



Living

N. **93**

COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR
www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



jollytenda®

www.jollytenda.com

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



Living Realtà Aumentata

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK

SOLUTION



QUIRICI

INNOVATION

EXPERIENCE

PARTNERSHIP

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 7,8 - 3,4; emissioni CO₂ (g/km) 182 - 89.
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

BMW EFFICIENT DYNAMICS.
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

Nuova BMW Serie 1



www.bmw.it

Piacere di guidare

SEI PRONTO A CONDIVIDERE UNA NUOVA LIBERTÀ?

NUOVA BMW SERIE 1. VIVILA FINO IN FONDO.

C'è un nuovo modo di condividere l'amicizia, i viaggi e la libertà. C'è un nuovo design, completamente rinnovato. Un nuovo carattere, ancora più dinamico e sportivo. Nuovi contenuti tecnologici sempre più innovativi. La Nuova BMW Serie 1 è arrivata. Sei pronto a viverla?

DAL 28 MARZO NELLA CONCESSIONARIA BMW NUOVA TREBICAR.

Concessionaria BMW Nuova Trebicar

Viale Aguggiari, 138

Varese

Tel. 0332 238561

www.trebicar.bmw.it





Quando la bellezza è a km 0

Siamo alla vigilia di un evento che porterà il Paese alla ribalta mondiale, l'Expo 2015. Un evento che passerà alla storia confermando l'universale divinità dell'intelligenza umana nell'utilizzo dei prodotti della terra: solo l'uomo sa trasformare le spighe in pane e i grappoli in vino. Un'occasione d'oro per il rilancio dell'Italia, che sarà presente nei libri o, meglio, sui siti web ad aeternum, ma anche un iter molto sofferto che continua a poche settimane dall'apertura a suscitare dubbi e polemiche. Eppure dobbiamo pensare in positivo, envers et contre tout. Per quel che mi riguarda sono certa che vedremo delle meraviglie, degli exploits architettonici a basso impatto ambientale come solo noi italici sappiamo realizzare, scenografie favolose che ci lasceranno a bocca aperta permettendoci la scoperta del pianeta servito in deliziose porzioni in quel di Milano. Il bello proposto in tutte le forme possibili, dunque. Noi varesini siamo dei privilegiati, a un tiro di schioppo dalla location eppur fuori dalla pazzia folla. Privilegiati non solo per la prossimità con la metropoli lombarda ma per ben altra cosa: la bellezza che Madre Natura ci ha regalato a piene mani e che noi sovente dimentichiamo. Prendiamo aerei che ci portano verso destinazioni lontane e ci estasiavamo davanti a un tramonto esotico senza renderci conto che basterebbe alzare gli occhi e guardare verso il Monte Rosa per ammirare spettacoli di una bellezza mozzafiato. Gli australiani lasciano la mitica Oceania per trasferirsi sul nostro lago, reputato il migliore per il canottaggio. Noi non possiamo permetterci di lasciar cadere l'ambito Campionato Mondiale. Sarebbe una pura follia... Rialziamo dunque la testa, rimettiamo a fuoco il nostro sguardo appannato dal troppo e, soprattutto "dall'altro", quello spesso conclamato attraverso subliminali manipolazioni mediatiche che ci inducono a trascurare o ad ignorare ciò che abbiamo in casa nostra a beneficio di una bellezza costruita al tavolino. Perché il bello lo si può discernere in ogni dove, basta cambiare le lenti del nostro sentire, troppo spesso ammaestrato a considerare bello

ciò che viene definito lusso. Non è così. Bella è la pratolina su un prato verdeggianti che lambisce il lago, belle sono le mura antiche delle case del Sacro Monte, bello da togliere il fiato avvolgendo l'animo è l'eremo di Santa Caterina. Stupenda è la finestra di Palazzo Perabò in pieno cuore della città. Ma noi abitanti della Terra dei Laghi riusciamo ancora a vederli? Forse siamo abbagliati dalla vitrea superficie immensa, giudicata lussuosa, della nuova Milano spesso destinata ai nuovi ricchi del pianeta e ci dimentichiamo che per arrivare a questo, l'architettura ha dovuto passare attraverso secoli di storia, secoli di cultura vitruviana: dalla torre di Velate alla torre Isozaki. Si è espresso in maniera ammirabile l'architetto designer Tobia Scarpa che ho incontrato recentemente. "La bellezza è una ricerca, uno strumento di educazione degli uomini, come lo è una città, se fatta bene, con amore. Oggi quegli scienziati che credono di saper tutto, dimostrano di non aver capito la grandiosità, la complessità in cui viviamo. La bellezza è lo sforzo che noi facciamo per progredire nel rispetto delle cose straordinarie della vita. La contemporaneità, che sta subentrando alla modernità, cerca di sfiorare questi segreti. Per esempio sta emergendo adesso che le piante sentono, hanno capacità di decisione. Sono tutte cose che riguardano dei valori che sembravano unicamente umani. L'uomo costruisce intorno a sé una cultura di cui è partecipe e responsabile ma per il resto deve tutto alla natura. Quando si parla di bellezza si parla di un elemento molto complesso che ha bisogno di partecipazione a tutti i livelli, ma soprattutto di umiltà." Come dire che l'ostentazione del lusso senza eleganza e senza capacità di osservazione è sovente il risultato di una pomposità, di falso potere o, ancor peggio, di rozza ignoranza. Prerogative, queste, "ricordiamocelo", assenti nelle radici del Popolo dei Laghi.

Il Direttore

Nicoletta Rossetti

PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.



Marelli & Pozzi



Jeep
After Sales



Concessionaria Esclusiva
per Varese e Provincia



VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707

SOMMARIO

LIVING INSIDE



Abitare in un'antica fornace - reportage di N. Romano pag 40

ARCHITETTURA

Case terrazze Monticello, armonia e sinergia con la natura
– testo di S. Giacometti pag 29

BUSINESS

Re-Format, la forza del team – testo di N.Romano pag 18
Ricerca Rete: app-clickiamoci con Gianni – di N.Romano pag 22
Whirlpool, the experience of design – di N.Romano pag 24

ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 6

DESIGN

The Best Of – testo di S. Giacometti pag 48
Un nuovo atelier a dimensione di “casa” – di S. Giacometti pag 51
Agricola home & Garden. pag 54

VIAGGI

Si apre la stagione dei viaggi culturali – a cura di S. Morandi pag 16
White Beach, Sognando l'estate... pag 72

FOCUS

Federico Cappello, un piccolo grande Chef – di N. Romano pag 37
Dossier Donna – reportage di N. Romano pag 58
Rosita Missoni, la Donna Living dell'anno – di N. Romano pag 62

TERRITORIO

Il cuore sapienziale lombardo dell'Uninsubria
– testo di M. Carabelli pag 38

MODA E BELLEZZA

Io selfie, e tu? pag 65
Obiettivo bellezza – a cura di D. Carone pag 69
I look da Fashion Week – testo di E. Iaquina pag 70

COSTUME E SOCIETÀ


Politica e Finanza – a cura di F. Bombaglio pag 9
W la primavera – a cura di G. Brusa pag 10
Vittore Frattini, una vita per l'Arte – a cura di A. Piccardi pag 11
La tentazione della pigrizia – a cura di P. Soru pag 12
Tattoo o non tattoo? – a cura di M. Morotti pag 13
Errori di stile – a cura di A. Politi pag 14
Living books - a cura di Libreria del Corso pag 15
English for expo, lesson 5 – a cura di Little Lord Byron pag 30
Piccolo codice stradale – a cura di D. De Benedetti pag 64
Nightlife philosophy pag 67
Dalla roccia grezza alla magia della luce – di V. B. Grassi pag 68


LIVING YOUNG

Un regalo di compleanno molto gradito pag 33

IL CARNET DI LIVING pag 72



Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.

Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali
Mail: redazione@livingislife.it


Web-site: www.livingislife.com

Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Grafica e creatività: Cherries comunicazione
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

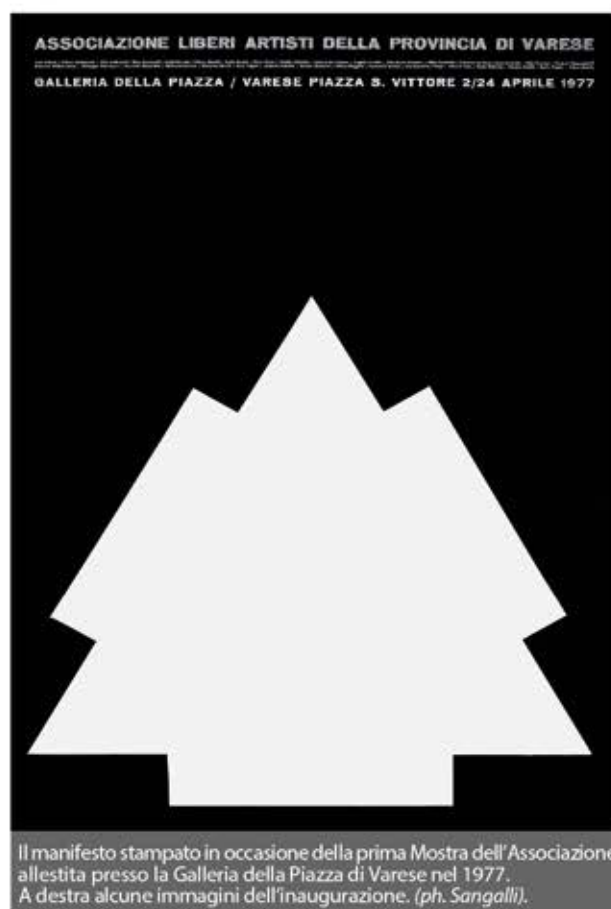
Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Foto di copertina di Alessia Monaco - Opera di Mathis Nada

QUATTRO DECENNI DI IMPEGNO



L'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese si avvia a festeggiare, fra poco meno di due anni, il suo quarantesimo anno di attività.

Nel lontano 1976 un gruppo di pittori e scultori varesini si riunì nello studio di Giuseppe Montanari con il preciso scopo di fondare una associazione di cui dovevano far parte artisti nati o attivi nella provincia. L'anno dopo in una grande assemblea dei soci venne approvato lo Statuto, nominato il primo Consiglio Direttivo ed eletto Presidente il Prof. **Silvio Zanella**, mentre a **Marcello Morandini** fu dato incarico di disegnare il Logo.

La nuova Associazione si presentò ufficialmente al pubblico varesino con una grande mostra collettiva allestita presso la "Galleria della Piazza" diretta da **Giovanni Moroni**. Furono esposte le opere di alcuni noti artisti come **Aldo Alberti**, **Amleto Del Grosso**, **Giuseppe Montanari**, **Leo Spaventa Filippi**, **Alfio Paolo Graziani**, **Ermanno Metelerkamp**, **Marcello Morandini**, **Oreste Quattrini**, **Innocente Salvini**, **Silvio Zanella**, ed un gruppo di giovani formato da **Ambrosini**, **Borghi**, **Cicoli**, **La Rosa**, **Lischetti**, **Ortelli**, **Pedretti**, **Reggiori**, **Uboldi**, e qualche altro.

Come da statuto l'Associazione si proponeva di «*riunire con legami di amicizia e di solidarietà uomini qualificati e rappresentativi nel campo della grafica, della pittura, della scultura e degli operatori estetici*», ed inoltre «*favorire la conoscenza e la diffusione dell'arte nella provincia di Varese, agevolando le relazioni in campo internazionale, nazionale e regionale*». Fin dai primi anni si è imposta all'attenzione del mondo artistico con un programma ambizioso ed una serie di significative esposizioni allestite in prestigiosi spazi pubblici e privati.

Nel corso degli anni l'attività espositiva non si è limitata solo al nostro territorio, ma ha toccato anche centri fuori provincia e regione con alcune mostre allestite presso la galleria "La Filanda" di Verano Brianza, la "Sala Comunale" di Oleggio e la "Fabbriceria del Duomo" di Pienza. Sono state inoltre organizzate incontri, dibattiti, conferenze ed è stato stampato il periodico **L'ARTICOLO** dove si sono dibattute le problematiche riguardanti le ricerche più avanzate nel campo delle arti visive.

L'Associazione ha cercato sempre di coinvolgere nella sua attività altre personalità operanti nel settore dell'architettura, della fotografia e della letteratura. Questa collaborazione – culturalmente molto significativa – ha avuto un primo esperimento nella mostra **VARESE IN COMUNE** allestita nel 2006 presso i Musei Civici di villa Mirabello e si è attuata in pieno nella grande esposizione **ARTPARTY-SFERICA** che ha avuto luogo nella Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea del Castello di Masnago nel 2010. Nel corso degli anni sono stati stampati dei pregevoli cataloghi, graficamente inappuntabili, con la presentazione di alcuni noti critici come **Rolando Bellini**, **Ettore Ceriani**, **Debora Ferrari**, **Luigi Piatti**, **Riccardo Prina**, **Giancarlo Vigorelli**, **Emma Zanella**, **Luigi Zanzi**, e puntuali interventi di **Franco Bandera**, **Riccardo Blumer**, **Giampietro Colombini**, **Paola Dalla Chiesa**, **Raimondo Fassa**, **Attilio Fontana**, **Dario Galli**, **Eileen Ghiggini**, **Simone Longhini**, **Giorgio Lotti**, **Marcello Morandini**, **Antonio Maria Orecchia**, **Alberto Pedroli**, **Arialdo Pigionati**, **Mario Ravizzoli**, **Nicoletta Romano**, **Stefano Uboldi**, **Silvio Zanella** e **Chiara Zocchi**.

Ha scritto Marcello Morandini che «*far parte di una associazione non vuol dire sminuire la propria libertà o il proprio valore, ma arricchire ed affermare con altri il grande contributo culturale, umano e sociale di questa nostra affascinante professione*».

Su questi principi si è ispirata e continuerà ad ispirarsi l'attività dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese.



Discorso di inaugurazione del Presidente Silvio Zanella



Spaventa Filippi, Cicoli, Zanella, Dott. Vitelli, Sisti, Piersantini



Pieroni, Spaventa Filippi, Dott. Vitelli (Prefetto di Varese), Zanella



Leo Spaventa Filippi, Albino Reggiori, Giovanni La Rosa



Il critico Giancarlo Vigorelli e gli artisti Moroni, Reggiori, Tolomeo

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI

O ARTISTICO



DELLA PROVINCIA DI VARESE

Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



**FALEGNAMERIA BINA
ENERGY 78 F**



**Finestre qualità
CasaClima e posa
certificata CasaClima.**

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.

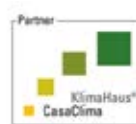
La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

**"...la passione per la tradizione
unita alla più moderna tecnologia"...**

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

Sede

Via A. De Gasperi, 40 • 21028 Travedona Monate - VA • P.IVA/C.F. 01560090126
Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Living
Azienda partner



Regione Lombardia
Industria Artigianato Edilizia
e Cooperazione



Ambiente





Politica e Finanza

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Una fortunata pubblicità televisiva parla di quelli a cui “piace vincere facile” e mi ricorda che uno dei bersagli più convenienti è la “politica” intesa come entità indifferenziata, parassitaria, costosa e sostanzialmente inutile per cui a parlarne male ... si fa del bene. Premesso che in tutte le categorie ci sono esponenti che ogni giorno lavorano indefessamente per confermare i peggiori pregiudizi pubblici su quella a cui appartengono, **un’aliquota significativa dei “politici” non lascia nulla di intentato per far dire che “la politica fa schifo”**. Reso onore al merito, va però ricordato che è cambiato qualcosa d’importante: chi ha i capelli bianchi (o chi non ne ha più da tempo) è cresciuto pensando ad una politica in grado di fissare le regole dell’economia (esempio: proprietà privata dei mezzi di produzione o no) mentre oggi si osserva il contrario: una finanza mondiale di pochissimi e di mobilità totale detta le regole alle assemblee legislative più importanti e, a cascata, alle altre. **Sconcerta che a fronte di una politica istituzionale che riesce sempre meno a realizzare (solo per fare un esempio, il confronto tra i tempi di deliberazione e di realizzazione della Milano – Laghi o dell’Autostrada del Sole rispetto agli attuali è demoralizzante) le formazioni spontanee che pretendono di svolgere opposizione “ dal basso” quasi sempre cerchino di impedire qualcosa (dai No TAV ai No Ponte fino ai locali No Park).** Insomma cavalcando il pregiudizio (“chissà i politici quanto ci mangeranno”) i gruppi spontanei cercano di frenare ulteriormente l’azione della politica istituzionale interloquendo con il Potere Giudiziario – che, per sua natura, può avere una funzione interdittiva ma mai costruttiva o propulsiva – e con i settori di controllo della Pubblica Amministrazione chiamati a verificare i progetti alla luce di leggi, regolamenti, ordini e discipline in un

ginepraio di norme quasi sempre paralizzante.

Il Potere Giudiziario viene presentato come il depositario dei canoni dell’etica collettiva in una confusione permanente e pericolosa tra diritto e morale mentre gli Organi di controllo vengono divisi tra buoni e cattivi a seconda del risultato dei loro accertamenti.

La fine della politica, intesa come il venir meno della capacità di scelte e di realizzazioni originali, fa il gioco di quella grande finanza che abbiamo visto all’opera in questi anni secondo uno schema ricorrente: a) notizia giornalistica di poche testate economiche importanti sul precario stato di salute di un paese; b) abbassamento del rating di quel paese da parte di enti privati depositari della scienza del bene e del male; c) panico; d) corsa a vendere per un ciocco di latte a chi retrocederà a prezzo pieno quel che ha acquistato quando i giornali economici, le società di rating, ecc. diranno che il sole è tornato a splendere. **Peccato che giornali, società di rating, finanziarie che trasformano la fuffa in oro, ecc. facciano capo sempre agli stessi soggetti apolidi e senza volto che in pochi giorni si portano via il risparmio di anni di qualche decina di milioni di persone.**

Conduttori televisivi e opinion leader gridano allo schifo della politica (e sarebbe il caso di chiedergli chi li ha messi in video o nelle riviste patinate da cui pontificano) senza accorgersi (???) di rendere un servizio prezioso a centri di potere molto più insidiosi e meno individuabili di quelli che dicono di combattere con gli strumenti e i linguaggi del populismo dilagante.

Si crea così una stranezza linguistica: gli stessi termini sono belli se letti nella loro declinazione economica e brutti in quella politica. Tutti entusiasti di flessibilità, competitività, selettività, ecc. fin quando non si chiarisce che ... vuol dire che ti lasciano a casa.





W la primavera

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Gemme, gemme, gemme, gemme.

Sono invaso dalle gemme, giro per il vivaio e vedo gemme, sono in giardino e vedo gemme, sono in casa e vedo gemme. Gemme rotonde, che faranno un fiore, gemme appuntite che genereranno rami e foglie, tutte queste gemme sono un chiaro segnale: è di nuovo primavera. Il lungo inverno è finito le piante si svegliano, le rondini tornano, gli amori sbocciano e noi giardinieri torniamo in giardino. Questa stagione per noi equivale al periodo olimpionico di uno sportivo, c'è tutto da fare allora mettiamo ordine.

1 concimare: è ora di concimare tutti gli arbusti, il prato e per chi non l'avesse ancora fatto, vangare l'orto.

2 potare: per prima cosa affilare tutti gli attrezzi da taglio: troncaremi, forbici, svettatoi, seghetti. E poi potare le rose, gli arbusti a fioritura precoce dopo la loro fioritura ovviamente e anche se siete in ritardo gli alberi da frutta: per poter produrre qualche succoso e sano frutto avrebbero bisogno di una ripassatina.

Legare: molte volte ci si dimentica ma legare le piante con i giusti tutori e materiali gli permette di crescere meglio.

Prato: arieggiare il prato, altra pratica fondamentale, riesaminare dove ci sono delle zone rade e bagnare se i primi caldi primaverili si fanno sentire.

Potete iniziare a trapiantare di tutto, da perenni annuali arbusti, la primavera è la festa del giardino, se ci fosse il sole anche la notte, il giardiniere passerebbe 24 ore nel suo giardino a far posto per nuove essenze, nuovi arbusti per trovarsi sommerso di gemme che virilmente spingono per crescere ed allungarsi per esplodere in un canto di passione. Guardate, osservate le gemme di una pianta, fermatevi e vedrete che giorno dopo giorno cambieranno forma lunghezza e dimensioni.

Una gemma è un mondo, un piccolo mondo, dentro c'è già tutta una pianta formata, ci sono rami foglie fiori e altre gemme, tutti minuscoli primati in attesa di schiudersi per dare vita ad una nuova vegetazione, ad un nuovo fiore, un nuovo frutto, una nuova storia da raccontare: nuovi rami e foglie che verranno accarezzati dal vento, bagnati dalla pioggia e gelati dalla neve ma che rimarranno imperterriti a tutto, pronti ogni anno a sviluppare ancora nuove gemme. Questo mese vorrei parlarvi di piante che colorano il nostro inizio di primavera con le loro gemme a fiore rosee, bianche, a fiore semplice, a fiore doppio, il genere prunus e malus. Più comunemente conosciuti come meli, susini e peschi questi sono i loro cugini che sono stati selezionati più per la rilevanza del fiore che quella del frutto. Tutti, dopo l'abbondante fioritura daranno origine ai frutti che, visto le loro piccole dimensioni o il gusto acidulo non sono mai stati utilizzati per la produzione frutticola. Per questo motivo, generi e speci come il Malus Everest, il prunus

cerasifera atro purpuree o come i prunus giapponesi kasan hanno trovato il loro splendore in giardino piuttosto che in frutteto.

Malus 'Everest': è una varietà di melo ornamentale a crescita lenta, dallo sviluppo contenuto e dal portamento eretto con forma conica della chioma. Produce una spettacolare fioritura in maggio, quando i boccioli rosa si schiudono in numerosi fiori bianchi. In autunno e per buona parte dell'inverno, invece, i rami ormai spogli delle foglie, sono ricoperti di numerosi piccoli frutti giallo arancio. Le foglie di un bel verde scuro, in autunno si colorano di rosso arancio prima di cadere. Il Malus Everest è una varietà rustica, resistente a tutti i climi, predilige posizioni soleggiate per fiorire e fruttificare al meglio. Ideale come esemplare isolato o per piccoli viali. Tollerante all'inquinamento è una pianta ideale per piccoli giardini urbani. La potatura non è necessaria, ma durante la stagione invernale si possono eliminare i rami secchi o che si incrociano e si sviluppano all'interno della chioma. I meli ornamentali sono apprezzati per la loro splendida fioritura in aprile maggio e per i frutti decorativi che rendono molto attraente la pianta anche in pieno inverno. Di facile coltivazione, prosperano bene in terreni fertili e senza ristagni d'acqua. Una tra le varietà più conosciute ed amate è Malus 'Red Sentinel', un alberello snello ed elegante in cui gli opulenti grappoli di frutti, dapprima giallo limone ed in seguito rosso ciliegia, rimangono sulla pianta per tutto l'inverno, mettendo quasi in ridicolo la splendida e candida fioritura primaverile. Per le sue dimensioni, facilmente contenibili – anche se può raggiungere i 7 metri d'altezza e i 4 di larghezza – e per il suo portamento, piuttosto slanciato, è perfetto in ogni situazione in cui lo spazio sia piuttosto limitato. E per darvi ulteriore prova di quello che vi sto raccontando, a voi un passo da uno dei più autorevoli giornali di Giardinaggio Italiani che parla del nostro bel Melo: "Oltre alle specie e varietà descritte, tutte "vecchie" di quasi un secolo o più, in campo botanico la ricerca continua e la prova di tutto ciò è il risultato ottenuto da un vivaio francese che, intorno al 1975, ha creato, forse, uno dei meli più adattabili, fioriferi e rustici che mai siano stati creati e che probabilmente per questi motivi ha preso il nome di Malus 'Evereste': a portamento conico, difficilmente supera i 5 metri d'altezza e, per ciò, adattabile anche al vaso, è un susseguirsi di meraviglie: la fioritura candida, molto prolungata, si apre da densi e profumati mazzetti di boccioli porpora e, a questa, segue una generosa fruttificazione che da agosto, quando i piccoli pomi sono arancioni, ricopre la pianta per tutto l'inverno di grandi grappoli di frutti sfumati fino al magenta."

Nel prossimo numero parleremo di Prunus da fiore, altre meraviglie da avere in giardino.





Vittore Frattini

una vita per l'Arte

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI



Se il mondo ha una sua realtà fatta di cose concrete e presenti, nel volgere dei giorni, l'arte di Vittore Frattini risponde a sollecitazioni di ordine mentale ed emotivo in grado di modificare quella realtà, o quanto meno di darle un senso, una declinazione intellettuale o emotiva ben diversa dall'espressione naturalistica dell'imitare.

L'occhio di questo artista spazia e prende il volo, penetra dentro i risvolti del quotidiano ottenendo un'immagine che finisce per riflettere come uno specchio magico le infinite percezioni della mente o della fantasia con la serenità di un uomo che sa fare qualcosa di bello e di buono attraverso quel suo carattere cordiale, aperto e sereno. Frattini si è incamminato con entusiasmo sulla strada dell'arte ben sessant'anni or sono. Di strada, in effetti ne ha fatta parecchia, dagli anni Cinquanta ad oggi, sempre con quello slancio utopico dell'artista e lo sguardo antropologico del cacciatore di segni.

I suoi primi lavori di figure e interni domestici, dominati da toni scuri e dalle forme espressioniste, già annunciavano quella svolta definitiva verso l'astrattismo, senza però mai perdere quel "senso del rapporto fisico con il mondo" che oggi sulla tela esprime in modo diverso, nel segno visibile del pennello e nelle striature dei "Lumen". Si può quindi affermare che questo artista di talento, colto e raffinato, abbia tracciato un significativo percorso nell'arte del XX e XXI secolo. Ne sono a testimonianza le innumerevoli

e importanti manifestazioni artistiche, nazionali e internazionali, a cui da subito ha aderito, le recensioni di importanti artisti e critici, oggi come allora, i quali videro e vedono nella sua arte una ricerca complessa, possibilmente più tormentata di quanto non appaia. Il suo è il diario visivo di un lungo viaggio percorso sulle tematiche di un doppio binario: da un lato il racconto di luoghi e oggetti, specchi della vita quotidiana; dall'altro la ricerca interiore dell'astrazione, anch'essa sospesa con mille interrogativi fra tradizione e ansia di modernità. Vittore Frattini fa della sua arte il senso della propria vita, attento all'accostamento di colori e materiali, crea opere su tela dai fondi rossi, aranciati, azzurri o gialli, su cui traccia i suoi segni. Le sculture di grandi dimensioni come il "Monumento a Giovanni Borghi" (2001) collocato nella Piazza dello Stadio a Varese; o la "Grande V" (2002) che tutti possiamo ammirare all'aeroporto Malpensa 1.

Quelle create per le collezioni private che abbelliscono con armonia le varie dimore lombarde. Affascinante per questo artista eclettico è anche l'interpretazione del vetro: i suoi "Globi", attraversati da spirali di colore raccontano l'infinito rincorrersi di linee attorno ad un nucleo centrale, lasciano all'occhio e all'istinto di chi guarda il compito di completare la veduta. Frattini ha costruito dunque un vero e proprio "segno" che si imprime sulla retina dell'osservatore con l'istantaneità di un flash. E che, anche quando non c'è più, lascia nella mente la traccia indelebile di un ricordo. Uno stile il suo apprezzato e raccontato da artisti come Renato Guttuso, che recensis la sua prima mostra alla Permanente di Milano nel 1966. Negli scritti di critici e curatori museali come: Piero Chiara, Giuseppe Panza Di Biumo, Vittorio Sgarbi, Philippe Daverio, Flaminio Gualdoni e altri ancora...tutti concordi che il lavoro di Frattini trattiene con quell'unicità che lo contraddistingue, l'impronta e la sensibilità del maestro.





La tentazione della pigrizia

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

Sto seguendo un paziente che tra i vari problemi che lo assillano, spesso si fa prendere dalla pigrizia, ma ogni volta che mi racconta di aver ceduto alla tentazione di non aver fatto una cosa che invece avrebbe potuto essergli stata utile, **penso che sono molti coloro, e anch'io sono tra quelli, che si fanno tentare dalla poca o mala voglia.** In certi momenti desidero solamente il calduccio del letto, lasciando le cose in disordine, tanto oggi a casa non viene nessuno... Sono spessissimo tentato dalla scatola dei cioccolatini e devo fare una fatica terribile per non farla fuori tutta in una volta. Mi ferma solo la certezza che starò male se cedo e col cioccolato riesco a vincere, ma col salame chi ce la fa? Se esco vengo immediatamente stuzzicato e irrimediabilmente attratto dai saldi. Non che abbia bisogno di una camicia nuova, ma la tentazione è forte. **In realtà non ho bisogno di niente, ma la lotta tra la ragione e la voglia di cedere si fa sempre più marcata.** Perché dovrei resistere alla tentazione, piccola o grande che sia? Perché sopportare l'attesa, rimandare la gratificazione immediata, rinunciare al tutto-subito? Chi me lo fa fare? E poi, che male c'è? Già, forse non c'è tanto male in un maglione nuovo, ma forse la domanda vera che dovrei farmi è: che bene c'è in tutto questo? **La cultura in cui viviamo è permeata dall'imperativo che si possa, anzi che si debba sfuggire qualsiasi stato di scomodità e di fatica.** Già da bambini viene presentato un mondo nel quale la regola è quella di fare le cose con pochissimo sforzo e anche i giochi non sono più quelli di movimento. **Vedere un bambino che corre giocando a mago libero è cosa ormai rara, quasi da Istituto Luce, a meno che non stia facendo palestra o cose simili.** La consolle e il videogioco la fanno da padroni

e praticamente vincono su tutti i fronti. **E così la soglia della fatica e del disagio che riteniamo lecito sopportare si è abbassato e di molto! È come se il benessere ci avesse rammollito e tutti si aspettano di dover fare meno sforzi rispetto al passato per raggiungere il medesimo risultato.** In poche parole, possiamo dire che è cambiata la disposizione della motivazione, dell'autocontrollo e della volontà. Ci sono studi di neuroscienziati che ci dicono che i soggetti con più forza di volontà sono coloro che hanno attivato le aree prefrontali del cervello, che poi sono quelle più allenabili, più sensibili e modellabili con lo stile di vita. Ciò significa che è **necessario, anzi doveroso, allenare la volontà senza caricare di stimoli e distrazioni le aree predisposte a questa, coltivando consapevolezza, attenzione, uscendo dal groviglio di pensieri che affolla spesso la mente.** È però necessario ricordare che non basta dire "voglio" perché una cosa appaia o si realizzi. È fondamentale prima di tutto riconoscere che la volontà esiste, poi arrivare alla consapevolezza di "avere una volontà." Infine, ed è ciò che rende completi ed efficaci i punti precedenti, è quello di "essere una volontà". **Perché senza un'azione vera e responsabile, niente potrà arrivare a concretizzarsi, ma rimarrà in una sorta di limbo che altro non è se non illusione.** Inoltre è importantissimo mettersi in uno stato d'animo, in una dimensione dello spirito e della mente che sia aperta a essa, rivolta nella sua direzione. Aderire alla realtà, vivere nel presente, qui e ora, questa la cura per irrobustire grandi e piccoli, per non essere più mollaccioni, ma capaci di affrontare difficoltà e dolori che inevitabilmente la vita ci presenta.





Tattoo o non tattoo?

A CURA DI MARTA MOROTTI

Agli inizi del '900 erano il cubismo e il surrealismo. Poi sono state la pop art, la performance, la video arte e la street art. Sto parlando delle avanguardie artistiche che si sono susseguite nei vari periodi storici e culturali che appartengono al grande insieme del contemporaneo. **Al giorno d'oggi c'è una nuova corrente, definibile artistica, che ha preso largamente piede: la tattoo art.** Il tatuaggio, in realtà, nasce in tempi molto remoti. Già gli antichi egizi ne facevano sfoggio. Ma se dobbiamo rientrare nella sfera del contemporaneo, direi che fino a pochi decenni fa era contestualizzato tra le sbarre delle galere, per sottolineare le gerarchie esistenti nei meccanismi di reclusione, oppure tra i reietti della società come segno distintivo di chi aveva vissuto esperienze "diverse". Negli ultimi anni, invece, il tatuaggio è diventato una moda. Più dei jeans a zampa degli anni '70. Più dei capelli cotonati o con taglio alla Mc Gyver degli anni '80. Più del calzino bianco dell'intera storia tedesca. Nessuno, della mia generazione, si può definire "pulito".

Tengo a sottolineare che **anche io sono una pluri-tatuata - rigorosamente con inchiostro nero perché troverei troppo faticoso dover ogni volta abbinare i colori dei tatuaggi a quelli delle scarpe e delle borse** – e che non ho nulla in contrario alla pratica del marchio permanente.

Ma ogni tanto, e solo ogni tanto, mi ritrovo a pormi una domanda: perché?

Ecco, perché ci tatuiamo? Personalmente, dopo un'attenta autoanalisi, sono giunta alla conclusione che i miei disegni siano il risultato di **un'insicurezza malcelata, una sorta di bisogno primordiale di appartenere al branco, di sentirmi parte di un grande insieme. Ho aperto la pratica a 17 anni e ancora non l'ho chiusa.**

È difficile per noi, figuriamoci per le generazioni precedenti alla nostra, capire cosa ci porta a farci scarabocchiare addosso come fossimo fogli A4.

Tra coloro che, giustamente, non comprendono, spicca la figura di mio padre. L'ultima volta che sono tornata a casa con un bel disegno nuovo sul braccio – circa un anno fa, all'età di 28 anni compiuti che sono pochissimi, ma già abbastanza – non mi ha rivolto la parola per due settimane e quando mia madre ha provato a intermediare dicendogli "Ma sì, in fondo ha un po' la

testa da artista", lui ha risposto con "A me sembra più che altro che abbia la testa di c....o". Probabilmente ha ragione lui. Ora abbiamo ricominciato a parlarci, ci vogliamo molto bene e si è abituato anche al cuore trafitto dal pennino che tutti dicono sembrare una mela.

In ogni caso... Come me, probabilmente anche molti altri si sono dovuti scontrare con le urla e le arrabbiate dei genitori. Ma certe volte, penso che questi genitori abbiano perfettamente ragione ad alterarsi. Mi è capitato di incontrare gente con ogni sorta di tatuaggio addosso e mi è capitato anche di chiedere **"Come mai ti sei fatto quel disegno?"** C'è chi risponde la verità, molto semplicemente. E c'è chi, invece, vuole sfoggiare una sorta di spiccio intellettualismo con intento sensazionalistico e ti risponde: **"Perché mi ricorda da dove vengo, la mia storia, no?"**

Quindi fammi capire, quell'enorme ragnatela sul gomito mi sta a significare che sei un lontano parente di Spiderman? Oppure che quella donna con tratti giapponesi e le tette fuori sul braccio era la tua bisnonna? Il delfino sul collo vuol dire che sei il fratello segreto di Flipper?

Poi c'è chi ti dice "È l'esternazione di uno stato d'animo interiore che mi stava schiacciando". Ne deduco che il cupcake che hai sul polso stia a significare che avevi paura di essere schiacciato mortalmente da una gigantesca tortina colorata. In quel caso, forse, meglio uno psichiatra.

Ma quelli che davvero non capisco sono coloro che hanno la propria data di nascita tatuata su parti del corpo che possano renderla molto evidente. Io che sono giovane, anzi giovanissima, già millanto sette, otto anni meno dei miei effettivi e sono seriamente tentata dal comprare creme antirughe. Questi, quando saranno in là con l'età e ricorreranno a lifting e botulino invasivo per sembrare ancora dei ragazzini (con il collo e la pelle delle mani incartapecoriti, perché lì puoi fare poco), non si renderanno conto di avere la carta d'identità stampata sulla schiena? E a quel punto non si pentiranno amaramente della scelta fatta in gioventù? Sta di fatto, che trovare persone giovani con il corpo intonso e la pelle vergine è come vedere un giaguaro del Pantanal tra i boschi del Sacro Monte. Io, incredibilmente, posso dire di conoscerne uno (non di giaguaro) e anche molto bene, ma non dico chi è. Si sa mai che lo arruolino in un circo come attrazione straordinaria.





Errori di stile

A CURA DI ALESSANDRO POLITI - instagram alessandro_politi - facebook alessandro politi - web www.alessandropoliti.net



Hai presente quella sensazione di ansia misto ira funesta che ti pervade quando vedi il raccomandato di turno che viene assunto al tuo posto?

Beh, forse lui in realtà non era né raccomandato né tanto meno fortunato, ma probabilmente era a conoscenza del fatto che ben il 70% dei selezionatori ad

un colloquio di lavoro in ufficio o in azienda decidono se verrai assunto già nei primissimi minuti. Mentre addirittura **il 30% di loro decide nei primi 30 secondi. 30 secondi! SI, HAI CAPITO BENE.** Quindi, nemmeno il tempo di chiudere la porta e di dire “Buong...” e potresti già essere stato virtualmente scartato. Meglio evitare, no? È chiaro quanto in questa situazione **l'abito faccia il monaco.** Una buona preparazione culturale e professionale è sempre necessaria, questo è ovvio, ma spesso potrebbe non bastare. **Ecco i 10 trucchetti di stile per fare colpo al colloquio di lavoro in ufficio,** per lo meno fino a che aprirai bocca:

1 - VESTIBILITÀ DELL'ABITO

Scegli un abito che ti faccia sentire a tuo agio e che abbia una vestibilità confortevole, onde evitare di apparire goffo ed impacciato nei movimenti. Un abito su misura sarebbe l'ideale. Se sei un fissato di palestra e vivi con la spasmodica esigenza di fare show off mostrando il tuo fisico prorompente a tutte le ore del giorno e indossi quindi maglie e pantaloni aderenti **NON VA BENE. Se proprio vuoi fare colpo sulla segretaria indossando un outfit fasciante sfoggiando il tuo fisico titanico, aspetta di essere assunto e broccolaci pure la volta dopo.**

2 - ABITO IN LINEA CON LA STAGIONE

Opta per un tessuto dal peso idoneo alla stagione in cui si svolge il colloquio. Ad esempio un cotone in estate e un fresco lana in inverno. Se per caso però nell'armadio custodissi gelosamente quel meraviglioso abito in flanella a cui sei particolarmente legato, valuta bene la temperatura esterna. Presentarsi ad un colloquio di lavoro con 40 gradi indossando un abito dal peso invernale non è una scelta grandiosa. **Rischieresti di fare la figura di un pollicino post moderno che anziché lasciare le molliche di pane sgocciola.** Te lo sconsiglio vivamente.

3 - QUANDO ESSERE UN HIPSTER È UN RISCHIO

Tieni alla tua barba più di un figlio? Hai dei baffi talmente folti da sembrare Freddy Mercury? Bene, probabilmente sei un hipster e per affrontare un colloquio di lavoro in ufficio e tutto fuorché un vantaggio. Ti suggerirei di rasarti la barba, ma entrambi sappiamo benissimo che non lo farai mai, nemmeno sotto tortura. **Ti consiglio allora di presentarti almeno con barba e baffi iper-curati: chissà forse il selezionatore è cresciuto guardando Heidi e ti scambierà emozionato per nonno Alm.**

4 - LA STRETTA DI MANO

Presentarsi stringendo la mano vigorosamente e guardando negli occhi il selezionatore sono elementi **BASILARI** per la ipotetica riuscita del colloquio. **Ovviamente se il tuo idolo è Ken Shiro evita di frantumargli le falangi delle dita,** né tanto meno dagli la mano in modo molle e insicuro. **Guardati “Over the top” per prendere spunto su come migliorare la tua stretta.** Mano molle e magari sudaticcia uguale scartato.

5 - EVITA GIOIELLI E ACCESSORI

Indossa se vuoi un orologio classico ed elegante. È OK anche la fede nuziale e un anello di fidanzamento, purché sia di linea semplice. **Al bando braccialettini della prima comunione, catenine con croci o raffigurazioni bibliche in leghe pacchiane e soprattutto no ad anelli con teschi, dragoni o serpenti.** Non riuscite a farne a meno? Raccontatelo al disoccupato che dorme davanti alla stazione centrale, anche lui li adora.

6 - L'OLFATTO: PERICOLOSO ALLEATO

Sei in panico e decidi di sfrondare l'ansia da prestazione pre-colloquio iniziando a fumare duemila sigarette. **Risultato? Entrerai al colloquio puzzando come un minatore turco. Evita perciò di fumare prima, piuttosto mangiati un po' di cioccolato e fumati una stecca solo dopo, magari per festeggiare l'assunzione.** Lo stesso vale per profumi, dopobarba e deodoranti troppo penetranti.

7 - LA SCARPA GIUSTA

La scelta della scarpa è da secoli una decisione che divide. Ti consiglio di andare sul sicuro indossando un modello classico, magari British style con la stilosa coda di rondine sulla punta in un variante cromatica rassicurante. Nero su tutte. **Vuoi rischiare indossando una scarpa di un colore sgargiante? Liberissimo di farlo, gli artisti di strada che ballano il tip-tap cominciano a scarseggiare.**

8 - SCARPE IN TINTA ALLA CINTURA

Il più classico dei consigli, tanto banale quanto fondamentale. **Se ti trovassi di fronte ad una donna selezionatrice prega di aver seguito questo consiglio.** A loro non sfugge **NIENTE.**

9 - ORDINE E PULIZIA

Mi sembra scontato, ma è sempre meglio sottolinearlo. Cravatta, pantalone, giacca e camicia devono essere perfettamente pulite e stirate. Idem vale per le scarpe, lucide e splendenti. **La macchia di sugo della pasta della nonna sulla camicia, non ti farà guadagnare punti sperando di passare per un affezionato alla famiglia,** ma finirai soltanto per essere scartato tempo zero.

10- W LA MANICURE

Le mani sono importantissime specialmente per chi gesticola e noi italiani siamo i maestri in questa nobile arte. **La tua preparazione e simpatia potrebbero trasformarsi in qualcosa di astratto e vuoto, però, se le tue mani fossero curate come quelle di un maniscalco.**



Living books

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.



Il Regno di Emmanuel Carrère – Ed. Adelphi

“Intorno ai trent’anni è cominciato un periodo orribile della mia vita. Non riuscivo più a scrivere, non sapevo amare. Ero diventato insopportabile a me stesso... Ho attraversato una crisi profonda pensando che avevo sbagliato la mia esistenza. La conversione è stata improvvisa... In un certo periodo della mia vita sono stato cristiano.” Uno scrittore famoso si cimenta con il racconto raffinato, profondo, di una crisi personale mistica dei suoi trent’anni. Un’indagine storica su “una piccola setta di ebrei che ha fondato il cristianesimo”. Non è un saggio, neppure un romanzo, ma un’avventura esaltante condita di derisione.

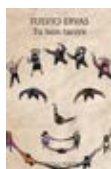
☀️ *Per lettori che corteggiano la disillusione esistenziale.*



La ballata di Adam Henry di Ian McEwan – Ed. Einaudi

Fiona Maye, giudice dell’Alta Corte di Londra specializzata in diritto di famiglia, alla soglia dei sessant’anni vede il proprio matrimonio sgretolarsi. Abituata alla razionalità, Fiona cerca di soffocare la paura e il dolore tuffandosi a capofitto nel lavoro. In tribunale l’attende un nuovo caso complicato: i genitori di un ragazzo di diciassette anni malato di leucemia rifiutano le trasfusioni perché Testimoni di Geova. L’ospedale ha chiesto con urgenza l’intervento della Corte, il ragazzo rischia di morire. Un romanzo dalla costruzione perfetta che mette in scena una battaglia implacabile tra amore, fede e razionalità. Un dramma umano limpido e potente, lontano da ogni retorica.

☀️ *Ideale per i tormentati dai grandi dilemmi etici.*



Tu non tacere di Fulvio Ervas – Ed. Marcos y Marcos

“Certo, se il medico legale si è sbilanciato, se ritiene che il medico del Pronto Soccorso abbia commesso un errore, la battaglia come la chiama il Capitano, è già iniziata. Mi coglie un’improvvisa malinconia. Perché se generare la vita non è poi così difficile, salvarla può essere molto complicato”. Suo padre è scomparso a cinquant’anni e Lorenzo non vuol parlare di “tragica fatalità”. È convinto che in ospedale abbiano commesso un grave errore e vuole andare sino in fondo. La madre è contraria ma Lorenzo, che studia medicina, non rinuncia a capire come è andata davvero. Con questo nuovo romanzo tratto da una storia vera, Ervas si addentra con la delicatezza che gli è propria nel campo minato del diritto alla salute. Coraggioso, emozionante, vero.

☀️ *Per i lettori che amano rimanere nella cruda realtà*



Irene di Pierre Lemaitre – Ed. Mondadori

“C’è stato un omicidio a Courbevoie...” Quando il Commissario Camille Verhoeven, felicemente sposato con Irène e in attesa del primo figlio, giunge sul luogo del delitto, trova due cadaveri di donne decapitate e fatte a pezzi. Primo volume d’una trilogia ad altissima tensione. Una serie di crimini spaventosi, un commissario fuori dal comune con un tragico passato e formidabili metodi di indagine. E Parigi, spenta di ogni luce romantica, cupo teatro di mostruosi assassini. Teso, intenso, non convenzionale. Un autore che ha vinto il Prix Goncourt 2013 con “Ci rivediamo lassù”, eletto miglior romanzo dell’anno dalla rivista “Lire”.

☀️ *Lettura perfetta per gli amanti del giallo*



Chi manda le onde di Fabio Genovesi – Ed. Mondadori

“Le onde arrivano lente e si spalmano sulla sabbia, e prima di tornare indietro lasciano i loro regali sulla riva. Che sono milioni, forse miliardi di cose che il mare tiene a ballare sul fondale, sotto tutto il blu e ogni tanto ne sceglie qualcuna e la manda sulla terra.” Sulla riva del mare c’è Luna, una bimba albina convinta di essere un’antica etrusca, gli occhi così chiari che sembrano trasparenti. Nel sole che l’acceca raccoglie le mille cose stranissime, che il mare porta a riva, mentre suo fratello Luca cavalca le onde. Lui è così diverso, abbronzato dal sole della Versilia, adorato dalle ragazze ma innamorato solo di Luna e della loro mamma, una donna stupenda che li ha cresciuti da sola, perché la vita le ha insegnato che non è fatta per l’amore. Un romanzo trascinate, in cui passi di irresistibile divertimento si mescolano a vicende drammatiche che toccano i temi più difficili dell’esperienza umana.

☀️ *Per coloro che passeranno i giorni pasquali in riva al mare.*



Quando tutto sarà finito di Audrey Magee – Ed. Bollati Boringhieri

Questa è la storia di un “amore per caso”, un matrimonio di convenienza nella Berlino in guerra che diventa l’inizio di una passione impreveduta. Peter è un soldato semplice, un insegnante spedito sul fronte orientale. Katharina è una ragazza di Berlino. I due si sposano senza mai essersi conosciuti. Inaspettatamente s’innamorano a prima vista, e al momento della separazione si scambiano promesse di fedeltà e di un futuro insieme. Il ricordo dei brevi giorni passati con Katharina e il sogno di una vita familiare al ritorno, “quando tutto sarà finito”, sono le uniche cose che permettono a Peter di resistere agli orrori del fronte russo. Lei a Berlino si ripete che “quando tutto sarà finito” riuscirà a crearsi una vita con lui. Uno stile rapido e innovativo, una passione disperata, un libro meraviglioso da divorare.

☀️ *Ottimo per i romanticoni del Terzo millennio.*



SI APRE LA STAGIONE DEL VIAGGIO CULTURALE

Il 2015 sta segnando una grande svolta nel modo di viaggiare, sempre più ci si sposta non solo per una semplice vacanza, ma si va a ricercare il bello, l'insolito, l'arte in genere, qualcosa che ci fa crescere e ci arricchisce.

Sarà perchè forse stiamo rivalutando la nostra bistrattata mole di beni culturali, grazie all'aumentare della richiesta di incoming, sarà anche per una maggiore consapevolezza dei viaggiatori che investono meglio il loro tempo lontano da casa, ma la domanda commerciale sta, come dire, proprio prendendo una bella piega!

Si viaggia non più solo per fotografare e riposare, ma per imparare, per conoscere, per assaporare nuove tradizioni, per crescere.

Moranditour sta raccogliendo questo desiderio, e sempre di più sta cercando di rispondere a questa continua richiesta con un'opportuna offerta, precisa, mirata e di altissima qualità.

Sono già iniziate e continueranno per tutto l'anno le serate tematiche di



FOTO DI DONATO CARONE

LA SERATA SUL GIAPPONE

FOTO NICK DOS SANTOS

Staff Morandi Tour



Claudia Carollo e Valeria Redaelli



Anna Maria Ferrara ed Antonio Cosentino



Layla, Kahori e Antonella



Coniugi Buzzi e con Simona Morandi tour



Kahori esperta del Giappone con Stefania, Aessandro Garzillo e Giulia ente turismo



Elena Bianchi



Moranditour, la prima, a gennaio alla scoperta della vita in Giappone, con la sua storia, le sue tradizioni e i suoi miti da sfatare, esperte guide madrelingua e ospiti venuti direttamente da Tokyo hanno incantato la platea per più di due ore per poi lasciar assaporare delizie e specialità preparate per l’occasione, inutile a dirsi rigorosamente con cucina nipponica; la seconda, più nostrana, ma per questo non meno importante , dedicata alla poesia e ad un ciclo di incontri curati e nobilitati dal prof Silvio Raffo, che fanno seguito alla prima escursione, ad Agliè dove il

professore, accompagnato da alcuni attori, leggeva e recitava i versi del Gozzano, proprio nel giardino dove il poeta si ispirava, nella sua villa liberty piemontese; la conferenza del prof Raffo è stata preparatoria ai prossimi passi, sulle orme dei nostri grandi Classici, dal Pascoli al Carducci, pronti ad assaporare la storia e la poesia di casa nostra. Dopo l’open day di Marzo, da Aprile in poi, per tutti gli assetati di sapere le porte di Moranditour sono spalancate.

I VIAGGI LETTERARI CON SILVIO RAFFO

FOTO DI MASSIMO ALARI



Silvio Raffo, Stefania Morandi, Antonella Rizzo

La Nostra Nuova Boutique - Maggio

Venerdì 1	Gita di giornata	Il Castello di Pralormo: tra tulipani e narcisi	Dal 16 al 17	Tour	Ferrara e il Delta del Po
Domenica 3	Gita di Giornata	Firenze e la mostra “Potere e Phatos. Bronzi del mondo ellenistico”	Domenica 17	Gita di Giornata	Il trenino rosso del Bernina e Saint Moritz
Sab. 2, 9, 16, 23, 30	Gita di giornata	Expo Milano 2015 – “L’esposizione Universale a Milano “	Domenica 24	Gita di Giornata	Mostra a Vicenza: “Tutankhamon Caravaggio Van Gogh. La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento”
Dom. 3, 10, 17, 24, 31	ad EXPO		Domenica 24	Gita di Giornata	Tour Liberty Speciale in Villa privata con il Prof. Raffo Recital di Poesia su testi di G. D’Annunzio, G. Gozzano e A. Guglielmetti
Dal 9 al 10	Tour	Crociera tra le Ville del Brenta	Dal 30 al 31	Tour	L’ultimo Cammino di Sant’Antonio da Padova
Domenica 10	Gita di Giornata	Ostensione della Sacra Sindone a Torino	Dal 31 Maggio al 3 Giugno	Tour	Roma e Udienza con Papa Francesco
Domenica 10	Gita di Giornata	Apertura del nuovo museo Egizio di Torino			
Dal 14 al 18	Tour	Pellegrinaggio militare a Lourdes in aereo			
Dal 13 al 18	Tour	Pellegrinaggio militare a Lourdes in Bus			

RE-FORMAT

LA FORZA DEL TEAM

Una piattaforma assolutamente innovativa, prima in Italia destinata al pianeta casa, ha posto le sue fondamenta in quel di Varese, creata da un team di undici realtà di punta del territorio. Un'idea vincente rivolta a tutti coloro che intendono affrontare la ristrutturazione o l'edificazione del proprio home in totale fiducia e grande serenità, affidandosi a degli specialisti selezionati del settore.

Vi era in effetti un vuoto da colmare, provocato dalla crisi del mercato immobiliare che ha portato ad una maggior sensibilizzazione riguardo alla riqualificazione delle abitazioni esistenti, accompagnata e stimolata dagli incentivi fiscali relativi alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente su tutti i fronti, funzionale, estetica, energetica. Ecco perché *“volare in formazione non è solo uno slogan”* per questi undici capitani coraggiosi che hanno deciso di affrontare il mercato con energia e una giusta dose di aggressività.



Dove?

All'interno del complesso ArredoPiù, colosso dell'arredamento varesino con sedi in Svizzera e Milano. "Dopo quasi trent'anni di professione sono davvero lieto di accogliere questa piattaforma, di cui ArredoPiù fa parte," **spiega Paolo Pascucci ben noto per la sua debordante creatività innovativa.** "Questa nuova idea di be to be, oltre ad essere una risorsa positiva anche per gli architetti, ha la prerogativa di dare spazio e visibilità ad aziende che altrimenti rimarrebbero nell'ombra malgrado il prezioso e indispensabile lavoro profuso nelle nostre case."

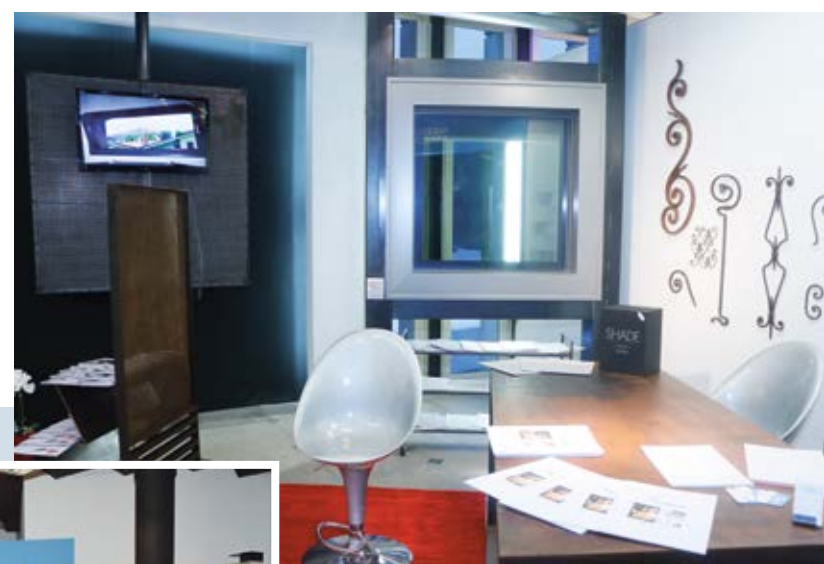
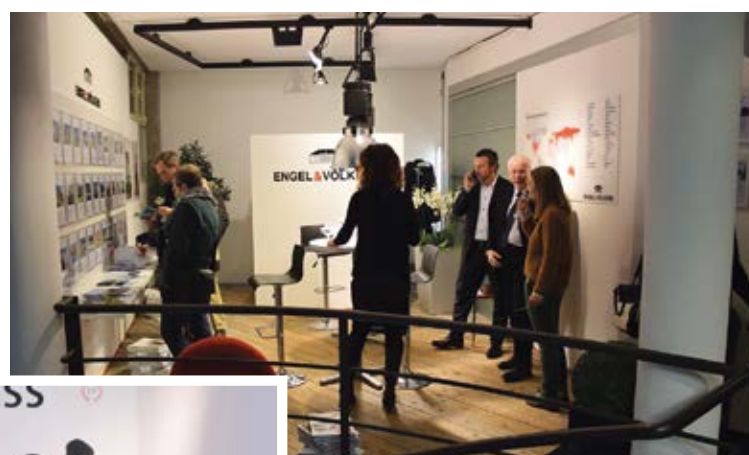




Destinata agli incontri e agli scambi con le persone dedite all'universo della casa, Re-Format si presenta come uno spazio piacevolmente informale, ospitale e comodo. Le varie specializzazioni sono accessibili in **uffici aperti e liberi**. In questa sorta di Club tutto è organizzato in modo da **favorire le modalità di lavoro possibili**, anche soddisfacendo la voglia di un caffè o mangiare in qualsiasi momento del giorno al **Round Café food bar al piano terra di Arredo Più**.



"Oggi food and business sono strettamente legati e ho dunque pensato di aprirmi all'hospitality", puntualizza il patron dell'home decoration varesino Paolo Pascucci, "L'abbiamo pensato come un ambiente trendy e accogliente che ruota attorno alla proposta innovativa **JAR IT, un concept food da asporto ideato e elaborato, una cucina ricercata ad opera dello Chef Matteo Pisciotta.**"





Dinamismo, agilità, coraggio: sono le prerogative delle undici realtà professionali che compongono “Re-Format”.

Un’area altamente professionale che incoraggia lo **scambio di idee e competenze** rendendo possibile il giusto equilibrio tra **l’io e il noi**, tra il bisogno di concentrarsi in privato e la necessità di condividere. **Un luogo stimolante, eccitante e creativo** in cui l’ambito relazionale ha un ruolo determinante: nutrire la **creatività del singolo** e sviluppare le **potenzialità del lavoro di gruppo** a beneficio del cliente.



Re-Format, con il suo team coordinato dall’architetto Lopez, è pronto per accompagnare i suoi clienti in un percorso di miglioramento delle loro abitazioni a 360°, proponendo dalla progettazione alla realizzazione grazie alle eccellenze del territorio nel settore artigianale che ne fanno parte guidandoli nel potenziamento del risparmio energetico ed aiutandoli a risolvere anche il delicato processo di finanziamento.



Il Team di Re-Format

Un gruppo selezionato di aziende leader nel mercato della riqualificazione residenziale che ha deciso di mettere in comune le proprie specifiche competenze nel trattamento dei diversi materiali e che, grazie all’immensa scelta dell’interior design proposta da Arredo Più, vi può davvero fornirvi la vostra casa “chiavi in mano”.

Torsellini Vetro
Falegnameria Bina
Bazzeghini & Bazzeghini

Luce Luce
FuocoLegnoPietra
Edil3T

CTC Design
Arredo Più
Cofely

BNL
Engel&Volkers

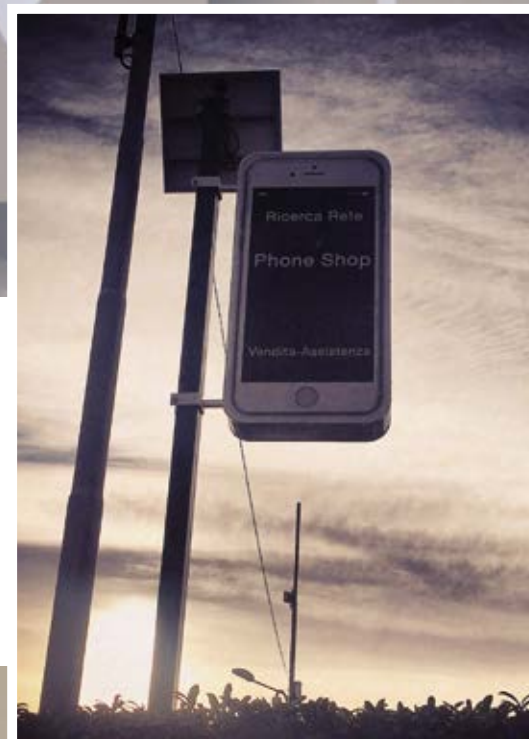
L'inaugurazione della piattaforma Re-Format all'interno di Arredo Più.



RICERCA RETE

APP-CLICKIAMOCI CON GIANNI

Un centro telefonini che più smart non si può. Un luogo perfetto sia per i super addicted sia per quei famosi “in between” come la sottoscritta. Quelli cioè a cavallo tra due generazioni che faticano ad afferrare i segreti della new technology indispensabile per pensare al futuro. Uno shop completamente diverso da tutti che propone servizi diversi da tutti.



Nel centro storico di Cocquio, appena passato il semaforo sulla sinistra, uno spazio super design così voluto da Gianni Viola soprannominato l'Uomo Vogue, io direi l'Uomo Smart in tutti i sensi che accoglie i clienti scortato dal fedele bassotto Tonino.



Sapete cosa accade, soprattutto se si fa parte delle “babe” come me, per le quali il rapporto con le virtuosità dei cellulari è dei più conflittuali, soprattutto per quelle che rompono ogni due per tre chiamando soccorsi di rete? Ve lo dico io: quando si ha l'ardire di entrare in uno dei soliti centri di telefonia e ci si trova davanti un venditore/ice ruminante, che vi guarda con sufficienza mentre voi implorate disperatamente aiuto e, per tutta risposta, svogliata d'altronde, ci si sente dire: *ah no, io non lo so, deve chiedere alla casa madre...* dalla stessa ciccante creatura che vi guarda come se foste un subumano,

ebbene è una delle peggiori frustrazioni. Date retta a me, lasciamoli vegetare nel loro universo e venite da Gianni, qui sì che è il Nirvana. **Prima cosa, l'ambiente è di un design superbo. Secondo, verrete accolti da un bel ragazzo di un'eleganza ricercata. Terzo, il bel ragazzo si rivela uno che vi ascolta con una pazienza infinita fornendovi sempre la soluzione con gentilezza e disponibilità.**





Un ambiente clean, beige e bianco, realizzato da due amici del proprietario di Ricerca Rete, scenografi che hanno lavorato per il Festival di Venezia, Michelin e altri brand di prestigio. Uno spazio che rammenta le locations di moda, luci americane comprese. L'arredo è ricercato, concepito su misura, come gli espositori, degli Iphone 4 su scala reale.



La clientela non fa che entrare e uscire. Giovani trendy, persone in età, signore glamour e ragazzini. Tutti vengono trattati da Gianni con la medesima simpatia e partecipazione. Aperto da poche settimane, questo spazio è divenuto the place to be dei trend setters tecnologici.



Da Ricerca Rete si trova ogni tipologia di cellulari fino al top, il Vertu, vero gioiello tecnologico che Gianni è in grado di procurarvi. E nel caso di acquisto di un nuovo telefono niente paura! Gianni non vi lascia nel panico bensì esegue il backup e ripristina i vostri dati in quello appena acquistato. "Oggi nel telefono vi è tutta la nostra vita, io sono qui per darvi il sostegno necessario.", dichiara questo giovane trentenne che, dopo una lunga esperienza nel settore, si è creato nel giro di tre mesi dall'apertura una nomea che travalica i confini della provincia. Vi sono clienti che si fanno 50 km in auto per venire da lui.



Gianni è attento a tutto: avete i bimbi con voi? Qui non si annoieranno, una macchinetta erogatrice di golose caramelle li attende. Le signore invece potranno scegliere la cialda di caffè preferita e gustarselo nell'attesa.



- Tutti i tipi di riparazione di hardware e software.
- Ripristino dei dati
- Sblocco degli account
- Tutti i tipi di accessori, spray per pulire gli schermi compreso.
- In caso di permuta del telefonino, questo viene scalato dall'acquisto del nuovo e il vecchio viene rivenduto su internet

App gratuita
iOS e Android



Ricerca Rete

Occasioni usate garantite
Novità
Sconti e Promo



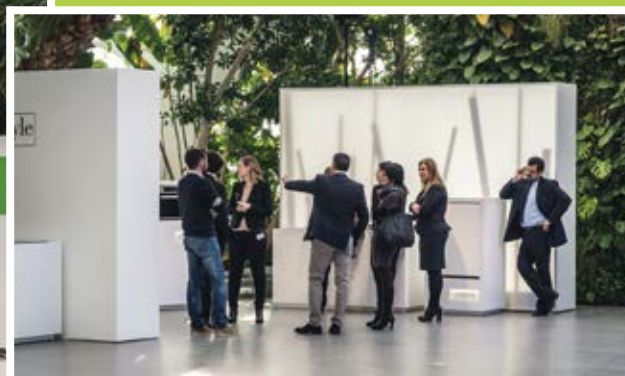
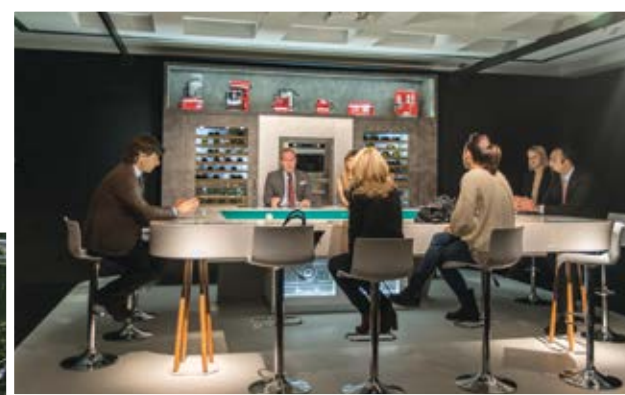
WHIRLPOOL

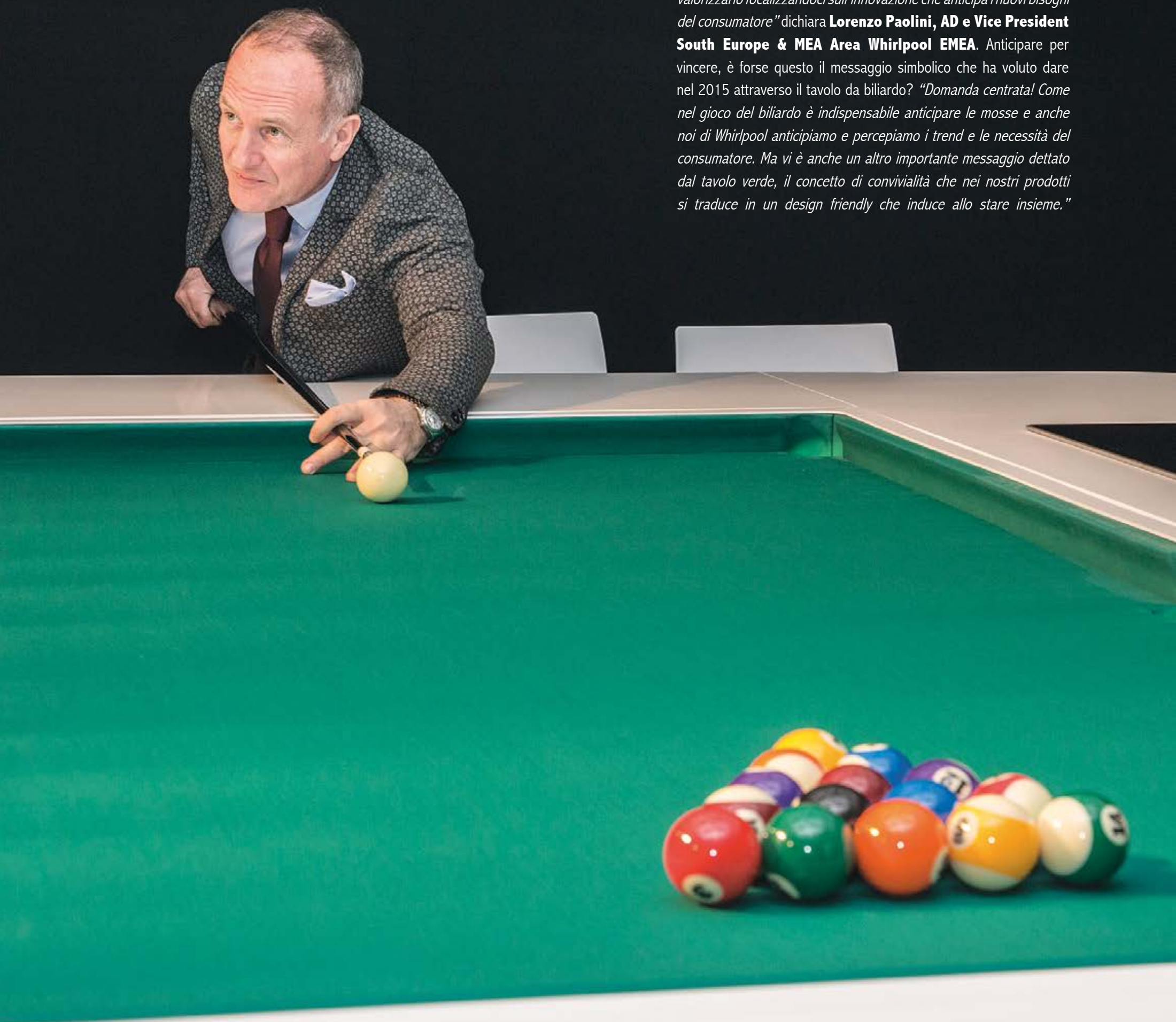
THE EXPERIENCE OF DESIGN



Whirlpool, uno dei gioielli industriali più d'avanguardia a livello mondiale è il fiore all'occhiello del territorio varesino. Perpetuando gloriosamente il lungo cammino intrapreso da Giovanni Borghi, questo colosso multinazionale si distingue oggi per la sua incessante ricerca a livello di design e d'innovazione tecnologica posizionandosi come una sorta di NASA per tutto ciò che riguarda il benessere domestico di milioni di persone. Una mission assunta con passione e grande esperienza da parte di un team altamente qualificato che riesce sempre a sorprendere anticipando i desideri e le necessità a livello di home.

Al CrownePlaza Hotel di Verona, Whirlpool ha presentato le novità 2015 in un'ambientazione total white, di un minimalismo essenziale ove gli elettrodomestici sono stati protagonisti di **The Experience of Design** che racchiude l'essenza di ciò che forma il concetto del design by Whirlpool: non solo pura estetica ma anche il potere di comunicare con il consumatore attraverso un'esperienza interattiva unica, un dialogo costante tra innovazione e facilità d'uso.





Sulle sponde del lago di Varese, sapienti colpi di stecca fanno carambola. *“Abbiamo scelto come tema per il 2015, “the Experience of Design” perché ci pareva più che mai opportuno sottolineare quanto il design sia stato negli ultimi dieci anni un elemento fortemente distintivo e caratterizzante dei nostri prodotti e come continueremo a valorizzarlo focalizzandoci sull’innovazione che anticipa i nuovi bisogni del consumatore”* dichiara **Lorenzo Paolini, AD e Vice President South Europe & MEA Area Whirlpool EMEA**. Anticipare per vincere, è forse questo il messaggio simbolico che ha voluto dare nel 2015 attraverso il tavolo da biliardo? *“Domanda centrata! Come nel gioco del biliardo è indispensabile anticipare le mosse e anche noi di Whirlpool anticipiamo e percepiamo i trend e le necessità del consumatore. Ma vi è anche un altro importante messaggio dettato dal tavolo verde, il concetto di convivialità che nei nostri prodotti si traduce in un design friendly che induce allo stare insieme.”*

Il frutto di una lunga esperienza scaturita dall'instancabile ricerca del team multiculturale del Global Consumer Design, centro di progettazione e design europeo capitanato da Alessandro Finetto, sempre attento ai cambiamenti delle abitudini e dei bisogni del consumatore. Un'analisi che si vuole globale e al contempo locale, facendo leva sui trend del momento che vedono l'affermazione del **“back to basic”**, ossia la ricerca dell'essenzialità delle cose. Finiti i tempi del superfluo, ora il consumatore preferisce la sostanza, l'efficienza e la praticità. Una reazione logica dettata dalla necessità quotidiana di ottimizzare tempo, spazio e risorse. Il back to basic vale anche per la voglia di linee semplici e purgative, sia nell'arredo che nell'ambito dell'elettrodomestico. **“Simplicity by design”** dunque, in cui bellezza e semplicità governano la complessità tecnologica trasformandola in piacere d'uso. Il **“less is more”** di Mies van der Rohe diviene a giusto titolo **“less is attractive”** nella filosofia di Whirlpool, per un design che crea desiderio grazie alle sue linee pulite ed essenziali.



La nuova showcooking di Whirlpool è una reinterpretazione in chiave moderna del biliardo. Un messaggio potente, a significare che lo stare in cucina

non è più un momento individuale bensì un gioco che induce alla convivialità, al piacere di socializzare e condividere uno degli ormai pochi veri piaceri della vita, lo stare insieme intorno a un tavolo, questa volta da biliardo.

Urban, la nuova estetica per una linea di forni e forni a microonde da incasso.

Meno acciaio e più vetro per un design unico e intuitivo con eccellenti performance che garantisce un notevole risparmio di tempo e di energia grazie alla tecnologia 6° Senso. Il selettore centrale delle 16 funzioni a disposizione è inserito come un elemento “gioiello” ed è facilmente programmabile con un semplice gesto di rotazione e selezione. Fra le sue prerogative, il **Ready2Cook**, sistema di ventilazione innovativa che evita il pre-riscaldamento con un notevole risparmio di tempo e di energia. **La cottura Multilivello Cook3 che dà modo di cuocere contemporaneamente 3 diverse tipologie di pietanza senza che si mescolino aromi e sapori.** Grazie alla tecnologia **Smart Clean** è possibile pulire il forno in 30 minuti e senza l'uso di detergenti. Il nuovo forno a microonde 6° Senso in Urban design oltre ad avere massima efficienza, praticità e flessibilità, è dotato della straordinaria **funzione brevettata Crisp** che offre l'opportunità di rosolare e friggere quasi senza olio ottenendo risultati di cottura impareggiabili.





Linea Fusion e Linea Ambient

Sempre di più, l'ambiente cucina diventa parte integrante dello spazio living, sia perché gli spazi abitativi si riducono, sia perché il cucinare si è tramutato in un momento gratificante che si vuole condividere con la famiglia e con gli amici. Ecco che Whirlpool impreziosisce la linea oggi disponibile, oltre all'acciaio, anche nelle eleganti tonalità **Black Luxury e White Luxury** per la "fusion" mentre

la Linea Ambient si arricchisce della nuova colorazione Antracite. Il tutto supportato **dal forno Ambient che permette di sfornare pane, pizza e fragrante pasticceria**, oltre ai piani di cottura, a gas in vetro temperato e a induzione. Quest'ultimo è dotato di **Doppia Flexi Cook**, zone cottura molto ampie adatte a tutte le dimensioni di pentole e che rileva automaticamente la superficie della pentola attivando solo la zona di cottura.



Frigorifero 6° Senso Combinato Fresh Control con Stop Frost. Un combinato che offre nuove soluzioni estetiche e un'organizzazione interna ottimale. Grazie ad un maxi cassetto con separatore le serpentine sono sostituite da pratici ripiani in vetro che agevolano lo sbrinatorio rallentando la formazione del ghiaccio. Non manca in questa nuova versione un ripiano per le bottiglie e un'illuminazione a led. **Everest offre la massima capienza sul mercato grazie ai suoi 193 cm di altezza e una capacità netta di 308 lt.** La tecnologia Sesto Senso garantisce la freschezza dei cibi fino a 4 volte più a lungo e lo Stop Frost permette una facilissima pulizia e un ulteriore risparmio energetico grazie alla **classe energetica A++**.

CASE TERRAZZE MONTICELLO: ARMONIA E SINERGIA CON LA NATURA

Dialogare in modo armonico con il paesaggio: è questo l'obiettivo principale delle tre nuove ville realizzate da Emmanuello Architettura Design a Venegono Superiore.



Sketch del progetto

Situate nella località Monticello, una piccola zona di Venegono Superiore in provincia di Varese, le tre ville unifamiliari realizzate da Emmanuello Architettura Design hanno contribuito a valorizzare, in modo sostenibile, la topografia collinare del luogo attraverso volumi sfalsati, sia in pianta che in sezione, per creare una sequenza continua di terrazze, ideali per ammirare il panorama del vicino Parco Pineta, e soprattutto il vecchio Castello dei Missionari Comboniani posto in sommità.

Gli architetti Nuccio Emmanuello e Olga Chernobrovkina nel progettare queste nuove costruzioni hanno, prima di tutto, rispettato l'ambiente circostante utilizzando stili architettonici tradizionali della zona, ma reinterpretati in maniera contemporanea, e adoperato materiali e tecnologie all'avanguardia.

Vista esterna del progetto





LA ZONA NOTTE

Le camere hanno delle linee pulite ed essenziali. L'utilizzo del parquet e il tetto di legno a vista creano ambienti caldi e accoglienti. Le uscite sulle terrazze consentono di ammirare la natura regalando un piacevole risveglio.



LA ZONA LIVING E KITCHEN

L'area living occupa un'ampia superficie openspace arricchita da grandi aperture con vista sul paesaggio. Gli ambienti sono comunicanti e delimitati dagli arredi. Il camino bifacciale, la cucina a isola, la scala a vista in quarzite sostituiscono l'utilizzo delle pareti divisorie.

LA ZONA BAGNO

I bagni sono grandi e luminosi. I sanitari, la vasca e i lavabi seguono una linea morbida e minimalista, dando allo spazio ariosità e una sensazione di libertà di movimento.



Costruite tra il 2011 e il 2014 per conto di Geo Immobiliare su un terreno completamente abbandonato e in forte degrado, le tre case occupano circa 350 metri quadrati rispetto alla superficie totale del sito di progetto che invece è di 1715 metri quadrati. Ogni abitazione è costituita da tre livelli sfalsati in sezione caratterizzati da un'ampia zona giorno e cucina abitabile openspace dotata di grandi aperture e uscite verso il giardino principale, taverna interrata con uscita su giardino privato (caratteristica difficilmente riscontrabile in un locale interrato), bagni e camere da letto. Il plus che valorizza queste abitazioni sono gli spazi esterni: le terrazze, disposte su più livelli, sono costruite per diventare prolungamenti naturali degli spazi interni, permettendo stupende viste panoramiche sul territorio circostante. Tutte e tre le ville sono edifici a basso consumo energetico, poiché sia i materiali utilizzati nella costruzione sia gli impianti installati, consentono un consumo ridotto di energia, e di conseguenza un elevato risparmio sulla bolletta di casa.

Ogni villa è impiantisticamente indipendente; le tre centrali termiche distribuiscono il calore sfruttando il proprio cavedio e l'impiego di energia rinnovabile consente un uso mirato in base ai consumi. Il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria sono prodotti attraverso l'uso di pannelli solari termici, mentre le acque meteoriche sono convogliate in compluvi e in vasche di raccolta per essere poi riutilizzate per l'irrigazione delle superfici verdi.

Emmanuello Architettura Design è nato dall'esperienza professionale di due architetti, Nuccio Emmanuello e Olga Chernobrovkina, laureati all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Ogni loro progetto nasce da un'espressione artistica molto personale, che coinvolge non solo tradizioni, identità dei luoghi e materialità, ma soprattutto il rispetto per l'ambiente.



Qualche tempo fa, abbiamo considerato le frasi che verosimilmente si possono riscontrare nei tipici dialoghi fra commerciante e cliente in diversi ambiti: prima, in un negozio di abbigliamento, poi in un negozio di calzatura, e, nella scorsa nostra puntata, al capolinea del commercio, e cioè alla cassa. In questo numero, prenderemo in esame l'operazione che, per chi vende, è gioiosa, ma che per chi acquista risulta più dolorosa: il pagamento. Iniziamo dal punto di vista del commerciante. Nel prossimo numero, ci caleremo nel ruolo del cliente.

1: Non è detto...

Anche qui, ricordiamo a chi svolge le mansioni di cassiere che ogni singolo cliente che si avvicini alla cassa, va salutato con il sorriso e un caloroso “Buon giorno”/“Buona sera” oppure “Hello”.

In caso di coda alla cassa, il/la cassiere/a, per chiamare il cliente successivo, in inglese dice “Next, please!” Rinunciamo all’italianissimo “A chi tocca?”, dal momento che, per lo straniero, la coda si fa proprio per evitare simili incertezze (se no, a che cosa serve??).

Dopodiché, possono servire all’addetto/a alla cassa le frasi seguenti, in aggiunta ai vocaboli proposti la scorsa volta:

“Lei è titolare della nostra carta fedeltà?” = Do you have our Loyalty Card?

“Desidera riceverla? Offre dei vantaggi.” = Would you like one? You can earn discounts.

“Ecco il modulo da compilare.” = Here’s the form to fill out. [Se il modulo esiste solo in lingua italiana, magari ci si offre per aiutare il cliente a compilarlo, velocemente.]

“Come preferisce pagare, Signora/e?” = How would you like to pay, Sir/Madam?

“Sì, certamente, può usare la Sua carta di credito” = Yes, Sir/Madam; a credit card is fine.

“Inserisca qui la Sua carta” = Please insert you card.

“Digiti il Suo PIN e preme il pulsante verde” = Please enter your PIN number and press the green button.

“Tolga la Sua carta” = OK, you can remove your card now.

“Può firmare qui, per favore” = Can you sign here, please?

E ancora:

“Signore/a, guardi che Le è caduto il portafoglio.” = Sir/Madam, you’ve dropped your wallet.

“Mi dispiace, ma oggi il POS non funziona. Può pagare in contanti?” = I’m sorry, Sir/Madam, but our card machine is out of order at the moment. Can you pay by cash?

Guardi, qui c’è un piccolo difetto: se Lei lo vuole prendere lo stesso, Le offriamo uno scontrino. = This item has a slight manufacturing defect here [indica dove]. We’ll give you a discount.

“Entro 30 giorni, può riportarlo e cambiarlo per un altro articolo di pari valore, se porta lo scontrino, ” = You can bring it back and exchange it for another item at the same price within the next thirty days if you keep your receipt.

Se non si ha a disposizione un sacchetto dal taglio adatto all’acquisto effettuato dal cliente:

“Mi dispiace, ho solo queste borse molto grandi.” I’m sorry, but I only have these very big bags.

Lo scontrino = Receipt (pron. “ri-sìt”)

L’etichetta/cartellino = Label

La placca antitaccheggio = Anti-Shoplifting Tag

L’allarme antifurto = Anti-Theft Alarm

2: La finta amicizia...

Qui, il semaforo è perennemente sull’arancione, e i nostri riflessi sono sempre pronti a scattare prima di passare col rosso, ben consapevoli di correre rischi seri. Anziché accelerare, allentiamo la pressione e riflettiamo con calma, evitando i pericoli che si annidano, perfino fra le calme corsie delle Librerie.

“Libreria” non si dice “Library”, ma “Bookstore”, o “Bookshop”. Library si traduce con “biblioteca”

“Romanzo” non è “Romance”, ma “Novel”. Romance, del genere che ha scritto la varesina Liala, corrisponde a “storia d’amore”, “rapporto romantico”.

“Giallo”, riferito alla tipologia di libro scritto da Agatha Christie, non è “Yellow”, ma “Detective Story”.



Del resto, cosa erano Sherlock Holmes, Miss Marples e Inspector Barnaby se non dei formidabili Detectives?

“Editore” o “Casa Editrice” non vengono tradotti con “Editor”, ma con “Publisher”. La parola inglese “Editor” corrisponde all’italiano “Redattore Capo” o il “Direttore” del giornale. Tant’è che si chiama “Editorial” la rubrica curata appunto dal Direttore per divulgare il suo parere.

“Intitolato” non è “Entitled” che, invece vuole dire “aver diritto o titolo a qualcosa”. Si dice “Titled”.

“Copertina viene tradotta, nel campo dell’editoria, con “Cover”; in camera da letto, diventa “Blanket”.

“Contro Copertina” nulla ha a che vedere con la contrarietà. In inglese, si dice “Inside Cover”.

Il volume dalla copertina “Rigida” in inglese non è “Rigid”, bensì “Hardback”. “Rigid”, invece, ha implicazioni morali.

I “Tascabili” non fanno rima con “Pocket” in inglese, che li vede piuttosto come “Paperbacks”.

Infine, l’“Inserto” del giornale non è “Insert”, ma “Supplement”. “Insert” esiste in inglese solo nella forma verbale “To Insert”, mentre ciò che in italiano passa per “Supplemento” in inglese risulta “Surcharge”.

Please Be Careful!

3: Frasi fatte, male?

A caval donato non si guarda in bocca = Don’t look a gift horse in the mouth

A mali estremi, estremi rimedi = Desperate times call for desperate measures

Anno nuovo, vita nuova = Out with the old, in with the new

Can che abbaia, non morde = His bark is worse than his bite

Chi non risica, non rosica = Nothing ventured, nothing gained

Il sangue non è acqua = Blood is thicker than water

Una cattedrale nel deserto = A white elephant

Un tiro di schioppo = A stone’s throw

4: Word for Word

A volte, lo straniero di passaggio in città approfitterà del fatto di trovarsi in un negozio con davanti a sé una persona del posto per chiedere qualche consiglio o indicazione in merito alla città, o sulle sue attrattive.

Qui di seguito, alcuni esempi di domande che a tal proposito il turista vi può rivolgere. Come sempre quando si è al contatto col pubblico, l’importante è agire in maniera cortese e proattiva. Del resto, una delle cose che più compromettano il ricordo dei viaggi è quello delle persone che non hanno aiutato, che si sono dimostrate indifferenti, o che hanno risposto male. Siate sempre vigili al fenomeno del passaparola che, grazie ai vari siti dedicati, è oggi più attivo che mai, e evitiamo di arrecare danni alla reputazione di Varese come destinazione attraente

per lo shopping. Siate Ambasciatori del vostro territorio!

“What’s the most famous thing to see in Varese?” = Quali sono i posti più famosi da visitare a Varese?

“Are there any castles or museums to visit here?” = Ci sono dei castelli, o dei musei, da visitare in città?

“Where can we go to listen to live music?” = Ci può indicare qualche locale dove suonano dal vivo?

“Is the lake far from the city?” = Il lago è lontano dal Centro?

“Are there places we can eat near the lake?” = Al lago, ci sono dei posti dove possiamo mangiare?

“Where can we go to spend the afternoon with our children?” = Dove possiamo portare i bambini per trascorrere un bel pomeriggio?

“Where can we get some information about art exhibitions?” = Dove possiamo trovare informazioni sulle mostre d’arte?

“We’d like to visit the castle at Masnago. Is it far?” = Vorremmo visitare il castello di Masnago. È lontano?

“Do you know if Villa Recalcati is open to the public?” = Mi sa dire se Villa Recalcati è aperta al pubblico?

“Can I walk to Villa Panza from here?” = È possibile andare a Villa Panza a piedi da qui?

“How do I get to Villa Toeplitz?” = Per andare a Villa Toeplitz, che strada devo fare?

“We saw some bikes for hire on the street. How can we get one?” = Abbiamo notato che in città ci sono delle bici a noleggio: che cosa dobbiamo fare per prenderne una?

Se non si è proprio certi su come rispondere in modo esauriente a domande del genere, si può comunque aiutare il visitatore dicendo, con eleganza:

“I’m not really sure. May I suggest you visit the Tourist Information Office in the center of town?”

They can help you with all of the information you need.”

“Where exactly is the Tourist Information Office?” = Dove si trova esattamente l’ufficio del turismo?

“It’s in the small square half-way down the main pedestrian street. It’s beside a music store. They have information on all of the attractions in Varese, and on the city bikes for hire. They’re open at least until half past five but they close at lunchtime.”

Per salutare il visitatore, augurandogli un buon soggiorno, concludiamo dicendo “Enjoy Your Stay!”



**... una Speranza per il futuro
dei Bambini malati di leucemia.**



Anche il 5x1000 può adottare un ricercatore.
Scrivi c.f. 95044910123 nella casella a sostegno del volontariato e delle associazioni.

... fai come noi: adotta un ricercatore!
nell'anno 2014 la Provincia di Varese, Whirlpool e Geico
hanno accolto la proposta... e tu?



La dr.ssa Giovanna D'Amico è la biologa-ricercatrice adottata dal Comitato Stefano Verri nel 2004. È coordinatrice del Gruppo che studia l'uso delle cellule per vincere gravi malattie del sangue presso il Centro di Ricerca M. Tettamanti dell'ospedale S. Gerardo di Monza.



La dr.ssa Erica Dander, biologa, è la giovane ricercatrice adottata da Provincia di Varese e Whirlpool. Specializzata in medicina traslazionale e molecolare persegue studi di ricerca sull'uso delle cellule per portare rapidamente le scoperte di laboratorio al letto del malato.



La dr.ssa Paola Vinci, biotecnologa è la giovane ricercatrice adottata da Geico s.p.a. di Cinisello Balsamo. Laureata in Medicina Molecolare è impegnata nella identificazione di nuove molecole per la cura della malattia del rigetto dopo trapianto di midollo osseo.

IL LABORATORIO DI TERAPIA CELLULARE E GENICA STEFANO VERRI

Per una migliore qualità della vita
COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: comitato.stefanoverri@tin.it - www.comitatostefanoverri.it
cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 IBAN IT20E0503550260335570166829 Veneto Banca - Agenzia n. 335 di Gazzada Schianno



LIVING YOUNG



LA VOCE DEI GIOVANI VARESINI

UN REGALO DI COMPLEANNO MOLTO GRADITO...

È primavera, tutto rinasce e noi festeggiamo. Infatti, la rubrica **Living Young** ha appena compiuto **tre anni!** Senza dubbio un traguardo che ci fa subito venire in mente i nostri primi giorni di collaborazione, quando tutto questo sembrava solo un'avventura destinata a chiudersi in non troppo tempo.

Sono stati, invece, tre anni intensi, divertenti, coinvolgenti e, a volte, ricchi di cambiamenti. Molti di noi hanno lasciato (e quale miglior modo di ringraziarli e salutarli se non con queste righe) perchè hanno trovato lavoro oppure per tentare altre avventure. Ciò nonostante, non abbiamo perso il nostro spirito di iniziativa e lo zoccolo duro è rimasto per spegnere le candeline sulla torta.

Ormai a Barasso, in redazione, ci sentiamo quasi a casa, tanto che per la terza ricorrenza della rubrica, la nostra direttrice **Nicoletta Romano** ci ha fatto un **regalo** tanto gradito quanto inaspettato: prossimamente, infatti, insieme al nuovo sito online di **Living is Life** ci sarà anche **un blog** e quest'ultimo sarà completamente **gestito dalla nostra redazione**.

Si tratterà del nostro **debutto on line** con Living e su questo nuovo spazio cercheremo di raccontare le nostre tematiche in maniera differente rispetto a quello che facciamo col cartaceo: più **vicini alla gente**, più sociali (con l'opportunità di condividere i nostri pezzi sui social network) e interattivi, ma, soprattutto ci sarà la **possibilità** - tramite i vostri commenti - **di interagire** direttamente **con voi** lettori, e potrete, chissà, darci anche qualche spunto interessante. Nel frattempo, prima di addentrarvi nella lettura di questa nuova rubrica, vi ricordiamo che potete scriverci all'indirizzo:

rubricalivingyoung@gmail.com



Umberto Sprocati



Mattia Bergamin



Sasha Cataldo



Gianluca Rota



La Redazione



PACE

Pace. Quattro lettere che raccolgono un significato profondo. Quattro lettere che definiscono un obiettivo che accomuna le persone di ogni parte del mondo sin dai tempi più antichi, e spesso porta a chiedersi se sia realmente possibile un giorno raggiungere una convivenza pacifica fra i popoli.

Non è facile dare una definizione specifica del termine, in quanto con il passare del tempo ha abbracciato vari campi semantici, da quello sociologico a quello politico, passando per quello psicologico-individuale. Un termine dal significato ampio, dunque, ma il nostro obiettivo non è certo quello di darne una definizione; l'oggetto in questione è una riflessione sul concetto filosofico di pace.

Come ogni riflessione, partiamo da alcuni interrogativi: “è possibile vivere in uno stato di pace?”; “viviamo in pace?”; “la pace può esistere come valore assoluto, oppure è solo un mezzo strumentale per raggiungere altri fini?”.

Non si può dare una risposta a questi interrogativi senza il supporto di “madame storia” e di grandi pensatori, quali Kant e Hegel.

Se la pace è assenza di guerra, allora essa non può esistere senza che prima ci sia stato un conflitto. Tutte le riflessioni sulla pace, infatti, non prescindono dalla necessità della guerra. Eraclito sosteneva che non può esistere una pace totale, assoluta. La pace esiste perché prima c'era una guerra, strumento indispensabile di divenire e progresso. «Si vis pacem, para bellum», (se vuoi la pace, prepara la guerra). Questo il motto dei latini.

Alla luce delle realtà globali del terzo millennio, tali definizioni sembrano più attuali che mai. Quante guerre infatti

oggi, come nella storia contemporanea del '900, vengono combattute in nome del progresso? Progresso che non viene inteso tanto come sviluppo tecnologico, piuttosto quanto sviluppo sociale, democrazia. “Stiamo portando avanti una missione di pace per esportare la democrazia”, questa la frase più ricorrente che si legge sui giornali. Peccato che una volta importata la democrazia in Paesi che non sono pronti ad accoglierla non porti pace, ma solo instabilità politica e disordini sociali. Uno scenario, se vogliamo, peggiore di quello che c'era prima in assenza di un governo democratico.

Da qui la risposta al terzo interrogativo. Sembra davvero che la pace, oggi, sia paventata dai potenti di tutto il mondo solo per giustificare un intervento armato ai danni di un altro stato. La parola “guerra” rimane tabù, tant'è che oggi si parla di missioni di pace, interventi pacifici, per indorare la pillola. Ma intanto i carri armati sparano, le bombe esplodono, gli innocenti muoiono. Ovviamente in nome della pace, una condizione della quale neanche i sopravvissuti sembrano destinati a usufruire, perché seguirà sempre una pace dopo l'altra. In un periodo in cui tutte le grandi idee hanno perso credibilità, la paura di un nemico fantasma è tutto quello che è rimasto ai politici per conservare il potere. Spesso si arriva alla costruzione del nemico per dimostrare di avere una soluzione, mantenendo così alto in consenso fra gli elettori.

Ha dunque ragione papa Francesco, nell'affermare che “siamo entrati nella terza Guerra Mondiale, solo che si combatte a capitoli”?

Pare proprio di sì. Quella di oggi è una guerra non guerreggiata, che non si combatte fra due schieramenti, una guerra non manifesta, che non si palesa fino alla conta dei morti.

Le nuove invenzioni spingono la guerra al di là di ogni limite e la natura delle nuove armi ha abolito ogni differenza fra combattenti e non combattenti. Sono così crollati il fondamento dell'orgoglio del soldato e le forme della cavalleria. Il mondo globalizzato ci ha fatto perdere la distinzione amico/nemico, tanto che spesso i nemici vengono inventati per non far scomparire gli apparati militari costruiti per distruggere i nemici stessi. Viviamo in un'epoca in cui è sempre più difficile distinguere la pace dalla guerra.

Hegel addirittura non contempla il concetto di pace, in quanto giustifica soltanto la guerra. Il filosofo tedesco attribuisce alla guerra non solo un carattere di necessità e di inevitabilità, ma anche un alto valore morale. La guerra preserva i popoli dalla fossilizzazione alla quale li ridurrebbe una pace durevole e perfetta. Da qui, ancora una volta, la giustificazione della guerra in nome del progresso.

L'unica speranza arriva da Immanuel Kant, che nell'opera *Per la pace perpetua* parla della guerra come *"Il male peggiore che affligge la società umana, fonte di ogni male e di ogni corruzione morale. Ad essa non è possibile fornire una cura assoluta e immediata"*. Il raggiungimento della pace è dunque un percorso lungo e tortuoso, che più che il risultato di trattati fra governi o di accordi tra persone potenti risulta dal modo con cui un popolo si relaziona con un altro popolo. La pace quindi dipende dal comportamento e dalle scelte degli individui, è importante quindi avere coscienza della cultura della pace, intesa come conoscenza diffusa e consapevole dei fattori che contribuiscono a creare condizioni di giustizia reciproca fra i popoli.

Fin ora ci siamo occupati della pace esterna, che riguarda tutti in quanto cittadini del mondo. Ma un aspetto non secondario è anche la pace interna, interiore, che riguarda ogni singolo cittadino e che ha implicazioni non indifferenti sulla collettività.

Malgrado la razionalità sempre più diffusa, dobbiamo sempre fare i conti con l'imponderabile, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, siamo costretti a coricarci di fianco alla tragedia, per non essere sorpresi nel sonno. Ciò che oggi ci impedisce di vivere "in pace" è la paura, che assume contorni sempre più sfumati.

I conflitti mondiali in un mondo globalizzato e sempre più interconnesso ci riguardano da vicino, perché quello che succede "in



l o c o ”

influenza

in qualche maniera le nostre scelte e i nostri pensieri.

Dalla seconda metà del Novecento

tutte le vittime delle guerre non

dichiarate sono in massima parte civili, piuttosto che militari. Ai cittadini non basta più stare lontani dai fronti di guerra per salvarsi, perché i nemici colpiscono a caso, tutti siamo potenziali obiettivi. Paradossalmente la guerra non è più da nessuna parte, ma inizia a essere ovunque. Oggi, nonostante che tutti possono affermare di vivere in un'epoca di pace, nessuno è al sicuro, nessuno è esente dal rischio. "Viviamo in un'epoca di pace", certo, tuttavia pare che non ci sia nessuna pace sulla terra. Esistono, al contrario, focolai di guerra disseminati un po' su tutto il pianeta.

L'epoca moderna è stata definita come l'epoca della statualità, della costruzione di un ordine internazionale fondato sulle libere relazioni tra Stati che si riconoscevano reciprocamente come sovrani.

Questa la situazione fra gli stati, ma anche nei rapporti fra cittadini la pace sembra lontana. Basta leggere i giornali locali per vedere come ogni giorno qualcuno venga truffato, rapinato, minacciato, malmenato. Per strada il rischio di essere investiti è sempre più alto, tra le mura di casa non si è più al sicuro, in quanto le rapine sono all'ordine del giorno. Camminando per strada si rischia di essere vittime della moda del momento: il knockout game, ovvero si rischia di essere colpiti senza alcun preavviso da un violento pugno scagliato da chissà chi per divertimento.

Più che parlare di pace si dovrebbe allora parlare di guerra civile planetaria. La soluzione a questo stato di guerra non è facile, ma riconoscerlo potrebbe essere il primo passo.



Vasaris baigėsi, sveikąs gyvas, pavasari!

Cari lettori, eccoci al nostro appuntamento abituale!

Qui le ore di luce aumentano giorno dopo giorno, così come le temperature che, finalmente, tornano in positivo ponendo fine al rigido inverno. Certo è ancora presto per usare il termine “primavera”, il cielo continua a sovrastare Vilnius col suo grigiore e i prati mostrano timidamente i primi segni di crescita, ma siamo ancora ben lontani dal vedere un qualsiasi tipo di fioritura.

Come da abitudine, per dimostrarvi quanto detto, lascio alle fotografie il compito di testimoniare quelli che sono stati i momenti più belli che ho vissuto tra febbraio e marzo!

Con la speranza che il sole si faccia vedere a breve, che le temperature si alzino e che i fiori sboccino presto, vi saluto e mi auguro di trovarvi al nostro prossimo appuntamento!

Viso gero! Gianluca



Come combattere queste giornate “uggiose”?

Per quanto possa sorprendere, non è stato molto difficile.

Il Carnevale, nonostante le celebrazioni qui siano leggermente diverse, ha sicuramente aiutato.

Ho partecipato, inoltre, alla realizzazione di una bandiera di ciambelle determinando, in seguito, il record per il maggior numero di dolci mangiati nel minor tempo possibile e, per concludere in bellezza, mi sono persino innotrato in quella che definirei una “passeggiata” su un lago ghiacciato.



FEDERICO CAPPELLO IL MIO SOGNO

GRANDI RICETTE DI UN PICCOLO CHEF
... E CUCINARE DIVENTA UN GIOCO DA RAGAZZI



FEDERICO CAPPELLO UN PICCOLO GRANDE CHEF

Intraprendente e comunicativo, questo giovane lombardo di 13 anni ha partecipato alla prima edizione di Junior Master Chef Italia classificandosi secondo. Un piccolo genio della cucina che oltre al suo blog www.ilricettevole.it ha scritto un libro ove si racconta e affida sessanta ricette inedite. Talento innato ma anche cuore e tanta passione per questo mini-chef che sarà a Varese in aprile come ospite d'onore nell'ambito L'ALIMENTAZIONE/IL CIBO della manifestazione organizzata dall'Istituto Vidoletti.

Da che età o per quale ragione ti sei appassionato alla cucina?

Avevo 6 anni e i miei genitori nel periodo estivo mi portavano dai miei nonni in campagna. Per tenermi occupato la nonna mi faceva mettere le "mani in pasta", senza limiti e senza paura di sporcare dappertutto.

Come è successo che ti sei iscritto a MasterChef?

Guardavo Masterchef Junior Australia e sognavo di partecipare anche io ma l'edizione italiana all'epoca non esisteva. L'avevo scritto anche sul mio sito che il mio più grande sogno era partecipare a Junior Masterchef. Finché un giorno ho visto la pubblicità in tv e all'insaputa dei miei genitori mi sono iscritto.

Cosa ti è piaciuto di più in questa avventura e cosa invece non hai gradito?

Ho trovato tanti nuovi amici ed insieme ci siamo divertiti come matti. Non c'è nulla che non mi sia piaciuto a parte essere arrivato secondo.

Raccontami un aneddoto curioso che ti è capitato

Durante la sfida con il pecorino di Pienza è stata introdotta una capra che doveva entrare nello studio, purtroppo la poveretta si è emozionata ed ha riempito lo studio di pilloline.....hanno dovuto rifare le riprese.

Hai incontrato molti grandi Chef, il tuo preferito?

Ho avuto la possibilità di conoscere, oltre ai giudici della trasmissione, anche un sacco di chef importanti invitati in studio. Il mio chef preferito è Claudio Sadler di cui cerco di ripetere alcune ricette, per i dolci Santin rimane imbattibile.

Se sei uno Chef sarai anche un po' goloso, qual è il tuo piatto preferito?

Ti devo dire un segreto, non sarà alta cucina ma io adoro... Hamburger e patatine!

Prossimamente sarai a Varese alla Scuola Vidoletti e nel tuo

libro hai dedicato una ricetta alla nostra città, come la trovi?

La ricetta che ho dedicato è ispirata alle colline di Varese. La città mi piace perché ha diversi lati interessanti e contrapposti dal lago alle colline. I miei dolci sono un po' come la città adagiata sulle sue colline, vanno in alto e poi in basso.

Il grande sogno della tua vita?

Naturalmente diventare uno chef stellato!

Cosa pensi di Expo, prevedi di partecipare a qualche evento?

Penso che Expo sia una bella opportunità per noi giovani per ragionare su argomenti importanti come il cibo. Spero che questa occasione possa essere sfruttata da tutti per aumentare la propria conoscenza su questo argomento. Per quanto riguarda la partecipazione a qualche evento vedremo cosa mi proporranno!



IL CUORE SAPIENZIALE LOMBARDO DELL'UNINSUBRIA

Viaggio assieme al Professor Fabio Minazzi nel considerevole patrimonio bibliotecario ed archivistico del Centro Internazionale Insubrico sulla tradizione del pensiero lombardo.



In quanti anni si sono formati la Biblioteca e l'Archivio del "Centro Internazionale Insubrico"? E perché questo Centro di ricerca scientifico è intitolato a due pensatori come Carlo Cattaneo e Giulio Preti?

Il nostro Centro nasce nella primavera del 2010, grazie all'opportunità di poter disporre di due fondi archivistici straordinari. In primo luogo, l'avv. Guido Bersellini di Milano ci ha donato tutte le carte autografe di Carlo Cattaneo che costituiscono un patrimonio di notevolissimo interesse storico-culturale. Molte di queste sue carte — che spaziano dall'esilio in Ticino del 1848 fino alla morte di Cattaneo, nel 1869 — sono connesse all'attività della famosa e gloriosa Tipografia Elvetica di Capolago (in Svizzera) che fu diretta dallo stesso Cattaneo. Questo spiega perché l'avvocato Bersellini ci abbia anche donato molti libri usciti dai torchi di questa tipografia che era un punto di riferimento, strategico e privilegiato, per tutta l'emigrazione democratica, repubblicana e federalista del Risorgimento italiano. Tra questi testi del XIX secolo spicca poi la raccolta completa della prima edizione del non meno famoso *Politecnico*

fondato e diretto da Cattaneo. In secondo luogo, fin dalla sua costituzione, il nostro Centro ha potuto disporre anche di tutto l'archivio delle carte di un filosofo del XX secolo come Giulio Preti, una delle migliori teste pensanti del gruppo banfiano, di sicura levatura europea.

Quindi il Centro, nato grazie a questi due patrimoni archivistici d'eccellenza, è stato espressamente intitolato a questi pensatori. Ma come ha fatto il Centro a crescere in modo così rapido, visto che qui siamo letteralmente circondati da moltissimi volumi e anche da numerosi archivi?

Fin dalla costituzione del nostro Centro si nutriva nel cuore una speranza: ovvero che i fondi archivistici di cui si poteva già disporre si potessero trasformare in una sorta di potente "calamita" per attirare altre donazioni, altri archivi ed altre Biblioteche d'Autore. Naturalmente nulla accade per caso, né bisogna aspettare che la manna cada dal cielo. Abbiamo così realizzato un intenso programma di ricerca scientifico, connesso con la tradizione del pensiero del razionalismo critico lombardo, collocato, peraltro, entro la storia, più ampia

ed articolata, del razionalismo critico europeo. Così abbiamo realizzato, in poco tempo, una nutrita serie di convegni filosofici di apertura internazionale: nel 2011 quello dedicato a Preti, nel 2012 quello su Cattaneo, nel 2013 quello su Antonio Banfi e nel 2014 quello su Mario Dal Pra. Abbiamo così privilegiato lo studio della "scuola di Milano" e della tradizione del pensiero lombardo.

Cattaneo si ricollega dunque alla "scuola di Milano" promossa da Banfi nel corso degli anni Trenta del Novecento presso l'Università Statale di Milano. Ma Cattaneo e il gruppo banfiano non appartengono forse a due contesti profondamente diversi?

Certamente Cattaneo e tutto il gruppo formato da Banfi si muovono in contesti e scenari storici, economici e di pensiero profondamente diversificati. Tuttavia, si può anche scorgere un fil rouge carsico che collega strettamente questi vari pensatori. Al di là, infatti, dell'interesse specifico che i banfiani hanno nutrito per l'opera e il pensiero di Cattaneo, è indubbio come tutti questi autori si collochino su un comune orizzonte prospettico concettuale che ha fatto proprio della razionalità critica uno strumento privilegiato per la comprensione del mondo, sia di quello naturale, sia di quello storico. In questo senso la "scuola di Milano" si radica profondamente nella storia del razionalismo lombardo che si profila già con *Il Caffè* dei fratelli Verri e dell'Accademia dei Pugni, nonché con l'opera di Cesare Beccaria, per infine attraversare l'Ottocento con l'opera di Romagnosi, Manzoni e Cattaneo per poi essere presente nel Novecento con il pensiero di Antonio Banfi e di tutta la sua nutrita scuola, senza peraltro dimenticare un maestro come Piero Martinetti che nel 1931 fu l'unico filosofo a non sottomettersi al giuramento imposto dalla dittatura a tutti i professori universitari (su 1200 docenti in servizio solo l'1% si rifiutò di sottostare a questa imposizione umiliante, e tra questi, appunto, vi fu un solo filosofo, appunto Martinetti che insegnava a Milano).



L'organizzazione di un programma di ricerca e studio sulla storia del razionalismo critico lombardo vi ha consentito di diventare, in una manciata d'anni, un punto di riferimento d'eccellenza per la tutela e la conservazione del patrimonio della "scuola di Milano".

È proprio quello che è successo qui a Varese, all'interno dell'Università degli Studi dell'Insubria. Abbiamo iniziato subito a pubblicare una nutrita serie di testi (studi, documenti, cataloghi, atti di convegni, monografie, dvd, etc. che oggi assommano a più di quaranta volumi) che hanno affiancato l'organizzazione di convegni internazionali e nazionali, simposi, conferenze, tavole rotonde ed altre molteplici iniziative. La felice sinergia tra tutte queste iniziative ha così innescato anche un processo civilmente e culturalmente virtuoso per il cui tramite – sempre per donazione – ci sono pervenute molte Biblioteche d'Autore, spesso accompagnate da archivi che oggi configurano, qui a Varese, un patrimonio bibliotecario ed archivistico che risulta essere unico nel quadro nazionale.

In quante persone lavorate al Centro?

Il Centro è sostenuto da un composito gruppo di docenti che collaborano, a differenti livelli, alle varie attività. L'*hard disk* del lavoro di ricerca è costituito dal prof. Paolo Giannitrapani (impegnato nella catalogazione dei cespiti bibliotecari, il cui meritorio lavoro volontario è stato premiato dal Rettore, quest'anno, nel corso dell'inaugurazione della nuova sede del Centro), la prof.ssa Marina Lazzari (docente incaricata presso l'Università che segue sia il lavoro di ricerca degli archivi sia la programmazione del progetto di didattica filosofica

attinente al Centro), il prof. Giuliano Broggin (impegnato nella trascrizione e nel commento degli inediti), le prof.sse Veronica Ponzellini, Stefania Barile e Giovanna Lo Cicero (coinvolte soprattutto, come molti altri docenti, sul fronte del progetto dei *Giovani Pensatori*), il prof. Amerigo Giorgetti (autore della raccolta e degli studi sull'archivio storico dei laghi di Varese, coadiuvato, da quest'anno, dalla prof.ssa Frecentese), ma anche moltissimi altri collaboratori, per noi preziosi, quali le prof.sse Michela Ferri, Rossana Veneziano, Nicoletta Moccia. Né posso dimenticare l'amicizia e la vicinanza di uno studioso come Ettore Brissa, emerito dell'Università di Heidelberg, che, essendosi formato con Preti è, da sempre, un nostro referente privilegiato così come mi è doveroso ricordare il contributo offertoci dal prof. Dario Generali per la sistemazione di una primo faldone dell'archivio di Cattaneo. Tutto questo lavoro appassionato, di cui, ripeto, la gran parte viene svolta in forma volontaria, dimostra quanta viva passione culturale esista all'interno delle istituzioni scolastiche e nei confronti della nostra Università e del suo Centro di ricerca.

Quali sono i principali Archivi e le principali Biblioteche che conservate nel vostro Centro varesino?

Complessivamente abbiamo ricevuto in dono circa diecimila volumi e una quindicina di archivi. Tra le principali donazioni possiamo ricordare le cinquemila lettere dell'Archivio segreto di Antonio Banfi, tutta la Biblioteca e il corrispondente Archivio di uno dei massimi tra i filosofi italiani viventi, ovvero Evandro Agazzi, formatosi alla Cattolica di Milano, che ha poi lavorato nel gruppo del Cnr di logica-matematica di Milano guidato da Ludovico Geymonat negli anni Sessanta. Ma non può poi essere dimenticata la straordinaria Biblioteca e l'Archivio di una poetessa (e grandissima fotografa) come Antonia Pozzi, anche lei formatasi nella scuola di Banfi. Per non parlare delle poche ma interessanti carte, tutte inedite, di un altro poeta banfiano come Vittorio Sereni oppure,

ancora, delle carte di un filosofo ed epistemologo come Giovanni Vailati, quelle di uno studioso d'estetica come Guido Morpurgo-Tagliabue o quelle di Aurelia (Lella) Monti (una specialista della logica di Peirce, formatasi con Banfi che tuttavia lavorò a lungo con Geymonat), fino ad arrivare all'archivio di un filosofo vivente come Fulvio Papi, l'ultimo allievo di Banfi, per non dire del nucleo più antico della Biblioteca di Preti, della biblioteca di filosofia della fisica di Domenico Spinella, della Biblioteca e dell'Archivio di Bruno Widmars, il filosofo e partigiano fondatore, nel 1959, de *Il Protagora*, la rivista che attualmente è da noi continuata con regolarità.

Lei ha prima parlato di Biblioteche d'Autore, ma cosa significa una Biblioteca d'Autore?

Una Biblioteca d'Autore costituisce la biblioteca personale appartenuta ad un pensatore. Oggi non è affatto difficile rinvenire su internet i testi dei classici. Tuttavia, le Biblioteche d'Autore conservano proprio quello che è molto difficile reperire su Internet: ovvero i testi dei classici o degli libri studiati da questo o quel pensatore, che risultano essere arricchiti dalle glosse o appunti, ovvero dai *marginalia* nei quali possiamo ritrovare una traccia del modo preciso in cui quel determinato testo è stato letto, studiato ed assimilato da quel determinato filosofo. In tal modo lo studio dei marginalia, intrecciandosi con lo studio delle carte dell'archivio, consente di studiare, in modo profondamente innovativo, la biografia intellettuale di tutti questi uomini e di queste donne di cultura.

Carabelli: Quindi si può affermare che proprio grazie a tutto questo materiale pervenuto al Centro Insubrico della nostra Università, a Varese si è formato una sorta di archivio della filosofia italiana del Novecento che consentirà di studiare in modo nuovo le vicende del secolo che abbiamo alle spalle?

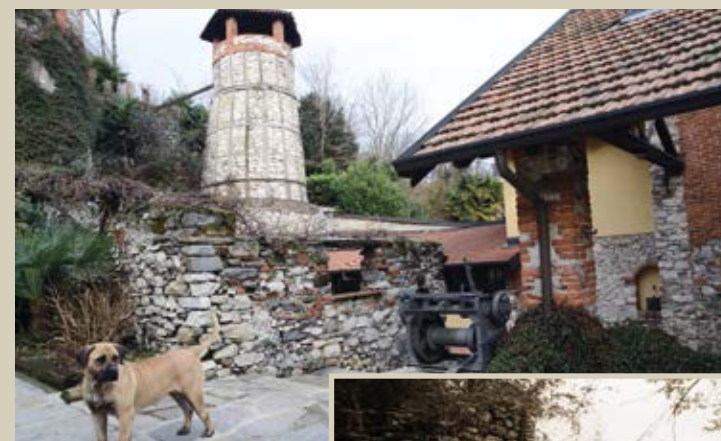
Minazzi: Certamente, anche perché le carte e i libri della "scuola di Milano" conservati nel nostro Centro si potenziano tra di loro, consentendo un loro studio intrecciato. Nella sede del Centro, aprendo gli armadi degli archivi e scorrendo le scaffalature delle biblioteche, le voci della scuola di Milano tornano in dialogo tra loro, così come era avvenuto storicamente, ed è proprio l'ascolto rinnovato di questo dialogo che consentirà ai nostri studenti e ai ricercatori interessati, l'indagine sull'articolarsi del pensiero razionalista lombardo, dal Settecento ad oggi, prendendo in considerazione una importante tradizione concettuale che ha contraddistinto, in positivo, non solo la storia italiana, ma anche la storia europea degli ultimi tre secoli.



IL FASCINO DELL'INATTESO

ABITARE UN'ANTICA FORNACE

L'inedito è di rigore in questo angolo del borgo di Ispra, per quel che riguarda la casa e coloro che la abitano. Un'antica fornace è infatti divenuta l'originale dimora di un'artista brasiliana e del suo consorte, uomo d'affari milanese doc, che hanno scelto di crearsi questo insolito nido colmo di anima e di storia.



Com'era, come è.

Le due imponenti fornaci ottocentesche da cui fino agli anni '50 del secolo scorso veniva prodotta la calce viva estratta dalla roccia calcarea della parete montuosa alle loro spalle, incombenza come un canyon. Una storica testimonianza del duro lavoro che impiegò gran numero di genti di Ispra. Le torri, collegate da un ponticello, venivano caricate dall'alto con i massi di calcare bianco precedentemente fatti saltare con le mine. I macigni cadevano su di una serie di grate, simili a dei filtri i cui fori divenivano via via sempre più piccoli, fino a ridurre il calcare in polvere sottile. L'ardua trasformazione avveniva grazie all'enorme calore sprigionato notte e giorno dalle "bocche di fuoco", ossia grossi pertugi alla base delle torri alimentati continuamente da legno e fascine. In genere il ciclo che trasformava la roccia in calce viva, base di tutte le murature dal Medio Evo in poi, necessitava un arco di sette giorni di questo incessante inferno di fuoco. Un lavoro durissimo, sfiancante, che esigeva turni continui, notte e giorno per nutrire il ventre vorace delle due fornaci.



La Fornace Valerio Butti in totale stato di abbandono, prima della ristrutturazione



Il portico antistante, un tempo zona di carico e pesatura, ora pavimentato in mattoni costituisce l'ingresso all'abitazione **-ricavata con talento dall'architetto varesino Franco Henny-** da quella che fu la portineria con ufficio annesso alla fornace. Una ristrutturazione nel pieno rispetto della storia del sito e della natura circostante: otto ettari di radure scoscese e misteriose, dense di vegetazione su cui incombe ciò che rimane della montagna sventrata. Un luogo prego di fascino che ci narra una lunga storia di fatiche. Per l'area in diretta prossimità dei forni, originariamente ricoperta da una tettoia abbandonata in uno stato fatiscente, si è preferito togliere quel che rimaneva, permettendo così di usufruire di una sorta di gradevole salotto a cielo aperto. In primo piano, uno dei tre cani di razza Boerboel che coabitano in questa vasta proprietà con tre gatti e il cavallo di 37 anni.



La piscina "vestita" d'inverno, con una copertura scorrevole, guisa di prato inglese. Sullo sfondo, due esemplari di "L'uomo ferito", scultura di Malù Cruz Piani.





Un angolo molto cosy del living room. Il trumeau olandese è perfettamente integrato in questo interno che mescola il rigore del design della scala progettata dall'architetto Franco Henney con l'autenticità delle pareti rimaste volutamente d'origine, in pietra e mattoni.

I padroni di casa, Malù e Vittorio Piani.



“Quando la vidi per la prima volta, la proprietà risultava invenduta da oltre dieci anni. Gli acquirenti erano restii per la sua ubicazione abbastanza isolata, noi invece non chiedevamo di meglio”, spiega Vittorio Piani. “All’inizio era destinata a cottage per i week end, sono un cavaliere appassionato di queste zone e il fatto di poter avere un cavallo in casa e andare a piedi a comprare le sigarette sono per me piaceri che non hanno prezzo. Poi col filo degli anni, mia moglie ed io abbiamo capito che la vita tumultuosa di Milano non ci confaceva più: appena tornavamo in città già non vedevamo l’ora di fuggire qui per godere della tranquillità e della bellezza di questo paesaggio prealpino.”

Rosso, uno dei tre gatti di casa, posa in mezzo alla “Moltitudine”, opera scultorea di Malù Cruz Piani

Un'altra prospettiva della
zona giorno.



Il gradevole luogo di
passaggio tra la zona
living e la zona pranzo.
Sopra il pianoforte,
suonato dalla figlia di
Malù e Vittorio Piani -
un' ottima giocatrice
di volley nella
Federazione Italiana
- campeggia il ritratto
del bisnonno del
padrone di casa. Da
notare i tappeti kilim
disposti a profusione.

Uno scorcio dello
studio del padrone
di casa. Questa
antica fornace è
stata sapientemente
studiata in maniera
vissuta in ogni
angolo, una casa
"mossa", varia che
esprime una grande
anima.





Molto ben studiato questo passaggio che fa da trait d'union fra la zona living e la zona pranzo.



La cucina, di un design molto puro e lineare, comunica direttamente con la sala da pranzo.



Ben visibile attraverso la vetrata, l'angolo barbecue ricavato proprio davanti ad una delle "bocche di fuoco" di una delle torri della fornace.

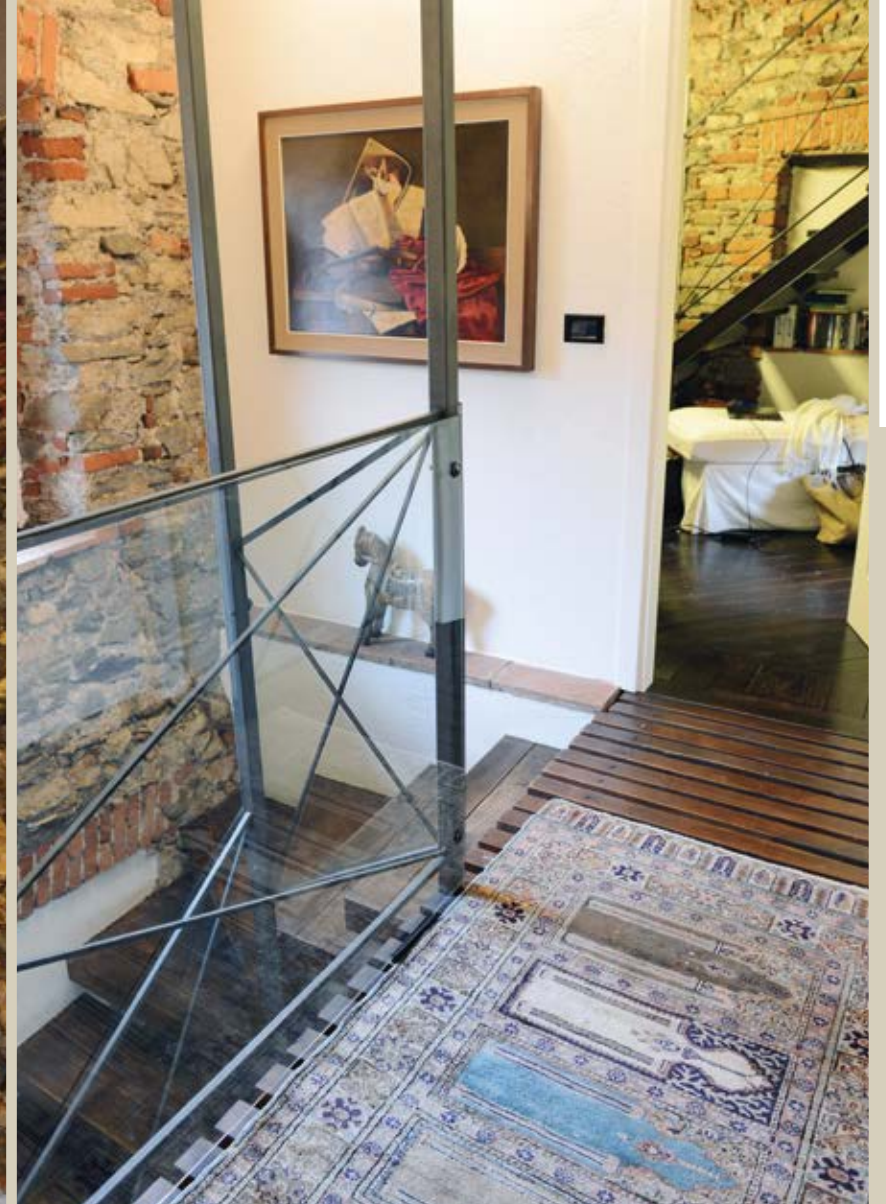


Tavolo da pranzo allungabile, realizzato in ferro e legno e disegnato da Vittorio Piani come pure la pavimentazione in pietra con un gioco di fughe in legno. "Mi considero un po' un architetto mancato", mi confida il proprietario. Alla parete, un dipinto di un pittore russo. Sullo sfondo che si affaccia su una delle bocche della fornace una scultura di Malù Cruz Piani.





La camera da letto, in stile monacale o, meglio, in puro stile dei paesi del sud. Al suolo spicca un prezioso tappeto orientale in seta.



Vis à vis della camera da letto, un'arioso dressing-room, che funge anche come piccolo studio o angolo di relax.



Malù Cruz Piani, nata a San Paolo in Brasile. Grande sportiva dell'atletica leggera, visto il suo fisico statuario viene ben presto rubata dal mondo del fashion per il quale calcò le passerelle per celebri stilisti fra cui Armani, Moschino, Balmain, Ferré, Gucci, Les Copains. "Quando nell'86 arrivai a Milano, capii immediatamente che sarebbe stata la mia città, una metropoli ancora gestibile e a misura d'uomo. E poi siamo atterrati qui, e adoro questa coté provinciale, accogliente. Nata in una città immensa e tentacolare, qui mi sembra di vivere in un adorabile salotto. Ormai risiediamo a Ispra da 25 anni. È divenuto il mio porto sicuro, in Brasile non mi sento più a mio agio."



Malù Cruz Piani nel suo atelier sovrastante la casa, sito tra le due fornaci. Donna versatile e intellettualmente instancabile, questa splendida brasiliana col sole nel cuore ha imboccato dal '92 un proficuo percorso artistico. Molto versata per le arti plastiche oltre che per la pittura, è reduce

da importanti mostre personali, tra cui una a New York nel '93. Ma c'è dell'altro: presa dal demone della scrittura, Malù è in procinto di pubblicare una sua biografia romanzata cui si sta dedicando con passione.



Le opere esprimono un suo linguaggio personale, in cui fantasia tecnica ed esperienza vengono impressi nella creta per poi trasmutare nel bronzo e nel colore.

THE BEST OF DI LIVING

> NUIIT EYEWEAR

Nuovo brand di occhiali da sole hi-tech che unisce design, ricerca e qualità. 100% made in Italy e particolari rifiniti a mano per una nuova collezione di occhiali che raccoglie l'esperienza millenaria dei Popoli del Nord Estremo e coniuga la tecnologia più avanzata ai materiali più innovativi.

www.nuiit.info



> THREAD EM

Foulard astratti, punti d'incontro tra moda e arte unite dalla passione per il textile design e l'artigianalità italiana. Ogni disegno e ogni pattern è disegnato a mano e rifinito con tecniche digitali, come un vero e proprio dipinto su tela.

Design di Emma Frattolillo.

www.threadem.it



< RROSE SELAVY

Collezione di rose da tavolo che prende il nome da Marcel Duchamp e, come la sua arte, modifica la nostra visione del mondo. La rosa rossa, simbolo dell'amore passionale, può rappresentare anche l'esatto contrario, persino la sua assenza. Design di Gherardo Frassa.

www.fioridilatta.it



< MISSION

Nuova linea di climatizzatori inverter contraddistinti da un design ultra-innovativo, con display in trasparenza che, unitamente all'utilizzo di plastiche "total white", assicura a tutti i modelli, la minima invadenza nell'ambiente di casa. L'impianto può essere collegato a una rete Wi-Fi, tramite l'apposito Wi-Fi Smart Kit. È controllabile tramite l'apposita app iOS e Android. In dotazione anche il telecomando "Arctic Fox".

www.midea.com

< MELTING POT

Collezione di lampade a sospensione e applique, realizzata attraverso l'assemblaggio di paralumi dalle forme e decorazioni diverse. Ne risulta una costruzione architettonica suggestiva, un'armonica e riuscita fusione di caratteri e stili apparentemente dissonanti. Pattern chiari o scuri all'esterno, interni bianchi o oro. Design di Sandro Santantonio.

www.axolight.it



> MACBOOK SLEEVE BACKPACK



Borsa unisex dalla forte personalità, progettata per contenere la maggior parte dei laptop fino a 15,6", lasciando spazio

anche per una rivista, una moleskine o per dei documenti in A4. La tasca anteriore, facilmente removibile, delimita l'area adatta per il caricatore o per altre cose come ad esempio iPad mini, iPhone, occhiali da sole, ombrello, giornale, auricolari, cavi, penne ecc.

Design di Raffaello Galiotto.

www.soffioitaly.com





< COLLEZIONE LAPÈLLE

Inediti pavimenti e rivestimenti in pelle capaci di creare nuove dimensioni per l'interior delle nostre case. Le collezioni prevedono innumerevoli nuance di colore abbinate a differenti tipologie di pelle, dalle più classiche ispirate ai colori della natura a quelle più cool con effetti metallici, iridescenti e scultorei. Le tessere sono proposte quadrate, rettangolari e triangolari (tutte in diverse misure componibili fra di loro) nella versione piatta o, per alcuni modelli, in 3D. Design di Studio Lapèlle.

www.lapelledesign.com

v PILLOW

Collezione di sedie e poltrone, realizzate in legno di faggio e arricchite da morbidi e coloratissimi cuscini, sia per la seduta che per lo schienale. L'equilibrato contrasto tra l'uniformità del telaio e le tinte vivaci, rende questi arredi ideali per ogni contesto abitativo. Design di Paolo Martinig per Accademia.

www.potoccospa.com



^ KERMESSE

Una soluzione che coniuga il bisogno di comodità con l'estetica. L'estesa profondità della seduta e la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di cuscini e spalliera rendono ancora più confortevole il divano. I cuscini non sono vincolati al singolo modello quindi permettono di creare combinazioni senza limiti di stile e fantasia.

www.febalcasa.it

v HYSTRIX

Un prodotto in perfetto stile metropolitano. Tavolo con base in tondino di ferro lavorato e verniciato trasparente. Le forme in metallo si allungano, quasi a ricordare i pilastri dei ponti americani, in netto contrasto con l'orizzontalità del piano in cristallo trasparente extrachiaro. Design di Giorgio Cattelan.

www.cattelanitalia.com



> MICHELANGELO

La scultura di Michelangelo è il tema che ha guidato il disegno e la realizzazione dell'Edizione Limitata Anniversario.

Il cappuccio è stato integralmente realizzato in "Marmo di Carrara" con un processo artigianale innovativo. La testa del cappuccio è sovrachata dalla stilizzazione del ritratto di Michelangelo realizzato da Daniele da Volterra. Le sue pareti riportano la rima 151 che ha ispirato l'intera collezione. Stilografica a stantuffo realizzata in 400 esemplari limitati e numerati, 3.500 €. Roller realizzato in 50 esemplari limitati e numerati, 3.400 €.

www.omas.com



^ VIALATTEA

Lampadario a sospensione che diventa assoluto protagonista dell'ambiente in cui si colloca grazie al suo carattere indipendente, forte e anticonformista. Il suo design originale è figlio del contrasto tra la varietà delle finiture dei paralumi, diversi anche per forme e gestione della luce, e la linearità della struttura tubolare in metallo. Design di Paolo Manganaro.

www.formabilio.com



PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



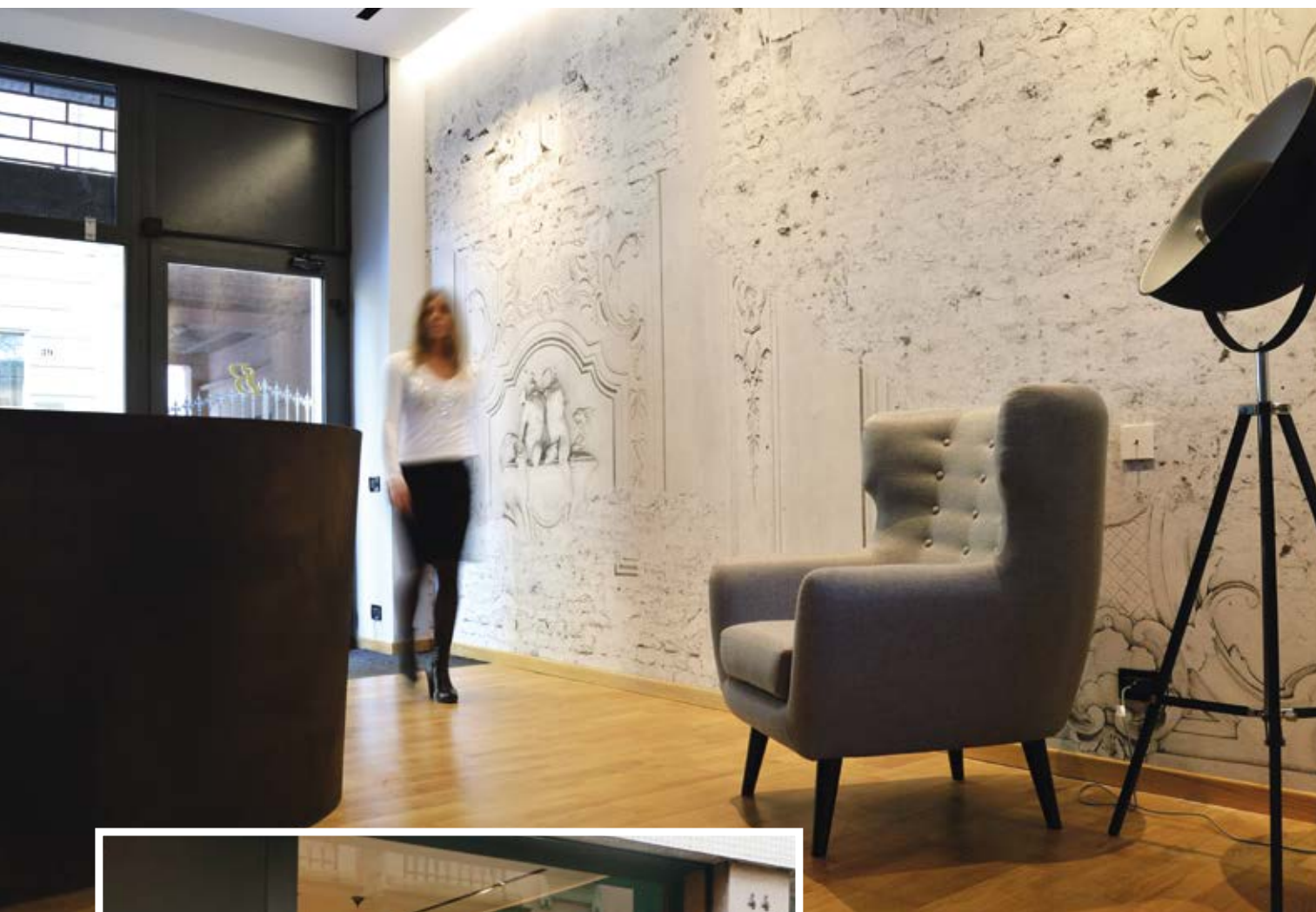
NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

WWW.PRIVITERA-SAS.IT



UN NUOVO ATELIER A DIMENSIONE DI CASA

Arredare, sistemare, ristrutturare, saranno operazioni che grazie alla professionalità e alla bravura di Silvana Barbato diventeranno momenti di puro divertimento, senza pensieri e inutili preoccupazioni.



Fascino, carisma e tanta determinazione. Sono queste le primissime impressioni che si hanno incontrando per la prima volta Silvana Barbato, l'industrial designer varesina che da pochissimo ha inaugurato il suo nuovo Studio Atelier in centro a Varese.

Silvana ha deciso di aprire uno studio di progettazione d'interni tutto suo, rivolto a tutti coloro che hanno il desiderio di cambiare un dettaglio, un'ambientazione o l'intera struttura della propria casa, ma anche, perché no, migliorare il proprio ambiente di lavoro.

Favorito da una posizione strategica che affaccia direttamente su strada, lo Studio gode di un'ottima visuale anche grazie alla grande vetrina (tipica di un negozio e meno di uno studio di progettazione) che collega il mondo indoor con l'esterno, incuriosendo i numerosi passanti che ogni giorno percorrono via Cavour. Progettato completamente da Silvana, lo studio si divide in tre aree: la zona operativa; la parte materioteca e infine l'area benessere.



< **La zona operativa** è quella posta subito all'ingresso, dove primeggia il bancone che racchiude un tavolo di forma ellittica, fortemente voluto (e disegnato!) da Silvana per accogliere in modo "democratico" tutti i suoi clienti. Una postazione che ben si uniforma al contesto interno, ma che, ancora di più, unisce con l'esterno.



> **La zona materioteca**, definita così perché è la parte predisposta a ospitare tutti i prodotti. In questo spazio trovano posto sia materiali classici, come la ceramica, e altri molto più innovativi come la resina (molto amata da Silvana tanto da aver ottenuto un attestato personale di posa da parte di Dse Spazio Resine). In questa area, è presente anche uno spazio "chiacchiera" dove poter dialogare con il cliente, trasformando la conversazione in un momento amichevole e simpatico.



< **La zona benessere** è quella dedicata infine all'ambiente bagno, sempre più oggetto di continue attenzioni da parte delle persone (è stimato che una persona passa circa 3 anni della propria vita in bagno ndr), con in mostra prodotti innovativi, come ad esempio, la carta da parati per l'area doccia, idrorepellente e antiumidità. Questa zona è divisa dalla precedente da una struttura centrale grigia studiata appositamente da Silvana e realizzata con una particolare resina materica.



Quello che caratterizza il lavoro di Silvana Barbato è anche il fatto di mettersi completamente a disposizione del suo cliente e di adeguarsi a ogni sua piccola o grande esigenza. L'industrial designer offre infatti consulenze anche solo per alcuni aspetti legati al rinnovo dei locali, come ad esempio la scelta delle finiture, dei colori, della posizione degli arredi, con budget contenuti.



Porta la tua foto

“Porta la tua foto” è un servizio a disposizione di tutti. Si tratta di avere la possibilità, in soli 15 minuti, di vedere completamente riprogettato lo spazio della vostra casa semplicemente portando in studio una fotografia dell’ambiente domestico che si desidera rinnovare. In poco tempo, e grazie a un software che lavora in 3D, sarà possibile vedere lo spazio rinnovato, con la possibilità di cambiare in tempo reale colori, arredi e disposizione.

Gli arredi

Oltre ad aver progettato lo spazio, Silvana Barbato è la designer anche di molti arredi presenti nello StudioAtelier: il bancone posto all’entrata, il tavolino presente nella zona materioteca, il mobiletto in rovere del bagno, il tavolo di legno rivestito di resina autolivellante posto all’interno del bancone, e infine il portale grigio che divide la seconda zona dalla terza.



Gift Card

Ideale per accontentare ogni esigenza, le “gift card” sono una sorta di idea regalo (in due vesti: una più lussuosa, l’altra più low cost) al cui interno è possibile trovare numerose idee regalo, come ad esempio, il restyling di 3 ambienti della casa, con indicazione degli arredi, colori e finiture delle pareti e proposte di arredo; oppure la consulenza di un home personal shopper (per chi ancora non li conoscesse, vi suggeriamo di vedere l’articolo pubblicato sullo scorso numero di Living 92); oppure ancora una consulenza creata ad hoc in base alle esigenze del cliente.



STUDIOATELIER

Via Cavour, 44
21100 Varese
Cell. 347 5338631
Tel. 0332 281599
studioateliervarese@gmail.com
www.silvanabarbato.it

Orari di apertura:

martedì e venerdì
9.30-19.00
mercoledì e giovedì
9.30-12.30 / 14.30-18.00
sabato
10.00-12.00 / 15.00-18.00
chiuso il lunedì

AGRICOLA HOME&GARDEN

NATA PER PASSIONE. SCELTA PER ISPIRAZIONE.

Ci sono profumi che se chiudi gli occhi riesci a sentire. Colori che risuonano in armonia intorno a noi e sapori capaci di accarezzare i ricordi.

Agricola Home&Garden è esattamente questo. Un luogo d'incontro tra profumi, colori, sapori.

Inaugurata ufficialmente lo scorso 7 marzo, Agricola Home&Garden apre le porte a una nuova idea di garden center come fonte d'ispirazione per la casa e il giardino.



C'era una volta...

La sua storia, in realtà, inizia ben 40 anni fa con la fondazione dell'Agricola Varesina, centro per la vendita all'ingrosso di prodotti agricoli e zootecnici. Dopo alcuni anni, grazie alla passione per il giardinaggio di una divisione dell'azienda nasce l'Agricola del Lago che diventa, in poco tempo, il garden center di riferimento di Varese e provincia per gli appassionati di giardinaggio, orticoltura, animali e décor.

La nuova Agricola Home&Garden è il risultato di un progetto ambizioso che guarda al futuro con un occhio al passato. È un ritorno ai valori autentici, ai piaceri di un tempo, al gusto della semplicità e della condivisione. Ma è allo stesso tempo

una rivoluzione. Per la prima volta in Italia, s'introduce una nuova concezione di negozio per il giardinaggio in cui vivere un'esperienza d'acquisto totalizzante ed emozionale a cavallo tra online e offline.





Aria di casa

Il cambio del nome e la creazione di un nuovo logo sono tra i primi elementi a sostegno della filosofia di Agricola. Entrambi sintetizzano lo spirito accogliente e familiare di un angolo dedicato alla cura della casa e del giardino. Questa visione prende forma anche nel nuovo layout del punto vendita, fatto di strade che conducono alla piazza, centro d'ispirazione. Da qui, sono le sensazioni di ciascuno a guidare il percorso di visita in totale libertà. L'attenzione nella scelta dei materiali naturali e la cura nei dettagli concorrono a creare un ambiente dallo stile confortevole, semplice e raffinato.



Casa&Fiori, Giardino&Orto, Animali&Coccole, Verde&Soluzioni: i reparti si reinventano e si attrezzano per offrire una vasta gamma di prodotti di qualità e consigli pratici per la vita in verde. A capo di ciascuno, un team competente e professionale è sempre pronto ad assistere i clienti e ad andare incontro alle loro esigenze. Un'attitudine del tutto naturale per chi, come i dipendenti di Agricola, ha fatto della propria passione un mestiere.

Sul versante digital, il nuovo sito www.agricolashop.it e i canali social (Facebook www.facebook.com/agricolashop e Twitter twitter.com/agricolashop) mantengono il carattere ispirazionale della nuova corporate offrendo consigli pratici, novità, promozioni e informazioni sui corsi dell'Agricola Academy. Tra poche settimane, il sito diventerà e-commerce, per offrire un'esperienza d'acquisto a 360° pratica e funzionale.



Agricola Blooming Party



Per tutta la giornata, produttori agroalimentari locali ed esperti griller hanno deliziato i clienti con specialità del territorio e gustose preparazioni alla griglia. In serata si è svolto, il Blooming Party, un evento esclusivo giocato sulla coesistenza armonica tra elementi retrò e contemporanei.

Il grande successo della giornata inaugurale, svoltasi lo scorso sabato, è stata una dimostrazione d'affetto da parte dei tanti che credono in questo progetto. Dai clienti storici ai nuovi arrivati, dai dipendenti ai fornitori, fino ai concorrenti che vedono il nuovo concept store di Agricola come anticipatore di una nuova tendenza.



Ad animare la festa, la teatralità silenziosa di un mimo giapponese, l'estro artistico di un caricaturista, le note delicate della jazz band e il profumo dolciastro dei pop corn caldi.

Il tutto condito dai sapori genuini delle eccellenze alimentari del varesotto, dalle stuzzicanti ricette cotte al BBQ e dai cocktail a base di frutta e fiori ispirati ai reparti.

A fine serata, l'entusiasmo degli ospiti è stato premiato con un elegante cadeau realizzato a mano: una piantina aromatica confezionata in un vasetto di vetro, emblema dell'autenticità e della raffinatezza tipica di Agricola.

Lipomassage

No ai grassi **resistenti**

Ridefinire

Rimodellare

SENZA CHIRURGIA

Rassodare

B&A

CENTER

LPG®

BY ENDERMOLOGIE





SEI PRONTA A DIVENTARE BELLA?

ENDERMOLOGIE: la tecnologia efficace contro gli inestetismi della cellulite

LPG Endermologie è una tecnica non invasiva inventata negli ultimi anni in Francia. E' risultata efficace per trattare svariati inestetismi cutanei e come terapia contro la cellulite, evidenziando a livello del tessuto cutaneo un miglioramento del flusso linfatico e vascolare oltre che del metabolismo delle cellule adipose e dei fibroblasti. Migliora i disturbi circolatori e il rilasciamento cutaneo producendo, quindi, benefici effetti antinvecchiamento sul corpo e sul viso.

Questo trattamento di ultima generazione è particolarmente indicato per la donna che vuole rimodellare il proprio corpo, migliorare il tono della pelle e diminuire le circonferenze nei punti mirati: infatti con CelluM6 Keymodule è possibile effettuare un vero e proprio allenamento del tessuto connettivo con straordinari risultati. Per gli uomini i benefici più significativi sono da identificarsi in un modellamento del punto vita e una progressiva riduzione delle "maniglie dell'amore".

La Tecnica: Si avvale di una macchina con due rulli scorrevoli ed un tubo aspirante. Il trattamento prevede la variazione della velocità di scorrimento dei rulli, della frequenza e della potenza d'aspirazione. E' in pratica una "ginnastica cutanea" con pressioni positive, come nei normali massaggi cutanei, associate a pressione negative che creano una plica cutanea risucchiata dall'esterno. Il linfodrenaggio e l'aumento di ossigenazione dei tessuti così ottenuto permette un riassorbimento dei liquidi di ristagno e una mobilitazione del grasso sottocutaneo.

Durante il massaggio viene trattata un'area maggiore rispetto a quella direttamente coinvolta dall'inestetismo.

Nel corso di questo processo del tutto naturale, che non necessita di alcun intervento invasivo né di sostanze farmacologiche, le tossine vengono espulse, l'adiposità in sovraccarico eliminata e anche la pelle ne ricava beneficio ed una maggiore tonicità.

Il massaggio oltre ad essere efficace è anche piacevole e molto rilassante.

L'Endermologie può essere utilizzata nelle persone che non desiderano sottoporsi ad interventi chirurgici ed essendo un trattamento atraumatico può essere effettuato in ogni periodo dell'anno.

L'assoluta leggerezza del massaggio, che non deve mai causare dolore, lo rende adatto anche alle puerpere per risolvere la ritenzione idrica post-partum.

La Metodologia: Le sedute di Endermologie vengono effettuate una o due volte a settimana e durano mediamente 35 minuti, per un totale di 14-20 sedute.

I movimenti di rimodellamento del corpo sono scelti in funzione del morfotipo, le casistiche dimostrano che già dopo alcune sedute si possono apprezzare risultati esteticamente significativi.

Prenota la tua consulenza LPG gratuita!



Via Caracciolo 23, 21100 Varese - Tel. 0332 / 228 896

W LE DONNE DELL'INSUBRIA

foto courtesy Il Sole 24ore
reportage di Nicoletta Romano

Strano destino quello di noi donne. Ora che le quote rosa non hanno più bisogno di essere, che sempre più diamo prova del nostro valore professionale, oltre a quelli già appurati nei ruoli di madri e mogli, ecco che proprio loro, cui dedichiamo affetto, tempo e amore si rivoltano contro di noi, usando l'istinto primordiale, la forza, l'unico atout di cui siamo carenti. Ci colpiscono nella nostra fragilità tutta femminile. E noi faticiamo a capire come il Principe Azzurro si possa tramutare in Barabablù. Per anni abbiamo subito in silenzio, giustificando anche l'ingiustificabile, ma ora finalmente il velo si è squarciato e dopo aver lottato per i diritti della donna, per il diritto al voto, per l'inserimento nel mondo del lavoro, ci troviamo obbligate a combattere per il diritto al rispetto e, terribile dirlo, per il diritto alla vita. Continuiamo ad imporre il nostro essere donna e celebriamoci dunque, donne insubri di ieri, di oggi e di domani!



LA DIVINA MARCHESA colei che fece della sua vita un'opera d'arte

Si è da poco conclusa la mostra a lei dedicata a Palazzo Fortuny a Venezia ideata e allestita con estrema raffinatezza, dovizie di documenti, abiti e dipinti dell'epoca da Daniela Ferretti, Direttore della storica dimora di Mariano Fortuny cui accadde di vestire la Marchesa con le sue sete pregiate.

Null'altro sito che l'antica dimora di Fortuny con la sua drammatica scenografia poteva celebrare questa donna singolare e trasgressiva che rifuggiva dalla mediocrità per coltivare l'eccesso in tutte le sue forme. Luisa Rosa

Maria Amman, eccentrica protagonista di tutti i movimenti d'avanguardia — fu l'antesignana della Body Art - ogni

sua apparizione pubblica diventava spettacolo e i grandi artisti come Boldini, i couturiers dell'epoca come Paul Poiret, il fotografo Cecil Beaton facevano a gara per ritrarla, vestirla, corteggiarla. Nata a Milano nel 1881, da Lucia e Alberto Amman, ricchissimi industriali tessili, rimane presto orfana ed erede di un'immensa fortuna. A 19 anni va sposa al Marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, e qualche anno dopo, durante una battuta di caccia, conosce Gabriele D'Annunzio con il quale vivrà un'intensa quanto strana liaison amorosa. Interessante leggere le lettere manoscritte del Vate a Coré, soprannome da lui datole, esposte a Palazzo Fortuny.



Ignacio Zuloaga. La Marchesa Casati, 1923. Olio su tela, 209 x 152 cm
Zumaia, Espacio Cultural Ignacio Zuloaga

La milanese Luisa Rosa Maria Amman amava venire nella nostra
brughiera al seguito del suo sposo Camillo Casati Stampa di
Soncino, appassionato di caccia alla volpe.



Ghepardo proveniente dalla Mostra zoologica del Comune di Comerio

Venezia chiama, Comerio risponde. Il ghepardo che scorta la divina Marchesa proviene dal museo di Comerio, dietro richiesta dei curatori della mostra.

Le diverse dimore della marchesa riflettevano la sua prerogativa di “femme fatale”. L’interno della sua residenza veneziana, Palazzo Venier dei Leoni poi acquistato da Peggy Guggenheim, era costellato di servitori dipinti d’oro – e chissà se Ian Fleming a lei s’ispirò per il film Goldfinger- di animali esotici tra cui un ghepardo, un boa constrictor, pavoni bianchi e uccellini veri e meccanici rinchiusi in gabbie dorate. Adorava organizzare feste teatrali come il Ballo Longhi del 1913 in Piazza San Marco, ove giunge in gondola con levrieri dipinti di blu e il suo ghepardo.

A Capri fa la conoscenza dell’artista americana Romaine Brooks e alla soglia dei 40 anni poserà nuda, lo sguardo luciferino, una capigliatura da Medusa, e i piedi trasformati in artigli. Nel 1923 sbarca a Parigi scegliendo come dimora Il Palais Rose, ultima dimora di Robert de Montesquiou, il barone Charlus della ricerca proustiana, ribattezzandolo Palais du rêve, Palazzo dei sogni, in cui allestisce una galleria di 130 opere tra dipinti, ceramiche, fotografie dall’unico soggetto: “la Marchesa”. Il clou rimarrà la Soirée Magique, festa in onore di Giuseppe Balsamo alias Cagliostro, che sarà il suo canto del cigno. La sua entrée avvolta in un abito d’oro, stivali dai tacchi vertiginosi, viene rovinato da un violento temporale che distrugge la sua mise e il décor opulento del giardino. Il suo patrimonio si sta sciogliendo come neve al sole, e la Marchesa è costretta a vendere i suoi tesori per sopravvivere, terminando il suo inesorabile, lento declino in quel di Londra ove, come Gloria Swanson nell’indimenticabile “Viale del tramonto”, vivrà rinchiusa in un’unica stanza, con una veletta calata sul viso, i famosi occhi contornati di bistro e guanti neri le cui dita terminano in artigli della sua defunta pantera. Dal 1957 giace nel londinese Brompton Cemetery insieme alle spoglie impagliate del suo pechinese preferito.

Romaine Brooks. La marchesa Casati, 1920 circa Olio su tela, 248 x 120 cm
Collezione Lucile Audouy



Mariano Fortuny y Madrazo. La marchesa Casati con Giovanni Boldini e un uomo in maschera a Ca' Venier dei Leoni. Settembre 1913. Lastra di vetro alla gelatina, 9 x 12 cm
Venezia, Archivio Museo Fortuny, Legato Henriette Fortuny, 1956



T.J. Wilcox. Night-Cloaked Casati, 2008. Acetato, gel colorato, foglia d’oro su plexiglass, 125,7 x 81,9 cm. Collezione Enea Righi, courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano. Foto © Antonio Maniscalco

Colei che voleva diventare un uccello notturno in stile Art Nouveau, assumendo atropina per dilatare gli occhi, si adornava sovente di animali come complemento di vestiario: serpenti vivi a mò di collier, oscuri levrieri, o un ghepardo al guinzaglio.

DONNE IMPEGNATE A VARESE

Non più salotti, ma associazioni dai nobili scopi. Sono sempre più attive le donne della nostra città, che portano in alto i valori etici e morali della società civile attraverso le diverse associazioni prettamente femminili presenti sul territorio. Essendo difficile citare tutte le innumerevoli e meritorie di stima, Living inizia col citarne cinque.

foto di Donato Carone



SOROPTIMIST INTERNATIONAL Club di Varese

È il settimo fondato in Italia. La Presidente attuale è l'Avv. Giovanna Zuccaro e comprende 50 socie che si incontrano nella loro sede storica, il Golf di Luvinate.

Nato negli USA, ad Oakland, nel 1921, il Soroptimist International è oggi diffuso in 125 Paesi e conta oltre 3000 Club, per un totale di circa 90.000 Socie. Un'organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. La loro mission, promuovere azioni e creare le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale. I valori etici sostenuti dalle Soroptimiste che fra loro si chiamano Amiche, sono: i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buon volere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia.

Rosita Missoni, illustre Socia con la
Presidente Avv. Giovanna Zuccaro



Con tali premesse il Soroptimist Club Varese ha varato un progetto in occasione dell'Expo 2015, **“Per noi, per voi per il pianeta, coltiviamo la salute”** che ci viene illustrato dalla Presidente: Il “NOI” individua i beneficiari, gli ammalati afflitti da patologie psichiche per i quali l'attività di orti-coltura, assume valenza terapeutica. Le attività **colturali**, portano infatti dalla cura del verde alla cura del sé, aspetto quest'ultimo molto deficitario nei pazienti affetti da simili malattie. Non da ultimo, quale Club di servizio e Club femminile, si è avuto cura di rivolgere l'attenzione ad un fenomeno che colpisce in modo particolare il genere femminile, la **depressione**, utilizzando un metodo terapeutico naturale. Il “VOI” è rivolto ai fruitori, acquirenti dei prodotti, dal momento che si intende realizzare un mercatino-bio per valorizzare e gratificare il lavoro dei pazienti. Per il “PIANETA” in quanto le coltivazioni verrebbero effettuate con criteri di assoluto rispetto per l'ambiente e per i suoi abitanti senza l'uso di inquinanti e pesticidi. Un progetto sostenuto dai nostri valori e particolarmente rispondente alle tematiche di Expo 2015: salute, alimentazione, ambiente, educazione ma anche calato nel contesto ambientale che ci circonda”. L'attuazione del progetto è stato possibile grazie al coinvolgimento di enti ed associazioni del settore in particolare l'Ordine degli Agronomi e Confagricoltura che si è impegnato a

realizzare una coltivazione di frutti minori e quindi di more, mirtilli e lamponi. L'iniziativa si svolge in diversi luoghi del territorio, a Bisuschio presso il Centro Diurno di Psichiatria dell'A.O. Nel contesto dell'ASL della Provincia di Varese, presso un padiglione dotato di un prato pianeggiante privo di qualsiasi coltura, sono previste coltivazioni di kiwi e del frutto della salute: i Goji. La Città stessa è coinvolta nel progetto presso un Centro Diurno dotato di un ampio e soleggiato terrazzo su cui il Soroptimist Club varesino sta incrementando “l'orto-sospeso” già avviato nella scorsa stagione estiva con anche la finalità di “portare la campagna in città”. L'iniziativa vede anche il coinvolgimento degli studenti del Liceo Artistico che insieme ai pazienti del Centro Diurno cittadino, stanno realizzando un singolare rivestimento al muro che sorregge l'orto-sospeso con formelle rappresentanti frutta, verdura, tematiche di Expo 2015.



La Presidente Marisa Coletta

foto di Donato Carone

FIDAPA BPW

(Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) è una ONG con rappresentanti nelle principali istituzioni europee. È un movimento d'opinione indipendente la cui finalità principale è promuovere e valorizzare la preparazione

delle socie, indirizzandole verso una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale, politica e culturale del nostro Paese con l'obiettivo di migliorare anche la vita lavorativa di tutte le donne. Le socie in Italia sono 11.500 e il club di Varese, fondato nel 1967 da Rina Morosini, annovera attualmente 30 Socie. Per info: marisco11@libero.it - www.fidapanordovest.it/varese



EOS, Centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza e le molestie sessuali, fondata da Gabriella Sberviglieri e Camilla Zanzi, è presente sul territorio provinciale da 16 anni. Gli obiettivi di questa coraggiosa missione: rispondere ai bisogni delle donne, che hanno subito maltrattamenti e/o violenze in famiglia. Promuovere e gestire servizi, azioni, iniziative e spazi che forniscano

sostegno alle donne che subiscono violenze, molestie sessuali, maltrattamenti in famiglia e in qualsiasi altro luogo, salvaguardare i diritti messi in discussione dalla violenza. EOS è operativo con un centro di ascolto e di accoglienza che si avvale delle prestazioni delle volontarie che accompagnano la donna, nel percorso di uscita dal disagio. Le donne ascoltate nel 2014 sono state 112 di cui 74 italiane e 38 straniere, nel 90% dei casi il maltrattatore è il partner o ex-partner.

Una missione, quella di Eos, di capitale importanza per il territorio. Info: Associazione EOS

— via Frasconi 4 — 21100 Varese- email: eosvarese@virgilio.it - Tel 0332 231271 — Fax 0332 496511



Gabriella Sberviglieri

La Presidente Marisa Coletta

Non è facile sradicarsi dal proprio paese, dalla famiglia e dagli amici per andare a vivere altrove. Nella nostra era globalizzata è il destino che attende sempre più donne che devono adeguarsi a nuovi usi e costumi continuando ad assicurare una vita di famiglia serena ed equilibrata. Un arduo compito difficile da assumere. A Varese esistono delle realtà che da anni aiutano l'inserimento in loco in maniera egregia.

CLUB BENVENUTO



La Presidente Tracy Redaelli

foto di Massimo Alari



Domenico Ducato, il re della gyrotonic varesina invitato alla giornata "benessere" organizzata dal Benvenuto a Villa Ponti

Club internazionale presente in numerosi Paesi. Quello di Varese, fondato nel 1985, è presieduto da Tracy Redaelli e comprende oltre 200 socie. Lo scopo è accogliere donne di ogni nazionalità aiutandole nel mondo relazionale. Una volta al mese viene organizzato un "coffee morning" con un tema preciso comunicato attraverso la Newsletter "the Voice of Varese" che mette al corrente delle iniziative e attività. Oltre al coffee morning per le nuove arrivate, le socie possono accedere alla English Library a Bodio Lomnago dotata di 2000 libri. La lingua corrente è l'inglese ma vi sono anche dei gruppi di conversazione in francese, italiano, spagnolo e tedesco.

Per info: www.benvenutovarese.org

VARESE FRANCOFOLIE

Anne Ghezzi Morgalanti, belga d'origine, persegue da 10 anni con Sylvie Giovinazzo questo progetto nato da due altre amiche di lingua francese. Nessuno statuto, né quota associativa per questo circolo puramente volontario che aiuta le donne francofone

ad ambientarsi in suolo varesino. "Ho visto troppe coppie spaccarsi a causa dell'isolamento delle mogli, spesso costrette a vivere in residenze sontuose ma lontane dal centro e in grande solitudine. La depressione è spesso dietro l'angolo se non parli la lingua del posto, non sai dove andare, a quale medico rivolgerti.", spiega Anne. "Organizziamo gite in montagna, visite culturali, corsi di cucina. È una maniera di stare insieme, parlare dei figli, scambiarsi ricette o indirizzi di fitness, integrandosi al contempo nel tessuto cittadino. Ad ogni aderente viene distribuito "Les Bonnes adresses", sorta di vademecum di indirizzi utili, dai medici ai veterinari, dai ristoranti ai musei, dall'idraulico al cinema in lingua originale." Ogni mercoledì del mese Francofolie si riunisce per un caffè conviviale, dalle 9.30 in poi, al Palace Hotel cui spesso si aggregano signore italiane che già parlano francese e intendono mantenersi in esercizio. Per info: varesefrancofolie@yahoogroupes.it



Sylvie Giovinazzo con Anne Ghezzi Morgalanti nella nostra redazione

foto di Massimo Alari

Le Socie ad un corso di pasticceria da loro organizzato con il pasticcere di Comerio Claudio Colombo.



LA DONNA LIVING DELL'ANNO:

ROSITA MISSONI

Non può essere che lei, il simbolo di tutto ciò che è positivo in noi: solare, indomabile, coraggiosa e sempre con un viso franco e lo sguardo indomito malgrado le dure prove che la vita le ha ultimamente riservato. La sua grinta, la sua energia fanno di lei un personaggio a livello internazionale nonché la più illustre ambasciatrice della varesinità nel mondo. Living è riuscita a rubarle questa intervista, tra un aereo e l'altro, un ritratto che rivela il suo essere spontanea e profonda al contempo.

'vuoto operativo'. Riflettendo in quale ambito avrei potuto applicare le mie rimanenti energie (non avevo più le forze e le antenne necessarie per continuare a fare la Moda) mi resi conto che la mia vita operativa avrebbe potuto continuare dedicandomi alla collezione per la 'Casa' che in quel momento stava diventando 'Moda' e che secondo me necessitava di un'immagine più forte e più grintosa.

Qual è il tuo concetto di casa?

Amo la casa come "nido" ma anche come luogo di incontri e riunioni per famiglia e amici. Importante nel soggiorno o/e salotto TV sedute e divani comodi, tappeti, tavoli e tavolini, illuminazione ben orientata, libertà totale di oggetti, quadri, ricordi, fiori, piante, ecc... La cucina e sala da pranzo sono vissuti come centro vitale dove il buon cibo è cucinato secondo tradizione e servito con cura.

Vi è un paese ove la MissoniHome è particolarmente seguita?

Stati Uniti, Giappone, Australia, Francia, Nord Europa: un mercato crescente. Lo scorso giugno in Norvegia per una visita ai nostri distributori, ospite dell'Ambasciata Italiana, in un pomeriggio, ho fatto ben 17 interviste con la stampa locale sulla terrazza della residenza in una bella giornata di sole scottandomi il naso a Oslo!

Il tuo ruolo specifico nella linea Home?

Sono Direttore Creativo ben seguita da un team di assistenti ai quali fa capo Paola Dalla Valle mio braccio destro.

Siamo in periodo di congiuntura, ma voi Missoni a livello imprenditoriale, non avete mai temuto di rischiare, a tuo avviso il mondo dell'industria varesino si rivela un po' troppo timoroso, vedi inamidato?

Non sono in grado di giudicare ma auguro a tutti di lavorare con la mia passione e voglia senza scoraggiarsi se i risultati non arrivano subito.

Le donne varesine a livello imprenditoriale?

Sono una Soroptimista e tra le nostre Socie ci sono fior di donne da portare come esempio in campi anche più impegnativi della Moda o della Casa.

Tu conosci personaggi di spicco del mondo intero, quali fra questi ti hanno colpito in modo particolare?

Ho conosciuto e conosco tante donne straordinarie: Giulia Maria Crespi che ha creato il FAI, Emma Bonino che avrei voluto vedere al Quirinale, Anna Piaggi amica di una vita e grande giornalista di moda 'icona' internazionale che purtroppo è mancata.

Al Maga di Gallarate è appena stata inaugurata la splendida mostra dedicata alla vostra dinastia, Missoni, l'arte e il colore. Certo siete presenti nei maggiori musei del mondo ma questa consacrazione "di casa", come la senti?

Come un bel GRAZIE per la nostra fedeltà a questo territorio.

La treccina più famosa del mondo...



foto di Donato Carone

foto di Massimo Alari

In che anno e perché hai creato la linea Home?

Nel 1978 è iniziata una collaborazione per la collezione casa con l'azienda della mia Famiglia T.&J. Vestor di Golasecca: bagno, letto, tappeti e tessuti d'arredamento. La MissoniHome nasce nel 1997 quando dopo aver ceduto ad Angela (con sollievo) la Direzione della nostra Moda avevo pensato di mettermi in pensione e dedicarmi a casa e famiglia. In meno di due settimane mi sono resa conto di quanto non fossi preparata ad affrontare questo



foto di Donato Carone

Ottavio e Rosita Missoni

MISSONI HOME COLLEZIONE 2015

Poppies Outdoor, Lilium Multicolor, Fiore Pop, Golden Age Jewel, Golden Age Silver & Gold, Onix.

Questi i nomi evocativi delle linee della nuova collezione. Una gioiosa esplosione di colori in un iperrealismo di fiori, righe e sfumature tutte in dissolvenza per un nuovo concetto dell'home fatto di elementi mobili che dall'arredo si spostano alla biancheria da casa, dall'indoor all'outdoor. La vulcanica creatività di Rosita ha colpito ancora!





Piccolo codice stradale

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Che tutti gli automobilisti siano invasati non è una novità. A chi non è successo di essere fermi ad un semaforo, attentissimi al giallo che si trasforma in verde per partire, praticamente in tempo reale, ma, nossignore, quello dietro ti suona nevrastenicamente il clacson. Sì, a mio avviso servirebbe un esorcista, ma essendo attualmente sprovvisti di Milingo, che si è dimesso (o meglio è stato dimesso) dallo stato clericale, bisognerebbe trovarne uno al volo, oppure tanti, da disseminare ai vari semafori, come i giocolieri con le clave, che, a Milano, si esibiscono quando c'è il rosso. E, a proposito di rosso, temo che gran parte degli automobilisti sia daltonica, visto che nonostante il semaforo imponga un alt, passano lo stesso. Che gusto c'è nel rischiare un patatrà, mi chiedo, forse questa viene considerata una trasgressione? Una dimostrazione di forza? Di potere? Di imbecillità? Propendo per l'ultima ipotesi. Avete mai pensato che le rotonde siano uno strumento di totale assenza di democrazia, nelle quali appunto ognuno fa quel che gli pare? Purtroppo è così, anche se non era davvero questo lo scopo per cui erano state pensate e poste in atto. Ma si sa: giacché non c'è un cerbero a controllare le precedenza, quasi tutti le ignorano. Avvilente, soprattutto se si consideri che questa totale assenza di rispetto delle regole è riscontrabile in qualsiasi campo, situazione, luogo, gruppo, istituzione, gerarchia. Il discorso sull'educazione non è sicuramente da limitare a questioni automobilistiche, ma è strano come persone normalmente garbate si trasformino in miliziani senza pietà quando mettono le mani sul volante. Lo strano caso del Dottor Jekyll e Mister Hyde, tanto per essere banali, ma reali. Un capitolo a parte va dedicato all'uso delle frecce. Anzi, al NON uso di esse. **Avete notato che nessuno, o pochissimi, segnalano la direzione che intendono prendere, e tu, che hai la sventura di guidare dietro costoro, dovresti essere in grado di percepire psicologicamente o come indovino, che cosa intendano fare.** Certo il discorso sulla privacy ha un suo peso in questo senso: gli altri non devono mica sapere dove hai intenzione di andare! Il garante è pronto a garantire il tuo anonimato! Vorrei tuttavia perorare comunque questa causa (probabilmente persa) ricordando, con accorato anelito, che le frecce non le usano solo gli indiani! - Guarda che ti sbagli - interviene acida Angela - eccome se le usano gli automobilisti le

frecce, anzi, le doppie frecce, quando si fermano dove vogliono loro, senza preoccuparsi di intralciare il traffico, oppure in seconda, terza o anche quarta fila, come, per esempio, davanti ad una scuola all'ora dell'uscita degli scolaretti. Giusto! **Vorrei sapere come mai i bambini non possano fare neanche un passo a piedi verso casa, ma debbano essere prelevati, prontamente privati dei loro zaini dagli zelanti adulti preposti al loro 'ritiro' (guai a lasciare sulle spalle dei ragazzini ciò che potrebbero benissimo portare, nell'ottica di un non diamo loro alcuna responsabilità !)** e inseriti nelle auto, quelle sì dotate di frecce attivate. La situazione degenera quando piove. In questo caso le auto davanti alle scuole si moltiplicano, perché è ormai risaputo che le 'creature' sotto l'acqua si restringono ed è perciò vietato sottoporli a tali nefasti eventi atmosferici. Dunque niente I'm singing in the rain, niente Gene Kelly (a proposito, dov'era la madre 'disgraziata' di Kelly che lo lasciava andare sotto la pioggia, fuori e dentro dalle pozzanghere?). **Tornando al discorso 'educazione', forse bisognerebbe insegnare un codice di comportamento civile, nelle scuole guida, anziché accanirsi con la conoscenza del motore, che serve solo a chi professerà il mestiere di meccanico.** Direi invece di tartassare i futuri automobilisti sulla conoscenza dei segnali stradali e, magari, su come si cambia una gomma. È chiaro che poi la famosa 'creatività italiana' gioca il suo ruolo: in macchina con un amico pugliese noto con stupore che sta entrando in un senso unico. E glielo comunico con ansia. Risposta: "Sì, sì lo so ... ma vado piano!" E, tornando al semaforo, l'argomento di inizio, è evidente che, per alcuni, si tratta solo di 'un consiglio'! Debbo constatare che **tra Italia e Svizzera il divario è insanabile: mi hanno fatto leggere una multa arrivata ad un nostro connazionale, che, a Lugano, era passato con un semaforo rosso. E l'ammonizione recitava così: il giorno tale all'ora tale l'autovettura targata xxx, in via yyy, compiva l'odiosa infrazione!** Dunque, ciò che nella Confederazione Elvetica è un reato esecrabile, qui da noi è una ragazzata. O peggio. Come abbiamo avuto modo di ribadire più e più volte, siamo un popolo di bambinoni, i quali, se non sono seguiti da un 'vigilante', che li bacchetti ogni volta che si comportano male, hanno l'impulso di disobbedire. Credo sia ora di crescere.





foto di
Nick Dos Santos

IO SELFIE E TU?

Il concorso indetto da Seconda Strada “io selfie e tu” ha ottenuto un gran successo.

Divertente e ironico, giocato sui social, in particolare su facebook, il gioco prevedeva semplicemente che i clienti si scattassero un selfie con un **outfit Seconda Strada** in negozio o dove preferivano e lo inviassero alla pagina di Seconda Strada o su instagram.

Il resto lo faceva poi il pubblico di facebook con i LIKE.

Chi otteneva più “mi piace” vinceva un buono da utilizzare negli store di Seconda Strada (Olgiate Olona, Cassano Magnano, Varese e Besozzo), un servizio fotografico in collaborazione con Living e visibilità sui social di Seconda Strada.

I partecipanti sono stati tanti e la semifinale ha visto 4 ragazzi (2 donne e due uomini) scontrarsi. Ma la meglio alla fine l'ha ottenuta GAIA ACCOTO. Un'incantevole ragazza, con la passione per la pallavolo e per la moda che ha sbaragliato alla fine gli altri contendenti. “Ho partecipato perchè sono un'affezionata cliente di seconda strada e amo fare le foto. Mi piace cambiare look e stile spesso. È stato divertente e sono contenta di aver vinto” afferma Gaia.

Complimenti all'iniziativa e soprattutto a Gaia che ha davvero dato vita a uno shooting fotografico di tutto rispetto!

Seconda Strada si trova a:

Olgiate Olona

via san Giorgio

Cassano Magnano

via Dante 5

Besozzo,

via Trieste 60

Varese

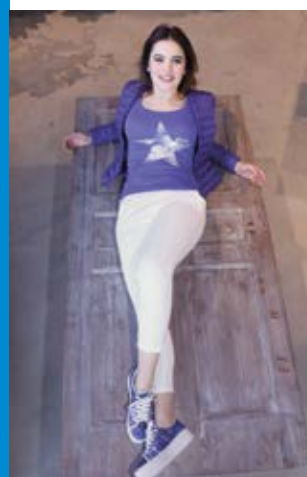
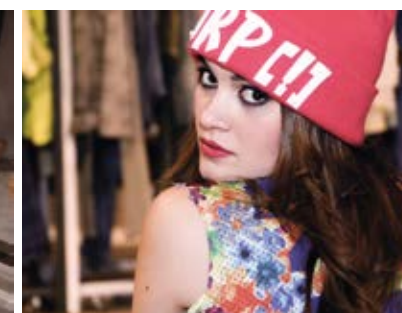
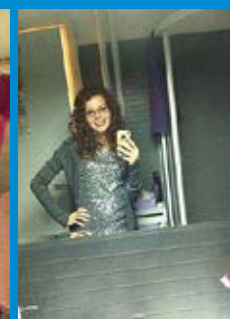
via Aguggiari 199



La vincitrice Gaia Accoto



I finalisti



Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT



Pasticceria
Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937

NIGHTLIFE PHILOSOPHY

**Duomo 21**

Eleganza, raffinatezza ed un tocco di immane italiana in una location unica. Apre uno dei Ristoranti e Lounge Bar più suggestivi d'Italia. Al civico 21 di Piazza del Duomo a Milano, a 30 metri dal Sagrato, prende vita uno dei locali più esclusivi della City: Duomo 21, il nuovo spazio che va oltre il tempo nel cuore pulsante di Milano. Duomo 21 è stato impostato come un Ristorante e Lounge Bar e rimane aperto fino a notte inoltrata.

La terrazza vanta una vista d'indescrivibile bellezza sulla maestosa Piazza del Duomo: posizione da sogno per un cocktail romantico, un meeting d'affari o semplicemente per cenare avvolti in una cornice unica.

La direzione della struttura è affidata all'azienda ROY nella persona di Carlo Ringoli, noto direttore artistico ed organizzatore di eventi mondani High Profile. Ai fornelli, invece, ci sarà lo Chef Alberto Citterio, già Executive Chef per Seven Stars Galleria

e TownHouse hotels. Una cucina che regalerà piatti dal gusto mediterraneo ma anche con sapori internazionali, al fine di rendere omaggio ai Paesi partecipanti ad EXPO.

“È stato svolto un lavoro importante nel ricreare uno spazio moderno e contemporaneo in una location storica, all'interno della Galleria V. Emanuele II, accanto alla Cattedrale del Duomo. I toni di colore e la scelta del legno lega molto quest'ambiente anche alla vera identità, che va oltre la tradizione, di TownHouse Duomo, l'hotel accanto.” Commenta così Massimo Magaldi, l'architetto che ha progettato questo maestoso spazio nel cuore della capitale meneghina.





Dalla roccia grezza alla magia della luce

VALENTINA BENEDETTO GRASSI

“Meglio avere diamanti vecchi e ‘di seconda mano’ che non averne nessuno”: Mark Twain aveva ben compreso quanto l’attrazione di un pezzettino di carbone lucidato potesse cambiare la vita di interi popoli, e in alcuni casi il corso della storia di uomini e donne.



Che cos'è un DIAMANTE?

Un simbolo di benessere, purezza e amore: un diamante non lascia indifferente nessuno, anche chi finge di disdegnarlo.

In natura è famoso per essere uno degli elementi più antichi e il materiale più duro in assoluto; sono quasi interamente costituiti da cristalli di puro carbonio, che si formano a più di 150 chilometri sotto la superficie terrestre. La loro formazione risale a 3.000 milioni di anni fa, un periodo inconcepibile di tempo, se non per un geologo, e probabilmente le uniche pietre in grado di sopravvivere all'esistenza dell'uomo sulla terra.

Impiegato nell'antichità (327 a.C.: Alessandro il Grande importa in Europa i primi diamanti dall'India) e in gioielleria e molto spesso usato come importantissima merce di scambio, grazie alla sua riconosciuta durezza hanno contribuito anche allo sviluppo industriale, impiegati nella produzione di utensili da taglio e perforazione ad alta precisione. Interessante, soprattutto per le Signore, sapere che **nel 1477 l'arciduca Massimiliano d'Austria porta in dono alla promessa sposa Maria di Borgogna, un anello con diamante, inaugurando la tradizione nobiliare di suggellare in tal modo un fidanzamento.**

I GIOIELLI DEI MOGOL, DALLA PERSIA A NEW YORK.

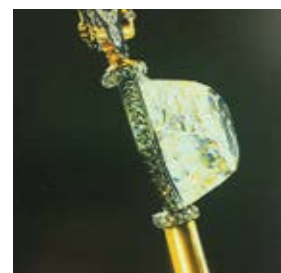
Fino dalla metà del XVIII secolo le gemme più importanti si estraevano dalle Indie e i diamanti oltre i 10 carati erano destinati alle famiglie Reali e Imperiali indiane. I mercanti si recavano in India per comprare la materia prima di scambio, agevolati dalle Compagnie delle Indie Orientali di Olanda, Gran Bretagna e Francia. Jean Baptiste Tavernier, uno dei più famosi commercianti e conoscitori di diamanti, portò in Europa alcune delle gemme che fecero parte dei gioielli della Corona Francese.

Molte gemme dei Mogol furono depredate dai persiani nel 1700, e unite ai Gioielli della Corona Indiana: vennero rimesse sul mercato tagliate e ridotte di caratura proprio per farne scomparire le tracce. Così avvenne del famoso **DARYA-i-NOOR**, uno dei più grandi diamanti rosa (185 carati): rubato nel 1739 da Nadir, scià di Persia, della dinastia dei Pahlavi, lo unì ai tesori regali facendolo così sfoggiare durante le incoronazioni. Questa pietra, era stata descritta da Tavernier 75 anni prima che venisse rubata da Delhi e facesse ritorno in Persia con il bottino dell'impero Mogol conquistato da Nadir: settecento elefanti, diecimila cammelli e diecimila cavalli. Il diamante rosa fu tagliato poi in due pietre, e la più piccola (60 carati!), il **NOOR-ol-AIN**, fu incastonata in un diadema.



Il diamante HOPE, montato a collana dalla sua ultima proprietaria Mrs Mc Lean prima di morire

Una delle leggende più amate e ricorrenti è quella del **DIAMANTE HOPE**, di colore blu intenso, famoso per via della sua maledizione che lo vide far morire in modo tragico e prematuro tutti i membri della famiglia Hope cui appartenne. Oggi è custodito, ben protetto da una teca in vetro, al **NEW YORK MUSEUM**.



Il diamante ORLOV incastonato nello scettro imperiale di Caterina La Grande (1763)

Altri due “diamanti maledetti” furono l'**ORLOV nero**, che avrebbe anch'esso condannato a morte chi lo avesse posseduto, e il diamante **“OCCHIO DELL'IDOLO”**, la cui origine rimase incerta finché la pietra non fu battuta all'asta da Christie's a Londra nel 1865. Ricomparve alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando fu acquistata da un mercante olandese, successivamente da Harry Winston e infine da un personaggio della mondanità newyorkese. Venne identificato con il diamante **NASHIK**, incastonato sulla statua di Shiva, creatore e distruttore, una delle tre divinità dell'induismo, da cui fu trafugata nel 1818 durante il saccheggio della città di Nashik da parte delle truppe inglesi.



il diamante OCCHIO DELL'IDOLO (Idol's Eye), montato a collana nel 1946



OBIETTIVO BELLEZZA

NAOMIE EVINA DI MILANO



ALTEZZA	HEIGT
170	5'6"
SENO	BUST
90	35
VITA	WAIST
70	27
FIANCHI	HIPS
90	35
SCARPE	SHOES
39	8 1/2
OCCHI	EYES
NERI	BLACK
CAPELLI	HAIR
BRUNI	BROWN



I LOOK DA FASHION WEEK



Non c'è due senza tre. Chi legge assiduamente Living (e fa bene) sa che da un paio di mesi ho il piacere di tenere questa rubrica. Ebbene sì, la Iaquina, volto tv nazionale del calcio italiano di serie A, si intende anche di moda, o perlomeno ci prova. Questo non vuol dire che io sia obbligata, ma oltre alla mia sfegatata passione per il calcio che è diventato anche il mio lavoro (tutti i martedì sera su canale Italia 53 in onda con Fulvio Collovati nel programma Calciissimo tv), il mondo della moda è sempre stato di mio interesse.

Da pochi giorni è terminata la "Fashion Week". Alzi la mano chi di voi sa cos'è o perlomeno ne sente parlare almeno due volte l'anno da telegiornali e radio. Voglio essere fiduciosa e sono sicura che la maggior parte di voi associa queste due parole FASHION WEEK avendo una base minima di inglese con "settimana della moda".



Siamo già a buon punto!! Scherzi a parte, permettetemi di darvi qualche nozione in più su una delle più belle settimane dell'anno. Durante l'intero anno stilisti di tutti il mondo, sarte, case di moda, venditori di stoffe e tutti gli addetti ai lavori che girano intorno al mondo della moda lavorano per noi e principalmente per due importanti settimane: una a settembre (dove viene presentata la collezione primavera - estate) e una a febbraio (dove vi sono i capi che saranno poi "cult" per l'autunno - inverno). Ebbene sì, di tutto il mondo poiché la "Fashion Week" non è solo nostrana dove la chiamiamo in inglese per sentirci più americani come cantava una vecchia canzone di Renato Carosone, ma essa si ripete oltre che a Milano anche a Parigi, New York e Londra. In Italia possiamo essere fieri di poche cose ma buone: dell'arte, del buon cibo e della moda. Vantiamo nomi illustri di stilisti che sono amati dalle più grandi star internazionali. Esempio? Armani, Versace, Valentino, Missoni, Prada... e da Jennifer Lopez a Madonna, da Cindy Crawford a Nicole Kidman, pagherebbero oro pur di indossare per prime sui fatidici red carpet uno dei loro capi.





Durante la settimana della moda, che si svolge nel cuore della città meneghina, il traffico impazzisce, e non solo. Milano, città sempre molto attiva ma ordinata e “schematica” allo stesso tempo, viene letteralmente travolta da giornalisti e fotografi provenienti da tutto il mondo, Star del calibro di Paris Hilton e Charlize Theron che

volano con i loro jet per assistere ai défilé italiani, top models altissime e bellissime che si intravedono per strada salire sui taxi quasi in movimento con borse giganti e una mela sempre in mano. La città si riempie d'inaugurazioni, kermesse, mostre e l'atmosfera che si respira non è più italiana ma a parer mio molto “new yorkese” dove per un giorno Milano si può trasformare, se si è fortunate, in una

puntata di “sex and the city”.

Tutti, ma proprio tutti, aspettano con ansia non solo di scoprire i “must” modaioli della stagione seguente, ma anche di vedere il V.I.P. di turno e farsi un bel selfie per postarlo sui social network.

Ma sapete qual è una delle caratteristiche che mi piace maggiormente? Oltre alle location e ai défilé in sé che durano solo quindici minuti ma sono di una bellezza straordinaria, la particolarità e la meticolosità che gli “affashionati” hanno nella cura del loro outfit. Voglio condividere con voi degli scatti che ritraggono alcuni dei “personaggi” che si



possono incontrare durante la settimana della moda.

Look azzardati, colori accesi che rispecchiano personalità esuberanti o total look very chic!

Lustratevi gli occhi...



WHITE BEACH, SOGNANDO L'ESTATE...

White Beach o più conosciuta come “Spiaggia Bianca” è uno stabilimento balneare in Sardegna di fronte all’Isola di Tavolara in località Golfo Aranci (OT)



Lettini e gazebo molto esclusivi vicino al ristorante e bar direttamente sulla spiaggia.



Chiamata “spiaggia bianca” per il colore della sua spiaggia è in concessione dal lontano 1990 alla famiglia Isoni che ha saputo negli anni valorizzare la bellezza del posto senza deturpare l’atmosfera magica della Sardegna.



WHITE BEACH

Ristorante e beach bar con terrazza sul mare. Spiaggia attrezzata con lettini, giochi per bambini, pedalò e canoe.

Località spiaggia bianca
Golfo Aranci (OT)



Per info e contatti:
Tel.: 347.6598812 - email: marioisoni@yahoo.it
 La Spiaggia Bianca





La sera scende il sipario e inizia il vero spettacolo: si cena a base di pesce ad 1 metro dal mare assaporando i colori, i profumi, la musica delle onde.



Ma non solo! Si organizzano Seminari e Lezioni di Yoga al tramonto: i colori del Sole che tramonta che cala nel mare, le onde che si infrangono, la vicinanza del Cielo sono dettagli energetici che sanno creare un'atmosfera magica e una sintonia perfetta del Corpo e della mente per raggiungere la Quietude e la Pace (Hatha Yoga- YogaNidra- Pranayama)



E da quest'anno...il meraviglioso Beach Wedding

Cerimonia religiosa presso la Chiesetta di Maria del Monte con un panorama mozzafiato (o civile in spiaggia) il candore della sabbia che diventa rosa e lilla al tramonto...le sfumature turchesi, verdi, bluette dell'acqua, i delfini che si avvistano in alto Mare, la cornice dell'Isola di Tavolara faranno da cornice al giorno più bello della tua vita.



"Spiaggia Bianca" organizza wedding-weekend, wedding-week, pranzi pied dans l'eau e cene a lume di candela.

Pagina face book:
White beach, la spiaggia bianca



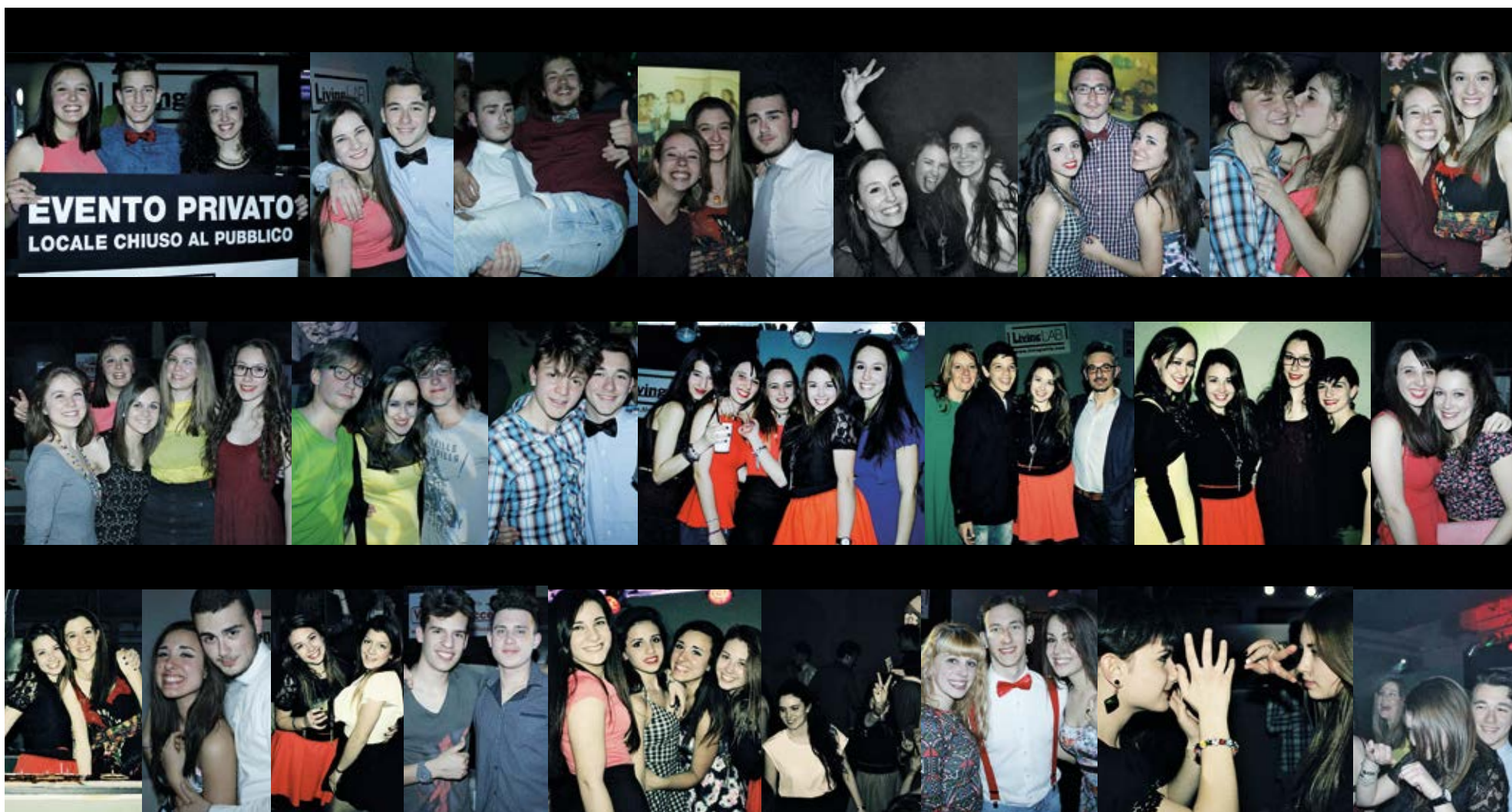
Per info:
Agenzia Esseffe — tel 347231152 - 3358152520

LAB PARTY

TANTI AUGURI CHIARA E MARINA!



Una mega festa di compleanno per Chiara e Marina che hanno voluto spegnere le loro 18 candeline insieme agli amici nel nostro spazio Living Lab di Varese. Una location particolarmente gettonata dalla gioventù trendy cittadina che ama celebrarvi eventi speciali e feste private, attratta dall'ambiente casual-chic che la contraddistingue.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

NUOVA BMW SERIE 1

UN MODO NUOVO DI CONDIVIDERE L'AMICIZIA, I VIAGGI E LA LIBERTÀ



La vita in città offre sempre qualcosa di nuovo, compresa la BMW Serie 1 con il suo mix perfetto di dinamismo, design deciso e materiali pregiati. Con questa vettura dal look deciso, andare al lavoro, al centro sportivo o ad una gita con gli amici è sempre sinonimo di grande divertimento, itinerari veloci e niente noia. La Concessionaria Nuova Trebica ha presentato in anteprima assoluta la nuova BMW Serie 1 all'interno del cortile del Cocktail Bar Ultimo, in centro a Varese. Luogo reso ancora più suggestivo dalle luci di LuceLuce di Fabrizio Nicora. Tutti i presenti sono stati piacevolmente accolti dall'aperitivo de La Premiata Gnoccheria e Risotteria.



SHAKERS LAB BY VARESE PELLICCE



Il divertimento è ripartito! Memorabile la festa di riapertura del nostro Living Lab di Varese insieme ai mitici SHAKERS e gli amici di VARESE PELLICCE, il must del glamour delle donne varesine e non solo. Una serata che ha riunito i fans incondizionati del Lab e di Living che si sono scatenati al ritmo travolgente di questo gruppo rocker made in Varese in questo cult space amato dai cittadini.

Le modelle di Varese Pellicce
capitanate da Emanuela Iaquina



Daniele e Ilaria





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

LIVING LAB PROJECT'S PLAYHOUSE

Project's Playhouse

Project's Playhouse appuntamento del sabato sera, in Living Lab via Crispi 17 Varese, per i giovani Varesini con tanta voglia di divertirsi in compagnia di amici e buona musica. Un'esplosiva miscela di ingredienti che ha reso magica questa serata particolare.





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

QUANDO CAVALCA VA IN PASSERELLA



Una sfilata davvero speciale quella che si è svolta nell'immenso spazio del Centro Cavalca, vera mecca del fashion. Una maniera diversa di presentare la nuova collezione, improntata principalmente sul wedding, che i newyorkesi qualificherebbero di "fresh", ossia nuovo, giovane e spontaneo. Una ricetta vincente scaturita dall'instancabile creatività di Anna e Veronica Cavalca che hanno coinvolto i loro clienti facendoli diventare modelli per un giorno. Un'idea che ha mosso tutti i Cavalca addicted attraverso Facebook ove sono piovuti centinaia di selfie di aspiranti mannequins. Un evento trascinante grazie anche al team di Midah Production, il DJ set Gabriele Cotta e Compagnia della Bellezza al gran completo. Mattatrice di questo appuntamento della moda varesina la bella Margherita Zanatta con il suo humour simpatico e travolgente. Un defilé con modelli per tutti i gusti, dallo sportswear all'alta moda, colorata e allegra quanto i modelli più piccini che con la loro allure da indossatori consumati hanno mandato in visibilio il nutrito parterre di invitati.

Middah Production:
Francesco, Federico e Gabriele

Anna Cavalca

Una modella al trucco

I ragazzi di Compagnia della bellezza

Passerella Sfilata al reparto Donna



Reparto Teen e jeanseria

Reparto Sport

Ussi Vanoni con Rossana e
Marisa Gualco

I ragazzi della Compagnia della bellezza

Veronica
e Anna Cavalca

Margherita Zanatta



Mauro Cavalca
e Nicoletta Romano

Veronica Cavalca

Anna Cavalca con Veronica
ed un ospite della sfilata

Mauro, Veronica
e Anna Cavalca

Margherita Zanatta con Veronica

Veronica Cavalca





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

FESTA DELLA PRIMAVERA



Organizzata dal Lions Club Europae Civitas in collaborazione con la Croce Rossa di Varese, questo tradizionale benvenuto alla bella stagione si è svolto come sempre nei saloni del Golf Club di Luvinate. Una serata non solo bella ma anche buona, con una ricca lotteria i cui proventi erano destinati a supportare la CRI varesina.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

STRAVIZZI VARESINI



Stravizzi è il plurale di stravizzo (con due zeta e senza la i prima della o finale), parola di origine serbocroata che significa «brindisi» e che dal Seicento in poi è diventata cara agli accademici della Crusca. Il giornalista Filippo Brusa e Francesco Testa, chef della Tana d'Orso, hanno ripreso l'antico vocabolo per identificare il loro nuovo movimento di pensiero, non solo sul cibo, chiamato appunto Stravizzi. Nell'incantevole scenario di Mustonate è già nato un laboratorio

permanente sul gusto che l'11 febbraio scorso ha vissuto una serata all'insegna dell'Amour Gourmet, titolo del libro di Erica Arosio e Giorgio Maimone edito da Mondadori. Con tanti ospiti speciali, fra cui l'ex pilota di Formula Uno Iarno Trulli, Brusa e Testa hanno proposto una cena d'eccezione all'insegna di piatti di prestigio ispirati a illustri cuochi italiani, come il celeberrimo «Oro e zafferano di Gualtiero Marchesi».



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

STILNOVO AGAIN!



Dal Dolce Stil Novo di Dante al design di Joe Colombo e Sottsass. I designer protagonisti di questo storico marchio italiano si sono incontrati alla Galleria Carla Sozzani per celebrare le riedizioni di alcuni dei loro progetti classici come “periscopio, gravita, triedro, topo, lampiatta, fante, lucetta”, in mostra e in vendita alla Galleria. Una maniera quanto mai adeguata per rivendicare e riconfermare il valore di indiscussi Maestri del design del Novecento italiano alla presenza di personalità illustri del mondo imprenditoriale milanese tra cui spiccava la figura di Piero Bassetti.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.



BUONA LA PRIMA AMICI!



Grande successo di partecipanti domenica 19 marzo alla prima edizione della Green Friendship Cup.

La gara è nata da un'idea di Gianluca Buchi che ha organizzato e coinvolto nella manifestazione amici e soci del Golf Club Varese.

Il main sponsor della giornata è stato INDA Factory Shop che ha fornito, oltre ai premi in argento per i vincitori, anche un grazioso omaggio a tutti i partecipanti.

Gli amici del Green Friendship hanno invece messo a disposizione i premi speciali, il cocktail finale e una ristoratrice fetta di torta ai giocatori lungo il percorso.

1ª Coppia Netto (1° Cat.)

Giuseppe Santobuono - Marco Angelo Angiolini

2ª Coppia Netto (1° Cat.)

Enrico Bozzi - Francesca Di Maria

1ª Coppia Lordo

Riccardo Cornacchia - Dario Gioria

1ª Coppia Netto (2° Cat.)

Annalisa Bolognini - Silvia Nicolini

2ª Coppia Netto (2° Cat.)

Paolo Maiocchi - Luca Bolognini

1ª Coppia Mista

Ernesto Brognieri - Raffaella Sottrici

Nearest to the Pin

Marco Angiolini (2,81 mt)

Driving Contest Maschile

Filippo Belli

Driving Contest Femminile

Maria Garavaglia



Sponsored by



L'ANIMALMINIMAL

di Max Fontana



Esposta al Chiostro di Voltorre la nuova mostra personale di questo artista varesino che non finisce di sorprendere. Una serie di 36 opere “minimal” che rappresentano figure umane e “animal”. Provocatorie, ironiche, giocose, straripanti di colore ricalcano con un forte senso umoristico il mondo del web e della pubblicità, incrocio sapiente di segni, simboli, scritte che rendono i dipinti di Fontana estremamente vitaminici, vedi energetici, tali da conquistare dei visitatori arabi che hanno subito organizzato una mostra ad Abu Dhabi.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.

CITROEN

IL RITORNO DELLO SQUALO

Terreni Elsauto ha festeggiato a Varese il compleanno della celebre DS anni '50, firmata da Flaminio Bertoni, con un evento aperto al pubblico, tra Storia e attualità. Nasce un nuovo brand e si celebra il designer varesino a fianco ad un'auto da rally di successo, DS3 Wrc.

Venerdì 13 marzo, dalle ore 18.30, presso la nuova sede di Varese della Concessionaria Citroen Terrenielsauto, si è festeggiato il compleanno della storica DS disegnata dal varesino Flaminio Bertoni insieme alla moderna e superpotente DS3 WRC, campionessa dei rally che ha partecipato alla gara più importante nel Varesotto il "Rally dei Laghi".

Merito anche del museo Bertoni, del Club Auto Moto Storiche Varese e di tanti appassionati del marchio se durante la giornata di venerdì 13 marzo si sono potute ammirare le storiche DS, le meravigliose "19", "21", "21 Pallas".

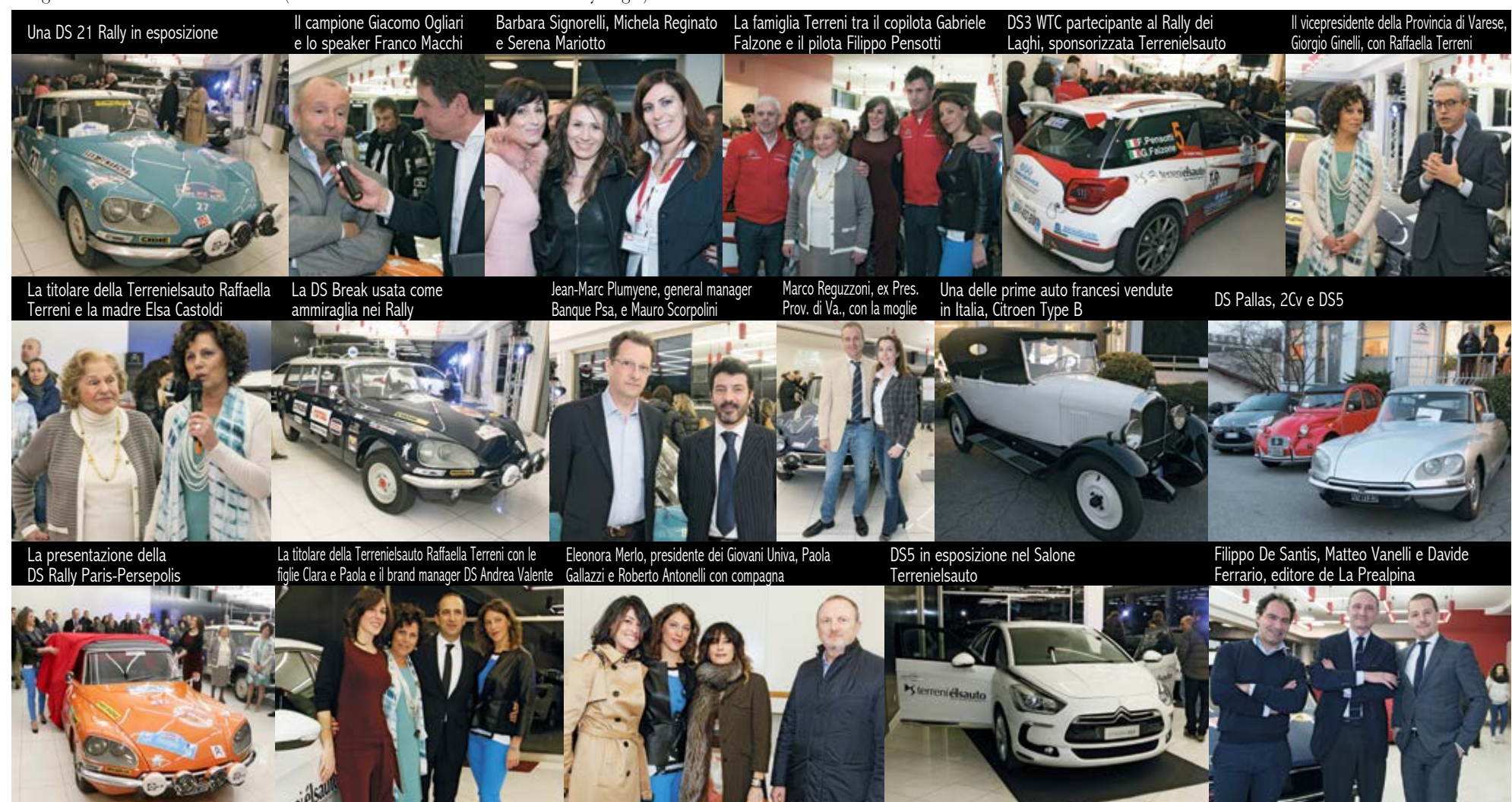
A presentare DS3 WRC - gioiello sportiva moderna c'erano il pilota, il lavenese Filippo Pensotti, il navigatore il luinese Gabriele Falzone (entrambi vincitori di varie edizioni del rally Laghi) e il loro team

D-Max Racing di Vedano Olona.

L'evento sportivo d'attualità e la nascita di una Concessionaria che si fa interprete del nuovo brand DS ha costituito un'occasione unica per vedere riuniti in un solo giorno i modelli che hanno fatto la storia della Casa francese insieme a quelli futuri. Nel corso della serata gli invitati e gli appassionati hanno apprezzato video ed immagini che hanno illustrato in anteprima importanti novità del nuovo brand DS, protagonista assoluto del Salone di Ginevra.

Durante tutta la giornata di venerdì 13 le auto sono state ammirate da tantissimi appassionati e numerosi ospiti sono intervenuti alla festa serale durante la quale le titolari di Terreni elsauto, Elsa Terreni, fondatrice della concessionaria, insieme a sua figlia Raffaella, hanno descritto il successo di DS anche dal punto di vista delle vendite, del pubblico che lo ha acquistato e delle emozioni che ha suscitato.

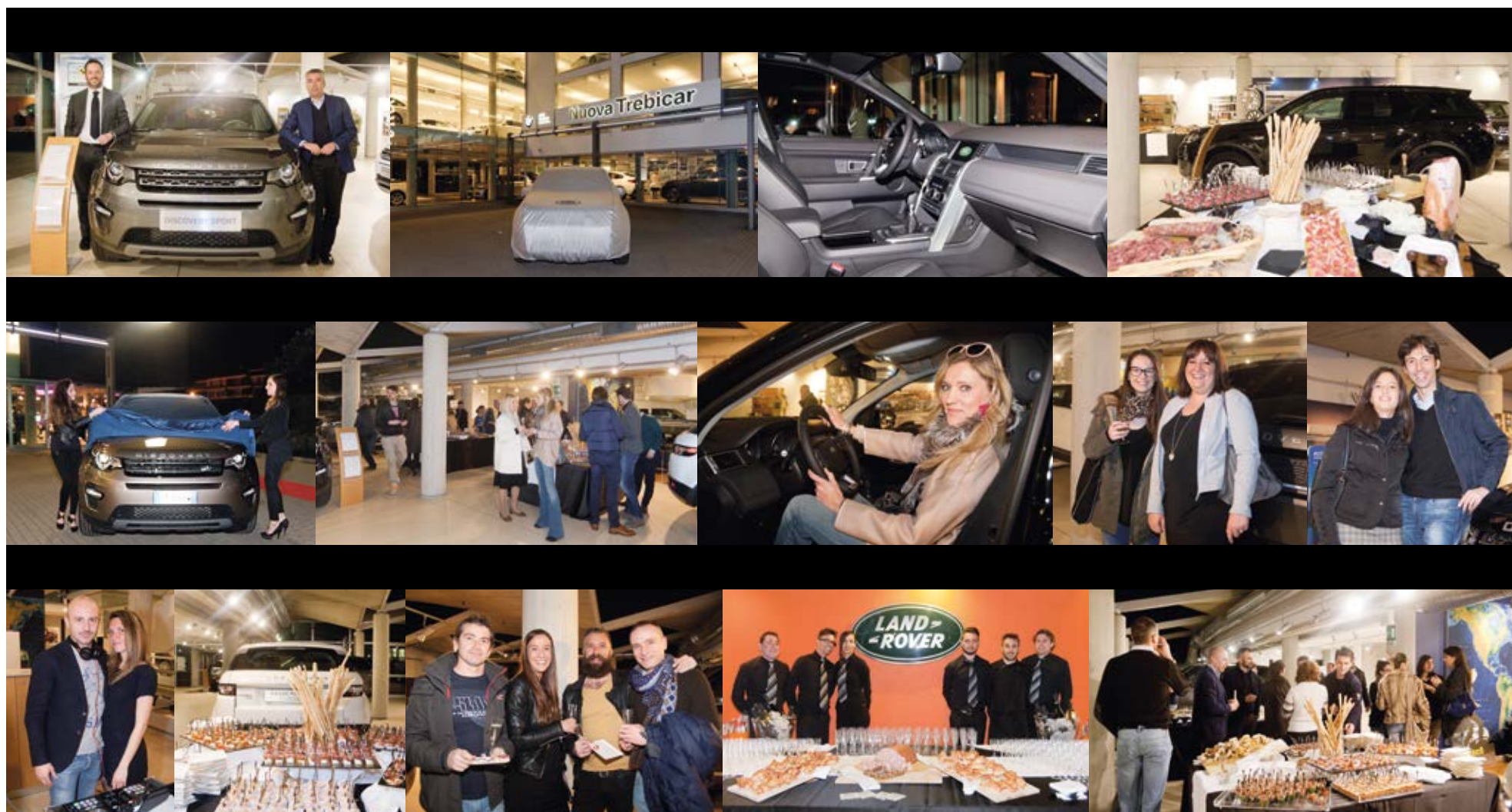
Terreni elsauto ancora una volta si è proposta come promotore del territorio, elemento valorizzatore delle sue eccellenze e come testimonianza di amore per le innovazioni in linea con la storia, come lo è stata Citroen DS.



UN'ALTRA NOVITÀ alla Nuova Trebicar



La concessionaria Nuova Trebicar ha presentato la Nuova Discovery Sport. La linea bella e aerodinamica della Nuova Discovery Sport, le leggendarie capacità Land Rover e gli interni flessibili, disegnano un veicolo elegante e pratico. Come è lecito aspettarsi da una Discovery, la versatile Discovery Sport avrà la configurazione opzionale dei sedili 5+2, con dimensioni comunque più compatte rispetto ai tradizionali suv 5 posti. Non resta che provarla.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

APEROLLO

per presentazione T-shirt BELLESCRITTE



Sicuramente sono irriverenti, certamente all'avanguardia, indubbiamente faranno parlare... sono le nuove T-shirt ideate da Lorenzo Mattioni, un ragazzo davvero originale che nel tempo libero ha creato "quasi per scherzo" una pagina Facebook "BELLESCRITTE" che in poco tempo ha raccolto quasi 100.000 "LIKE". Un "fenomeno" che ha raggiunto un pubblico giovane e anticonformista, così come lo sono le creazioni grafiche Bellescritte. Il successo inaspettato di questa iniziativa ha spinto Lorenzo a produrre qualche T-shirt e a venderle on line. Visti i risultati ottenuti, Seconda Strada ha deciso di premiare questo giovane talento, inserendo le sue creazioni all'interno di tutti gli store, consapevole che sono sicuramente qualcosa "di nuovo, diverso anche se decisamente fuori dagli schemi". Piccolo aperitivo giovane, appunto l'aperollo (gestito da Casa del Formaggio di Gavirate), per presentare la collezione, con dj set e una modella d'eccezione, miss Ticino, che si è divertita a provare tutti i modelli proposti dal giovane Lorenzo. Appuntamento dunque in tutti gli store di Seconda Strada per vedere le novità del momento.

Seconda Strada è a Besozzo, Olgiate Olona, Cassano Magnago e Varese.

Miss Ticino, Sara Gigante



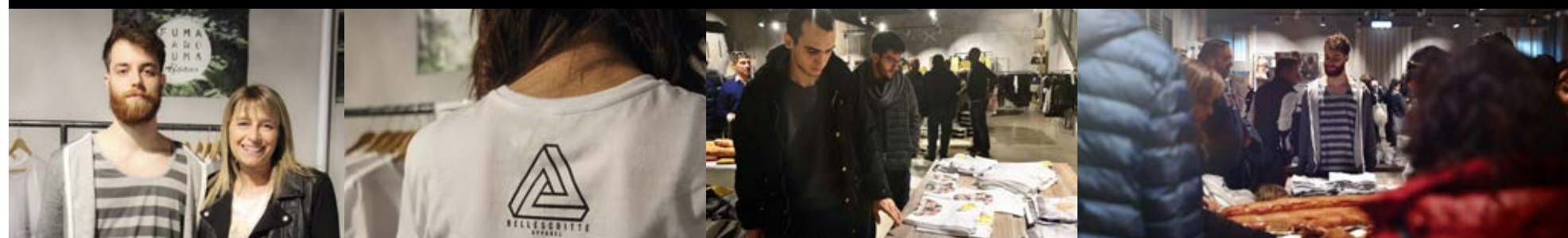
dj set Carlo e Luca

Miss, Elisa di SStrada e Lele e Chicco di CdF di Gavirate



Lorenzo Mattioni, ideatore delle T-shirt

Logo "Belle Scritte"



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



Nuovo store DESIGUAL ad Arona



Desigual, il nuovo fenomeno d'abbigliamento spagnolo che sta spopolando nel mondo, arriva anche ad Arona, proprio nel suo "budello" in una location storica (via Cavour 68). Uno store, o meglio un Dshop monomarca originalissimo che propone il mondo Desigual... colorato, fashion, ma soprattutto divertente, positivo e ottimista! L'inaugurazione, che si è svolta sabato 14 marzo, è stata un vero e proprio show, con circensi, ballerine, trampolieri e la presenza di Miss Mondo 2013: la bellissima Sarah Baderna. Un catering spagnolescante molto colorato (organizzato in collaborazione con Doris & Chicco della casa del formaggio di Gavirate) e musica live hanno reso l'evento davvero speciale.

Si ringraziano l'hair (modella e ballerina) Cristina Donato e la make up Giorgia Fisanotti della Compagnia della Bellezza di Arona; Fabio Grosso per PR & Events; Dancetteria Varese e Casa del Formaggio di Gavirate.

Hair and makeup CDB



Miss Mondo
Sarah Baderna



Catering Casa del formaggio Gavirate



Veronica Mattioni e Virginia Roncari
al taglio del nastro con la Miss



Dj set Alberto e Giorgio



Sarah Baderna



Marina Aceti e Paola Della Chiesa



Veronica Mattioni con
Rag. Faggiano



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito
www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



TRIBUTE

alla Galleria Bucaro



Nel magico décor dell'antiquario Fancesco Bucaro che ha accolto gli ospiti con una cena rinascimentale, la mostra affascinante dell'artista texano Matthew Broussard, divenuto varesino d'adozione. Artista eclettico, scultore, designer e pittore ha esposto le sue ultime creature che ben si accordavano con i pezzi del Pogliaghi e le tele del



Seicento. Attraverso una tecnica assolutamente particolare, oro zecchino colato su lastre di metallo arrugginito, le figure scaturite dal genio artistico di Broussard paiono muoversi, danzare fra i teneri bagliori dell'oro. Assolutamente da non perdere le opere di questo artista già noto in campo internazionale che farà molto parlare di sé.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

LA DONNA NELL'ARTE



Musa ispiratrice nell'ambito dell'arte, nella vita, nella società, in chiesa. Una degna celebrazione è avvenuta all'Art Hotel attraverso le opere di otto artisti che con l'Associazione A.D.E. hanno dato vita ad uno spettacolo altamente simbolico culminato nella cottura di una scultura ceramica ad opera del grande Silvio Monti con la complicità di Robustelli delle omonime Fornaci di Cunardo.

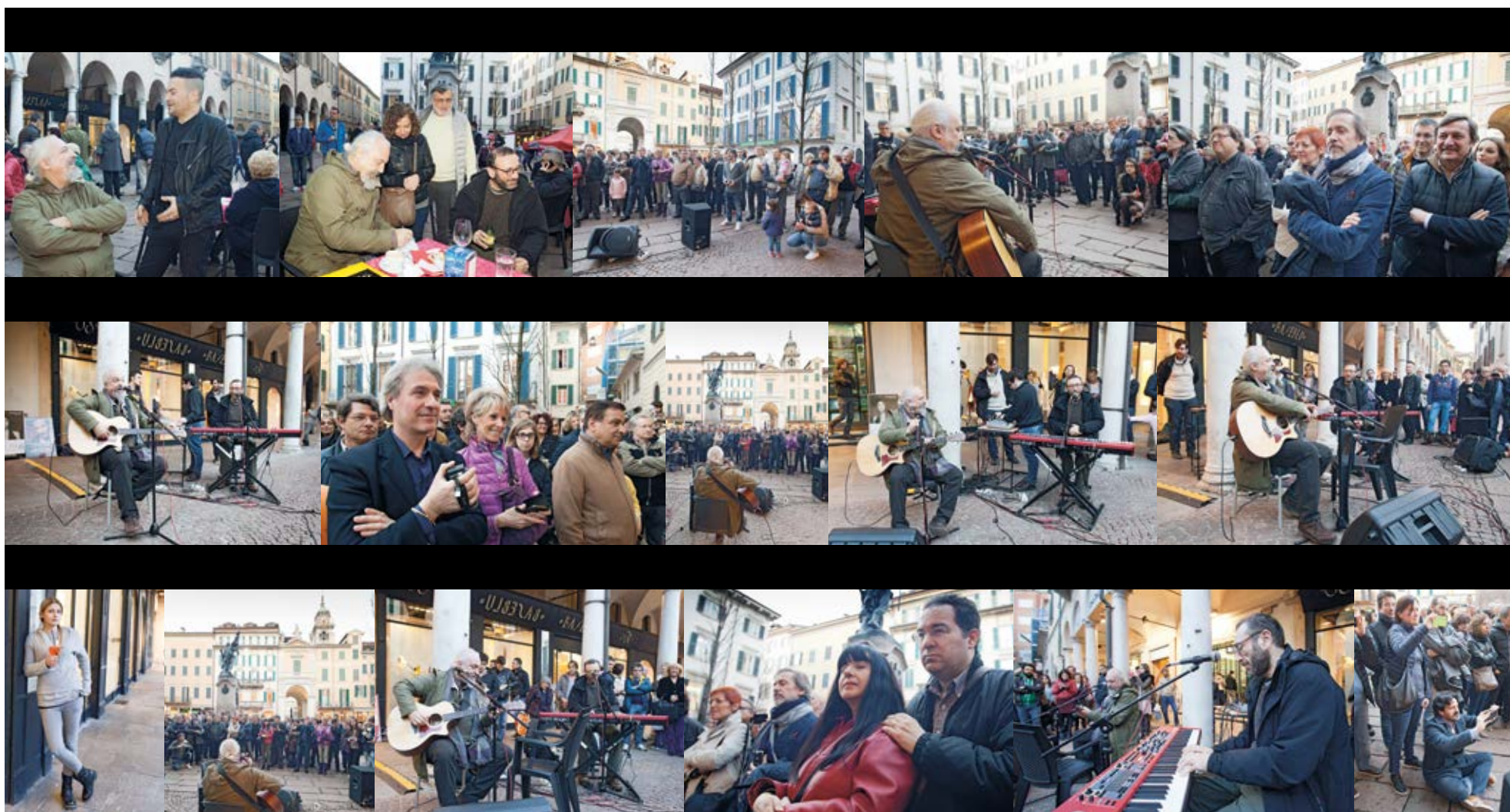


Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

DUE GRANDI NOMI DELLA MUSICA IN CENTRO CITTÀ



In piazza Podestà, un evento musicale di grande richiamo svoltosi in una maniera quasi intimista, sebbene fossero in centinaia ad ascoltare. Eugenio Finardi e Vittorio Cosma hanno incantato il pubblico presentando un piccolo show, tra musica e parole. Oltre un'ora di spettacolo coinvolgendo i presenti con racconti e aneddoti. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Microcosmi per invitare tutti alla prossima edizione dell'omonimo festival e lanciare il crowdfunding, la raccolta fondi per sostenere l'iniziativa. Il festival, nato da un'idea del musicista e produttore comeriese Vittorio Cosma e il sindaco Silvio Aimetti è alla sua terza edizione si terrà a Villa Tatti il 19, 20 e 21 giugno. "Microcosmi è una scintilla dalla quale può nascere un grande fuoco", ha dichiarato Eugenio Finardi



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



mondo come lo vede lui, una serie di immagini sorprendenti in cui realtà e surrealismo vanno a braccetto con un bel paio di occhiali. Vip e star del piccolo schermo hanno ammirato l'esposizione coccolati da otto chef stellati, in un tripudio di delizie annaffiate di Ferrari brut. Vista la grande affluenza, la mostra è stata prolungata fino alla fine di marzo.



A group of nine people, including chefs in white uniforms and men in suits, are standing behind a table. The table is covered with a white cloth and displays several trays of pastries, cakes, and other baked goods. The background is a plain, light-colored wall.



94 : Milano on the move

LA COLLEZIONE 2015

di Selia Couture



Ispirazione botticelliana per la collezione primavera-estate di questa rinomata Maison, milanese ma anche un po' varesina, avendo Annacarla Bassetti Fornasetti, che forma il talentuoso binomio con la cognata Cristina Ongania, eletto a dimora principale la sua casa di Azzate. Improntata sul matrimonio, la collezione di allure giovane e vaporosa, presentava la grande raffinatezza che da sempre contraddistingue questa linea: ricami e incrostazioni preziosi, tessuti di altissima qualità. Molto applaudito il pigiama palazzo rivisitato da gran sera, ricamato noir sur noir.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



UN VARESINO ALL'AFFORDABLE ART FAIR



È Varese che sempre più si avvicina a Milano o è Milano che si fonde con Varese? Gli appuntamenti degni di nota che uniscono talenti varesini e milanesi si moltiplicano e importante è stata la presenza di Alberto Lavit, con il supporto della sua Associazione Parentesi, alla quinta edizione di questa mostra presso gli spazi di Superstudio Più di via Tortona. Fra gli artisti di calibro presenti nello stand, il nostro Silvio Monti e Giuliano Tomaino, autore della Mano rossa che accoglie gli automobilisti alla rotonda di Viale Europa, che esporrà delle sue opere al villaggio di Expo.

Alberto Lavit
con Silvio Monti

Will Ramsey
fondatore AAF

Alberto Lavit con parentesini

Alberto Lavit
con Sabina Feroci

Alberto Lavit con
Paolo Fiorellini

Federica Soldati curatrice
di Sabina Feroci

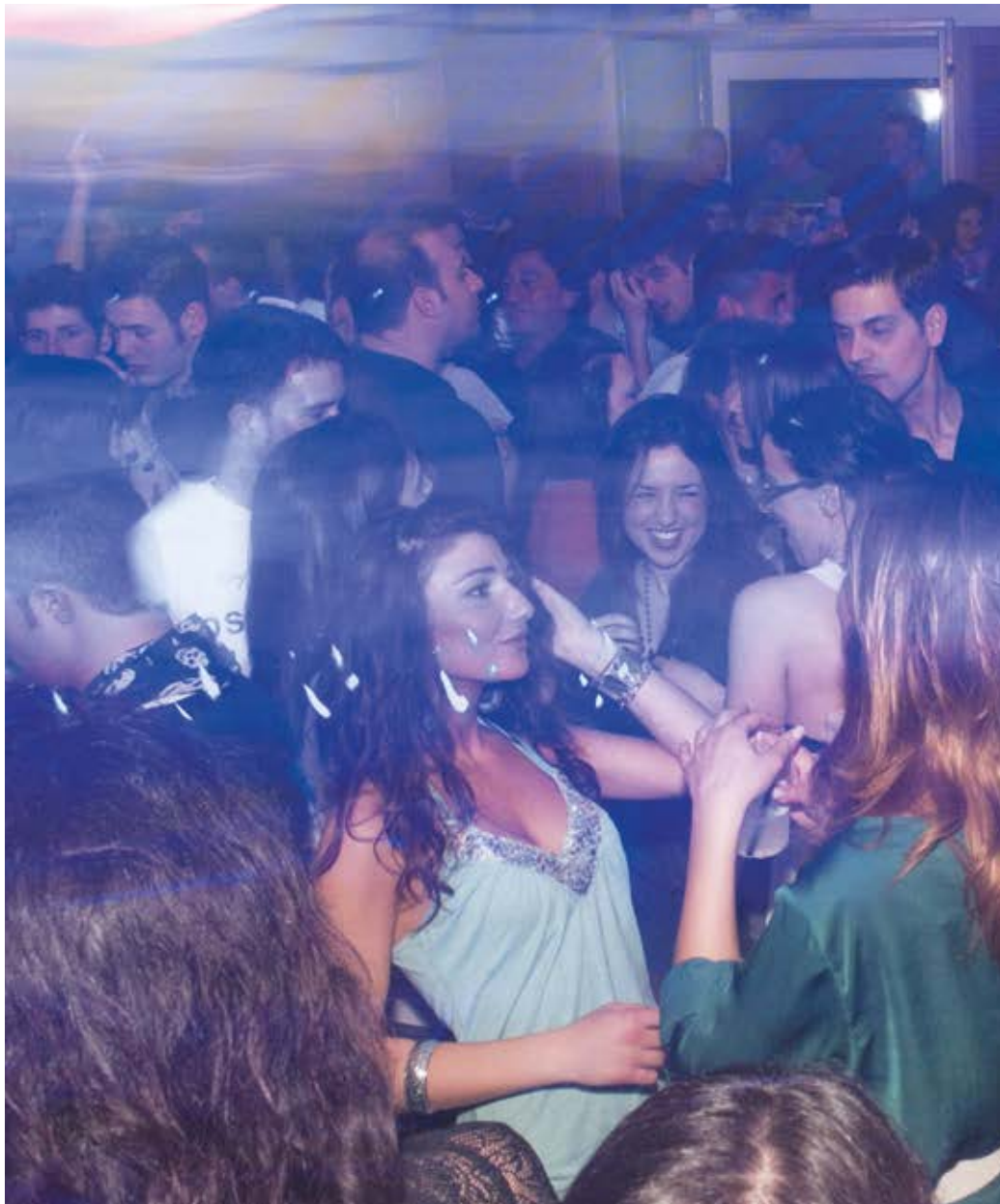
Alberto Lavit con Angelica
Cicogna e Max Laudadio

Alberto Lavit con Anna Pedoja

Laura Orlandi collaboratrice



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



Living your Lab

Prenota il tuo party
via Crispi 17 - Varese

info e prenotazioni +39 335 605 1115

**Exclusive event
for exclusive people**

Living IS LIFE **LAB**
www.livingislife.com



QUIRICI

www.quirici.it



www.nuovavaresepellicce.it



Living IS LIFE

www.livingislife.com



*Pellicce Prestigiose
Capi in Pelle & Accessori*

NUOVA APERTURA

VIENI A VISITARE IL
NUOVO SHOW-ROOM
IN VIA BARAGGIA, 1
CUNARDO (VA)

**CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • PERMUTA**

PREZZI DI FABBRICA



www.nuovavaresepellicce.it
facebook.com/nuovavaresepellicce

Tel 0332 994133

